



**CONFINDUSTRIA**  
Lombardia

**VII Edizione dell'Indagine sul Lavoro in Lombardia**

**IL LAVORO**  
**IN LOMBARDIA**  
***RAPPORTO 2013***

A cura della Commissione Centri Studi  
Confindustria Lombardia

e di Massimiliano Serati e Federica Sottrici  
CeRST - Centro di Ricerca sullo Sviluppo del Territorio  
LIUC – Università Carlo Cattaneo di Castellanza



## Indice dei contenuti

<b>EXECUTIVE SUMMARY .....</b>	<b>5</b>
<b>PREMESSA .....</b>	<b>11</b>
<b>IL CAMPIONE .....</b>	<b>13</b>
<b>STRUTTURA E FLUSSI DELL'OCCUPAZIONE .....</b>	<b>16</b>
1. Qualifiche e tassi di terziarizzazione .....	17
2. Tassi di femminilizzazione.....	19
3. Scolarizzazione .....	21
4. Forme contrattuali .....	23
4.1 <i>Il contratto a tempo indeterminato</i> .....	24
4.2 <i>Il contratto part-time</i> .....	27
4.3 <i>Diffusione e intensità delle altre forme contrattuali</i> .....	28
5. Lavoratori stranieri.....	34
6. Flussi in entrata .....	35
6.1 <i>Composizione delle assunzioni</i> .....	36
6.2 <i>Tassi di stabilizzazione</i> .....	38
7. Flussi in uscita .....	39
8. Turn-over e saldo occupazionale .....	41
9. Outplacement .....	42
<b>ORARI E ASSENZE DAL LAVORO .....</b>	<b>44</b>
1. Campione di riferimento.....	45
2. Ore lavorabili.....	46
3. Ore lavorate .....	47
4. Ore di assenza .....	48
5. Tassi di assenza .....	50
6. Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e straordinari .....	51
<b>RETRIBUZIONI DI FATTO .....</b>	<b>54</b>
1. Campione di riferimento.....	55
2. Livelli retributivi .....	55
3. Premio variabile .....	57
4. Contrattazione aziendale .....	60
5. Dinamica retributiva 2012/2013.....	61

6. Retribuzioni dei dirigenti.....	63
<b>TAVOLE STATISTICHE.....</b>	<b>66</b>
1. Struttura e flussi dell'occupazione.....	66
2. Orari e assenze.....	74
2.1 Totale Lombardia.....	75
3. Livelli retributivi .....	84
3.1 Totale Lombardia.....	84
4. Dati provinciali .....	87
4.1 Bergamo .....	87
4.2 Brescia.....	90
4.3 Como.....	93
4.4 Cremona.....	96
4.5 Lecco .....	99
4.6 Legnano .....	102
4.7 Monza Brianza .....	105
4.8 Milano.....	108
4.9 Mantova .....	111
4.10 Pavia .....	114
4.11 Sondrio.....	117
4.12 Varese .....	120
<b>APPENDICE METODOLOGICA.....</b>	<b>123</b>
<b>INDICE DELLE RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE .....</b>	<b>126</b>

## EXECUTIVE SUMMARY

Il Rapporto 2013 sul lavoro in Lombardia giunge a completamento in una fase decisamente complessa per l'economia italiana. Dopo la peggiore crisi economica del dopoguerra molte economie sono tornate a sperimentare un ciclo positivo, pur senza ritrovare i medesimi ritmi di progressione del periodo pre-crisi, ma quanto basta per generare aspettative di crescita del GDP mondiale<sup>1</sup> per il 2015 pari al 3,9%. Rispetto a questo orizzonte temporale, anche l'area dell'Euro, comunque caratterizzata da contraddizioni irrisolte e da asimmetrie interne, nella visione di buona parte degli analisti può contare su discrete prospettive (+1,5%).

La ripresa, tuttavia, è ancora fragile, come il Governatore Mario Draghi ha sottolineato ancora più volte in questo mese di giugno 2014, e troppo esposta alle turbolenze che possono derivare dallo scacchiere politico internazionale, dai mercati delle materie prime, dai problemi di risanamento dei conti pubblici europei, dal rischio che si consolidino le aspettative di deflazione.

In questo scenario non più negativo, ma ancora interlocutorio, il connubio tra mercato del lavoro e Sistema Italia rappresenta uno degli snodi più critici e delicati. Nella visione del Fondo Monetario Internazionale il nostro paese si conferma infatti il meno reattivo, se confrontato con gli altri "azionisti" di spicco dell'Euro, in una prospettiva che si consolida sia nel 2015 che nell'anno successivo. Il nostro mercato del lavoro è atteso muoversi in perfetta coerenza per tutto il 2014, durante il quale non sono previsti recuperi sul piano occupazionale, ma in prospettiva di medio periodo (dal 2015 in poi) è tuttavia annunciato in rapida rimonta.

Si potrà pensare che una rimonta sia facile partendo dal "baratro" descritto dagli ultimi dati disponibili e si troverà poco incoraggiante il fatto che si debba attendere ancora 18 mesi per avere segnali significativi, ma rimane il fatto che il nostro paese è chiamato a "tenere duro" ancora per qualche tempo prima di ritrovare un po' di autentico ossigeno.

In periodi come questo tre elementi sono senza dubbio al centro delle riflessioni strategiche e tattiche: (1) il completamento delle riforme necessarie per rendere il mercato del lavoro più efficiente e flessibile, non solo e non tanto sul piano occupazionale, ma su quello contributivo e legato al costo del lavoro, (2) l'attenzione massima verso coloro che si trovano in uno stato di sofferenza occupazionale e personale e (3) il miglioramento in senso "qualitativo" dell'occupazione nell'attesa che decolli il recupero sul piano quantitativo e dei numeri.

Se i primi due aspetti dipendono largamente dal sistema paese nel suo complesso, è sul terzo che si concentra in particolar modo questo Rapporto; la macro-evidenza più solida e significativa che emerge dall'indagine prodotta da Confindustria Lombardia è proprio data dallo sforzo consistente che il sistema lombardo ha mantenuto vivo per tutto il 2013 al fine non solo di limitare ulteriori perdite occupazionali, ma soprattutto di tenere alto il livello di qualità dell'occupazione.

---

<sup>1</sup> Tutti i dati citati in questa sezione, salvo diversa indicazione, sono di fonte IMF – World Economic Outlook

Prima di proporre sinteticamente il *cluster* di evidenze che congiuntamente segnalano questo “investimento sulla qualità”, alcune brevi informazioni sui numeri che compaiono in questo Rapporto.

Tutti i dati derivano da un’indagine di tipo campionario somministrata ad un *panel* di quasi 1.400 imprese, rappresentative di circa 185.000 addetti e tale da garantire adeguata copertura geografica, settoriale e dimensionale dell’universo imprenditoriale e occupazionale regionale.

L’indagine è giunta alla sua settima edizione e, in virtù del suo percorso “storico” e della ampiezza e rappresentatività dell’universo di imprese oggetto della rilevazione, si propone come uno strumento, affidabile e aggiornato, che mette a disposizione degli analisti, dei ricercatori e dei *policy maker* informazioni sulla domanda di lavoro lombarda preziose e altrimenti difficilmente reperibili. La minuziosa disaggregazione tipologica (macro-settori produttivi, dimensione di impresa, qualifica professionale dei lavoratori e genere) consente valutazioni di tipo “micro”, secondo un usuale approccio di *benchmarking*.

L’analisi, come da tradizione, ha esplorato caratteristiche e dinamiche del mercato del lavoro lombardo rispetto a tre macro ambiti. La prima sezione del documento è dedicata alla struttura e ai flussi di occupazione in Lombardia, secondo uno schema che combina opportunamente letture orizzontali del territorio, con analisi di tipo dinamico relative ai flussi in entrata e in uscita dal mercato. Il *focus* è sulle imprese ma anche sugli individui, ossia sui lavoratori e sulle loro posizioni occupazionali. Fenomeni rilevanti quando si parla di qualità dell’occupazione, come i processi di terziarizzazione e femminilizzazione, piuttosto che l’incidenza di occupati ad elevato livello di formazione, sono messi sotto la lente di ingrandimento.

### **Struttura e flussi dell’occupazione**

Come già si è anticipato, l’immagine di sintesi che emerge dal Rapporto è quella di un mercato del lavoro lombardo che nel 2013 ha operato con successo in due direzioni: in merito ai volumi occupazionali si è agito per contrastare i resilienti rischi di emorragie innescati dal difficile clima macroeconomico, mentre nei confronti dei profili occupazionali (e quindi delle persone) il filo rosso è stato quello di difendere e valorizzare il patrimonio di professionalità e di competenze dei lavoratori e ammortizzare l’effetto delle criticità congiunturali e strutturali a carico della qualità complessiva della loro posizione occupazionale.

La bilancia occupazionale delle imprese lombarde nel 2013 ha segnato un saldo totale negativo, ma contenuto (-1,5%), con una *performance* migliore del manifatturiero rispetto al terziario. Scomponendo il dato per classe dimensionale, si osserva una sostanziale stabilità delle piccole imprese, che costituiscono l’ossatura portante del sistema, una lieve flessione nelle grandi imprese e un andamento più allarmante nelle microimprese (-7,8%) il cui comportamento, come è noto, dipende da considerazioni non sempre strettamente collegate con l’andamento del ciclo economico.

Approfondendo l'analisi dei flussi in entrata si possono individuare due elementi primari che supportano l'idea di un sistema che ha puntato a garantire la qualità delle posizioni occupazionali:

- In una fase ancora negativa del ciclo e pur in presenza di prospettive incerte, ben il 42,1% dei lavoratori in entrata è stato assunto con contratti a tempo indeterminato; il fenomeno è estremamente marcato nel manifatturiero (53,1%) e tra le grandi imprese (44,8%) e si innesta su un dato di struttura per certi versi straordinario in base al quale, tuttora, più del 96% dell'occupazione dipendente in Lombardia è stabilizzata poiché "coperta" da questo tipo di contratto.
- Una seconda evidenza di rilievo sta nel fatto che più di un terzo delle posizioni occupazionali temporanee (il 33,7%) è stato convertito, durante l'anno, in contratto a tempo indeterminato con picchi del 37,6% nel Terziario e del 34,6% tra le grandi imprese.

La stabilità occupazionale è quindi uno dei lineamenti tipici del sistema lombardo e costituisce un indubbio fattore di forza del mercato, poiché rivelatore di una molteplicità di aspetti: la qualità media dei rapporti tra imprese e lavoratori, il buon *matching* tra fabbisogni occupazionali e profili disponibili sul mercato, la sensibilità delle imprese rispetto alle implicazioni sociali delle proprie scelte e la qualità del capitale umano utilizzato e preservato nel tempo.

Una relativa spinta alla tenuta dell'occupazione traspare anche dai dati relativi ai flussi in uscita:

- Si osserva un'incidenza relativamente contenuta dei licenziamenti sul totale delle cessazioni dei rapporti di lavoro (16,3%), anche se il dato supera il 22% nel manifatturiero.
- Complessivamente, solo il 31,3% delle cessazioni ha avuto natura "volontaria" (dimissioni o pensionamento), mentre il 52,7% ha avuto natura "involontaria" (contratti non rinnovati, cessazioni incentivate e licenziamenti). Il restante 15,9% è rappresentato dalla causa residuale "altri motivi", che comprende prevalentemente le uscite legate alle cessioni di ramo d'azienda.

Qualità non significa solo stabilità occupazionale, ma anche una composizione opportunamente bilanciata dei lavoratori alle dipendenze e il progressivo superamento di qualunque tipo di segmentazione di mercato. Anche su questo terreno i segnali che vengono dal mercato lombardo sono buoni.

- Si confermano i buoni livelli di scolarizzazione. La percentuale di occupati in possesso di un titolo di laurea passa dal 20,5% del 2012 a un 21,1% nel 2013. Roccaforte ad elevata intensità di utilizzo di "alto-scolarizzati" rimane il terziario (23,9%) ed è fenomeno evidente che l'incidenza del personale in possesso di una laurea aumenti con l'aumentare delle dimensioni aziendali e pertanto dell'articolazione e della complessità delle funzioni aziendali (dal 12,6% delle piccole imprese al 23,3% delle grandi). La maggior parte dei laureati impiegati è di tipo magistrale e il peso dei laureati triennali sul totale laureati supera di poco il 11%.
- Il tasso di femminilizzazione complessivo rimane sostanzialmente stabile rispetto a quello degli anni precedenti, ma è da segnalare, seppur con estrema cautela, un *trend* lento ma progressivo di femminilizzazione dei ruoli occupazionali apicali (posizioni direttive o semi-direttive). Rimane

comunque l'evidenza di un mercato tuttora inefficiente sul fronte della *gender equality*, ma si tratta come è noto di una problematica che si ripresenta su scala nazionale. Risultati migliori si registrano per il terziario (dove incide meno la componente operaia) e nelle micro-imprese, verosimilmente in virtù di una relativamente maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro e di una più agevole conciliazione vita-lavoro.

- La percentuale di imprese che ricorrono a manodopera straniera si conferma superiore al 50% e rimane più elevata nel manifatturiero, rispetto al terziario, e tra le medio-grandi imprese, anche per la maggiore disponibilità di opportunità lavorative che non richiedono elevati livelli di scolarizzazione. Per converso, è nel *cluster* delle microimprese che si registra la più elevata incidenza dei lavoratori stranieri (7,1%) con il diffondersi del fenomeno di imprese integralmente a manodopera non italiana.

In sintesi, emerge la sensazione (prudente) di un mercato del lavoro più "ricco" in termini di competenze formative, contaminazioni culturali ed esperienze, varietà di attitudini legate alle differenze di genere.

Diversificato è lo scenario riguardante le tipologie contrattuali.

- In termini statici l'utilizzo delle forme contrattuali flessibili in Lombardia è storicamente inferiore al dato medio nazionale; nel 2013 il ricorso a questa modalità ha riguardato circa il 10% dei rapporti di lavoro in Lombardia. In un sistema che predilige l'occupazione stabile e la fidelizzazione del lavoratore la flessibilità contrattuale rappresenta uno strumento indispensabile e molto prezioso per ottimizzare il fabbisogno occupazionale, specialmente lungo cicli economici negativi, ma al contempo emerge la capacità del sistema lombardo di non abusare dello strumento al di là della funzione di ammortizzazione ed *efficientamento* per cui esso è stato introdotto.
- In termini dinamici il ricorso a strumenti contrattuali flessibili è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2012, sulla scia di una tendenza già evidenziata negli anni precedenti.
- Tra le forme contrattuali flessibili spiccano le collaborazioni a progetto, che nel 2013, come nel 2012, sono risultate lo strumento più diffuso tra le imprese (il 47,2% vi ha fatto ricorso), superando i contratti a tempo determinato (utilizzati nel 46,8% delle imprese e anch'essi in aumento), anche se la loro incidenza in termini di lavoratori coinvolti rimane limitata (1,8% vs 2,5% per i contratti a termine). Due evidenze interessanti meritano una sottolineatura anche perché consolidano un'evidenza già sottolineata nel Rapporto 2012:
  1. il tasso di femminilizzazione tra gli occupati con contratto a tempo determinato (39%) è in aumento e superiore sia a quello che si riscontra tra il totale dei lavoratori impiegati in modo flessibile (34,4%) sia a quello calcolato sul totale degli occupati (30,3%).
  2. il profilo tipico del "collaboratore a progetto" è quello di un lavoratore maturo (più di 50 anni di età) e caratterizzato da un livello di istruzione medio-alta, mentre l'*identikit* dell'impresa tipo che si avvale di lavoratori inquadrati mediante questa forma contrattuale è quello dell'impresa del terziario e di grandi dimensioni.



- Tra le forme flessibili è sempre l'interinale a coinvolgere le quote maggiori di lavoratori (5,3%), anche se il dato appare in lieve arretramento rispetto al passato. Sono sempre le grandi imprese ad adottare maggiormente questo strumento (71,9%) e a optare per la più lunga durata media delle missioni in somministrazione (998 ore).
- Anche in virtù dell'abrogazione del Contratto di Inserimento, prosegue la lenta ma progressiva diffusione del ricorso al Contratto di Apprendistato Professionalizzante, che viene utilizzato dal 20,5% delle imprese (contro il 17,5% del 2012). Hanno probabilmente agito in questa direzione anche i primi, timidissimi, segnali di ripresa dell'economia e il graduale superamento delle diffidenze e della scarsa informazione su questa forma contrattuale a distanza di dieci anni dalla sua istituzione e di un anno dalla Riforma che ne ha enfatizzato il ruolo potenziale.

### Orari e assenza dal lavoro

L'analisi dei fenomeni riguardanti orari e assenze dal lavoro, e soprattutto la diffusione del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni arricchiscono il quadro complessivo e consentono di acquisire ulteriori interessanti informazioni.

- L'utilizzo della Cassa Integrazione (Ordinaria e Straordinaria) ha riguardato mediamente il 29% delle imprese; il dato è pressoché identico a quello del 2012 e potrebbe essere, tra gli altri<sup>2</sup>, uno dei segnali che la drammatica spirale di contrazione del mercato del lavoro è giunta quasi ad esaurirsi. Come facilmente prevedibile, i più elevati livelli di ricorso alla CIG si registrano nel settore manifatturiero (34%) e tra le grandi imprese (40%). I tassi di gravità (% ore di CIG sul totale delle ore lavorabili) sono più alti per le donne e per le qualifiche operaie.
- Le ore lavorabili in Lombardia sono state mediamente 1665, senza particolari differenze tra macrosettori di attività e con valori più alti per le micro e piccole imprese e per i quadri. Si rileva invece il lieve aumento delle ore lavorate rispetto al 2012, con incrementi maggiori tra gli operai, forse anche per effetto dell'avvio di un mini-ciclo positivo di ricostituzione delle scorte nella prospettiva della possibile lieve ripresa economica. I tassi di assenza sono crescenti con la dimensione di impresa e con il ridursi della qualifica professionale, ossia nei casi in cui si genera una combinazione sfavorevole tra basso livello di responsabilità (in organigramma) del lavoratore, elevata distanza tra datore di lavoro e dipendente e maggiore incidenza del rischio di infortuni.
- Analizzando la diffusione degli straordinari si scopre che il fenomeno ha riguardato il 77% delle imprese lombarde, dato in continuità con quello registrato nel 2012. L'utilizzo di questo strumento ha toccato punte dell'80% nel manifatturiero e addirittura del 90% nelle grandi imprese e in termini percentuali ha inciso soprattutto sulle ore lavorate del terziario e per gli uomini aventi bassa qualifica professionale.

<sup>2</sup> Ad esempio il ricorso limitato al licenziamento

## Retribuzioni di fatto

Infine, concentriamo rapidamente l'attenzione sulle politiche retributive praticate dalle imprese in una fase che è stata di generalizzato arretramento macroeconomico.

- La retribuzione annua del personale non dirigente delle imprese lombarde si è attestata nel 2013 su un valore medio pari 35.392 Euro; le attività del manifatturiero sono risultate caratterizzate da un livello retributivo medio più elevato in misura pari al 3,5% rispetto a quello riscontrato nel terziario.
- Rispetto a quanto osservato nella passata edizione del Rapporto, sembra ripristinarsi il legame diretto tra dimensione aziendale e livelli retributivi aziendali (oltre che naturalmente tra qualifica e retribuzione), con le differenze più consistenti che si presentano in corrispondenza del passaggio dalle medie imprese (dove la retribuzione media è di 33.946 Euro) alle grandi (dove è 36.315 Euro).
- Per tutte le qualifiche la crescita tendenziale dei livelli retributivi misurata a dicembre 2013 (su dicembre 2012), è risultata superiore al corrispondente tasso di inflazione (1,2%; dato Istat), il che si è tradotto in un aumento del potere d'acquisto delle retribuzioni a consuntivo di fine anno. Gli incrementi retributivi in termini reali sono stati più ampi per gli operai e gli impiegati e nelle piccole o piccolissime imprese.
- Anche nel 2013, come nel 2012, il clima di fiducia negativo che ha pervaso l'economia e la difficoltà delle imprese nel difendere le proprie marginalità, hanno indotto una riduzione dell'incidenza della componente variabile della retribuzione per il personale non dirigente (4,1% in media rispetto al 4,7% del 2012). Il *trend* al ribasso che ormai si ripropone da alcuni anni è rafforzato dalla diminuzione dei dati di diffusione tra lavoratori e imprese (dal 62% al 57%). La maggiore diffusione di questa componente retributiva è ancora a livello di quadri, occupati in imprese di grandi dimensioni del settore manifatturiero.
- La retribuzione media dei dirigenti delle imprese lombarde nel 2013 è stata pari a 123.522 Euro con picchi di 127.164 Euro nel terziario e 122.659 Euro nel manifatturiero. Ad erogare le retribuzioni più elevate sono state le medie imprese. Le retribuzioni crescono generalmente con l'esperienza del dirigente, con l'eccezione delle piccole imprese nelle quali un dirigente con meno di 6 anni di anzianità guadagna circa il 7% in più di un dirigente con più di 6 anni di anzianità.
- In coerenza rispetto a quanto appurato per le qualifiche non dirigenziali, cala per i dirigenti l'incidenza media del premio variabile, attestatasi al 6,6%; complessivamente, appare ancora primaria l'incidenza del superminimo, senza che vi siano particolari differenze rispetto all'esperienza del dirigente.

## PREMESSA

Con l'aumento congiunturale del PIL registrato nel quarto trimestre 2013 si è interrotta la lunga fase recessiva avviatasi, nel nostro paese, nel terzo trimestre 2011. L'aumento del prodotto è stato trainato dall'andamento favorevole del comparto manifatturiero, che ha avuto inizio nell'estate del 2013. All'interno di questo contesto sono emersi anche i primi segnali di una timida ripresa del mercato del lavoro, in particolare in termini di maggiore utilizzo di chi è già occupato<sup>3</sup>: le ore lavorate sono, infatti, cresciute dal secondo trimestre del 2013, grazie alle buone *performance* registrate nel settore industriale ed agricolo.

Segnali incoraggianti sono anche emersi sul fronte della dinamica delle attivazioni e cessazioni dei contratti di lavoro: nel terzo trimestre 2013 il saldo tra attivazioni e cessazioni è tornato positivo dopo la lunga fase negativa che è durata cinque trimestri. Alla definizione del saldo positivo hanno contribuito, da un lato, la generale riduzione delle cessazioni (che in termini tendenziali si sono contratte del 5,6%) e, dall'altro, un contestuale aumento (rispetto al trimestre precedente) delle attivazioni dei contratti a tempo indeterminato, apprendistato e collaborazioni. Questi dati sono una interessante misura del grado di dinamismo del mercato del lavoro.

La ripresa della domanda di lavoro non ha, tuttavia, impedito una ulteriore riduzione dei livelli occupazionali complessivi ed un aumento del tasso di disoccupazione, oltre all'allargamento dell'area di inattività. Secondo i dati Istat, infatti, il tasso di occupazione, pari al 55,3%, è diminuito dell'1% rispetto al 2012 e il tasso di disoccupazione, che ha raggiunto il 12,7%, è aumentato di 1,2 punti percentuali nei dodici mesi; anche il tasso di inattività, che si attesta al 36,5% nel 2013, ha segnato un aumento dello 0,2% rispetto all'anno precedente.

L'emorragia di posti di lavoro che ha caratterizzato gli anni della recessione non sembra essersi ancora arginata e nei primi mesi del 2014 il tasso di disoccupazione ha toccato il valore *record* del 13,6%; la situazione della disoccupazione giovanile presenta dati ancora più preoccupanti con il 43,3% di giovani tra i 15 e i 24 anni disoccupati e in ricerca attiva di un posto di lavoro. I risultati Istat del primo trimestre 2014 confermano, quindi, la grave sofferenza sociale ereditata dalla crisi.

Come avvenuto in quasi tutti i paesi europei, infatti, anche in Italia i giovani sono stati i più colpiti dalla crisi; il 2013 ha registrato un tasso di disoccupazione dei 15-24enni pari al 41,6%, con un aumento tendenziale del 4,2%. Tale contrazione ha costituito in Italia una costante per tutti gli anni della crisi, colpendo in misura maggiore le donne e i territori del Mezzogiorno.

Una ulteriore tendenza che ha caratterizzato gli anni della recessione è stata la riduzione dell'occupazione *standard*, cioè a tempo pieno e indeterminato, che nel 2013 è scesa al 74,2% dal 77% del 2008. Nei cinque anni della crisi il calo delle occupazioni *standard* ha coinvolto 1 milione 380 mila persone. A partire dal IV trimestre 2012 e per tutto il 2013 è calato anche il lavoro atipico (contratti a termine e collaboratori), attestandosi all'11,6%.

<sup>3</sup> Tutti i dati citati in questa sezione sono riferiti al contesto nazionale e, salvo diversa indicazione, sono di fonte Istat

L'unica forma di lavoro che continua a crescere è il lavoro permanente a tempo parziale, che tra il 2008 e il 2013 ha registrato un incremento complessivo di 667 mila unità (pari al 19,9%).

Il presente lavoro fornisce una rappresentazione del mercato del lavoro in Lombardia, alla luce dei dati raccolti dal sistema confindustriale regionale. La comparabilità assoluta e puntuale tra i risultati di questa indagine e i dati certificati dall'Istat per il paese nel suo complesso è evidentemente impossibile e metodologicamente non corretta. Tuttavia, a livello di macro-tendenze e di clima diffuso, alcuni raffronti sono ragionevoli e questa è essenzialmente la logica che giustifica nel prosieguo di questo lavoro la rappresentazione di alcuni dati nazionali come strumento di semplice contestualizzazione generale dei dati regionali.

## IL CAMPIONE

Il campione su cui si basa la VII edizione dell'*Indagine sul lavoro in Lombardia* è composto da 1.385 aziende lombarde, al cui interno opera un totale di 184.599 addetti. Il numero di imprese che ha partecipato all'indagine risulta in linea con quello delle rilevazioni degli anni passati, garantendo continuità e significatività dei risultati all'analisi. Grazie, inoltre, al dettaglio informativo e alla tempestività di presentazione dei dati, la presente iniziativa del sistema confindustriale si configura come una delle principali fonti divulgative sul tema del mercato del lavoro a livello regionale e provinciale.

Grafico 1– *Imprese del campione per macro-settore e classe dimensionale – Lombardia 2013*

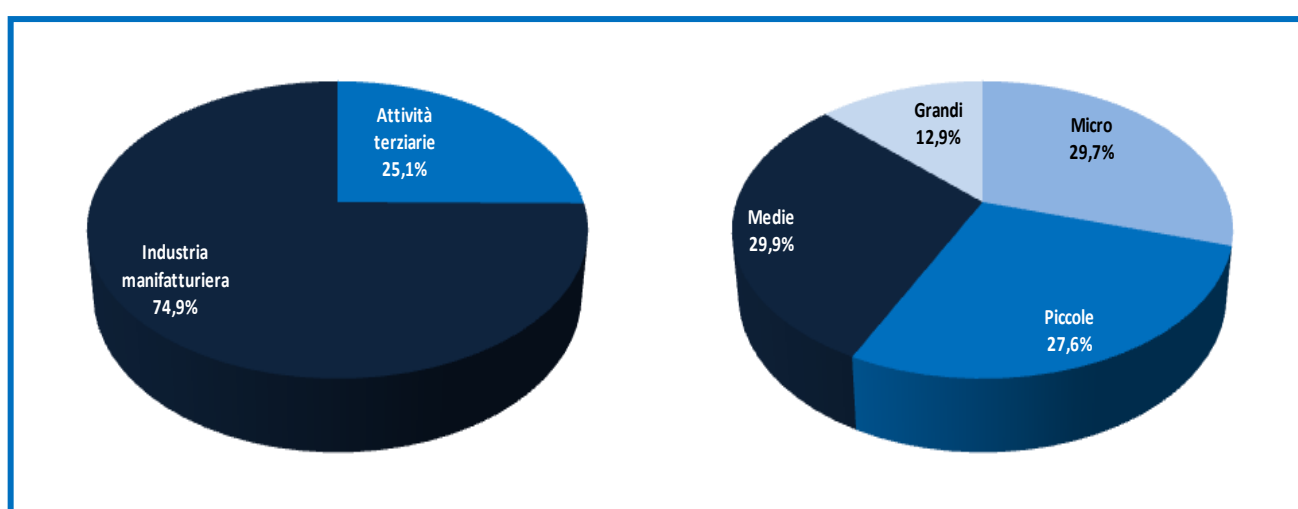
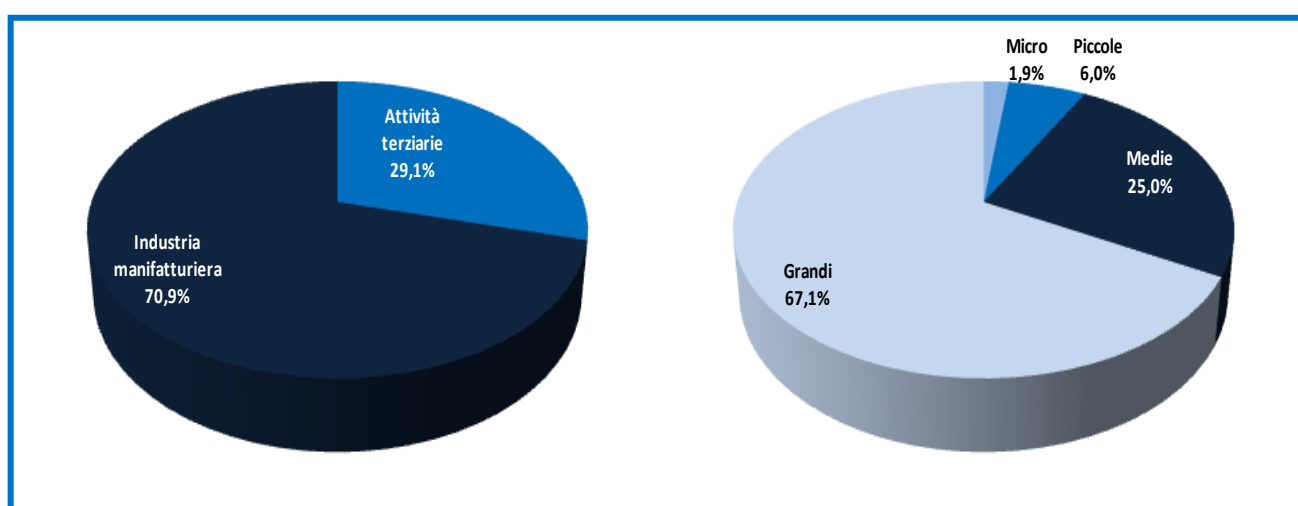


Grafico 2– *Addetti del campione per macro-settore e classe dimensionale – Lombardia 2013*



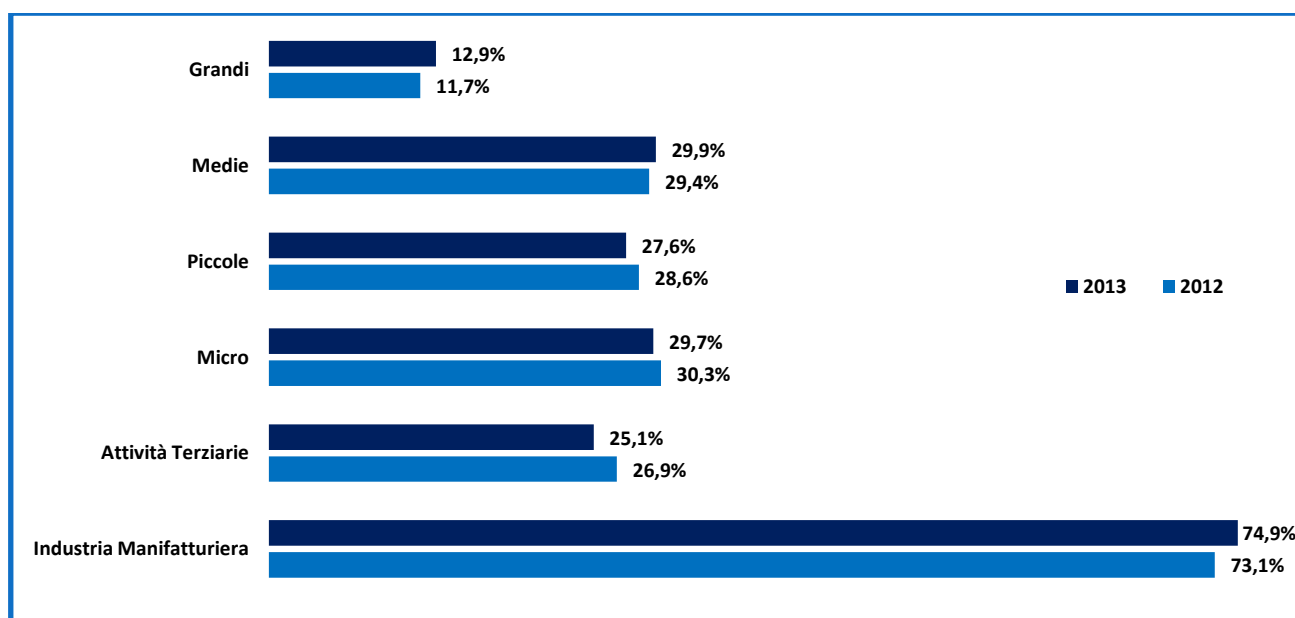
La composizione del campione per macro-settori evidenzia una prevalenza di imprese operanti nel settore manifatturiero (75%) rispetto a quelle delle attività terziarie (25%); questo aspetto rispecchia le peculiarità del sistema produttivo lombardo, da sempre caratterizzato dalla predominanza del manifatturiero, e la struttura delle Associazioni territoriali di Confindustria

Lombardia. Sul fronte occupazionale si conferma la maggior rilevanza del comparto manifatturiero (71%) rispetto a quello dei servizi (29%). A livello dimensionale si nota una elevata presenza delle medie imprese, nonostante le micro e le piccole imprese rappresentino la maggior parte del campione (complessivamente il 57%), e una discreta quota di grandi imprese che sfiora il 13%. In termini di addetti, invece, va sottolineato che il 67% si concentra nelle grandi imprese (Grafici 1 e 2).

Riguardo alla metodologia di classificazione delle imprese in classi dimensionali, è stata utilizzata la classificazione tradizionale che definisce micro imprese quelle fino a 15 addetti, piccole imprese quelle dai 16 a 49 addetti, medie imprese quelle da 50 a 249 addetti e, infine, grandi imprese quelle da 250 addetti e oltre. Per catalogare le imprese sul fronte dei settori è, invece, stato adottato il criterio dell'attività svolta (ossia i codici di attività ATECO). Esclusivamente con riferimento alle assenze e alle retribuzioni si è optato per la classificazione secondo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL).

L'analisi della composizione del campione 2013 rispetto a quella del 2012 (Grafico 3), evidenzia, a livello di classe dimensionale, una leggera flessione del segmento piccole imprese a fronte di un aumento delle grandi imprese; in termini settoriali si nota, invece, una crescita di rappresentatività dell'industria manifatturiera a discapito di quella dei servizi: questo risultato testimonia un'inversione di tendenza rispetto alle due edizioni precedenti, in cui prevalevano nel campione le imprese operanti nelle attività terziarie.

Grafico 3 - Imprese del campione per macro-settore e classe dimensionale - Lombardia cfr. 2012/2013

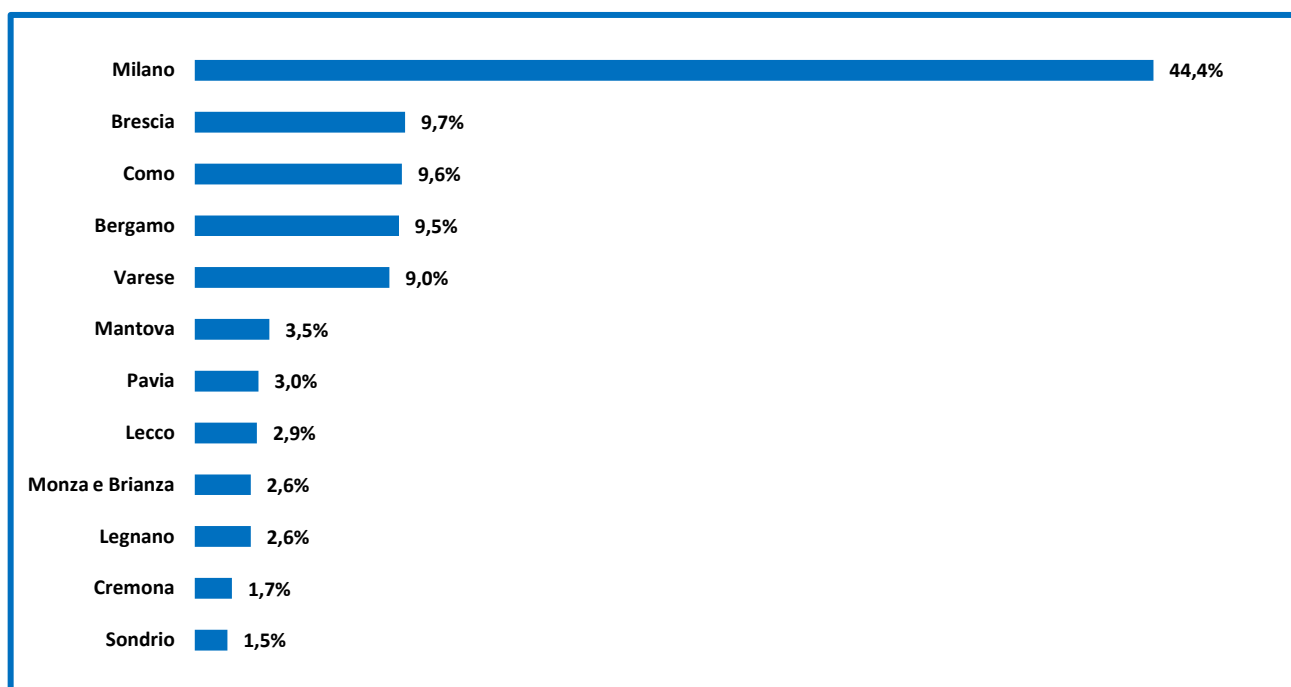


Come negli anni passati, l'indagine è stata svolta nel periodo febbraio-aprile del 2014, al fine di raccogliere le informazioni riferite al 2013. La rilevazione è stata effettuata tramite l'invio di un questionario elettronico a tutte le imprese delle Associazioni Territoriali di Confindustria Lombardia. Ciascuna Associazione ha curato l'invio e la raccolta dei questionari, successivamente aggregati a livello regionale.

In continuità con il criterio adottato nelle passate edizioni, l'attribuzione delle imprese a ciascuna Provincia viene determinata in base all'Associazione Territoriale che ha raccolto i dati, che non sempre corrisponde alla Provincia amministrativa. Per questo motivo le disaggregazioni territoriali presentate all'interno dell'analisi trattano come categoria a se' stante l'area di Legnano (di competenza Confindustria alto Milanese) e utilizzano la categoria Milano come aggregato dei risultati di Milano, Lodi e parte di Monza Brianza (di competenza Assolombarda). Ai fini espositivi la dizione semplificata "dati provinciali" farà sempre riferimento al criterio di attribuzione così come appena descritto.

Si segnala che l'interpretazione dei dati relativi ai territori con le percentuali di risposta più basse dovrà essere svolta con cautela in quanto la scarsa numerosità può celare significative distorsioni campionarie.

Grafico 4 – Imprese del campione per provincia – Lombardia 2013



Infine due doverose precisazioni. I confronti qui presentati tra consuntivi 2013 e consuntivi 2012 sono ovviamente prodotti impiegando per entrambi gli anni i dati del medesimo *panel* di imprese, ossia quello intervistato quest'anno. I dati 2012 possono pertanto differire puntualmente, anche se in misura statisticamente non significativa<sup>4</sup>, da quelli presentati nel rapporto 2012 e basati su un *pool* di imprese rispondenti lievemente diverso. Infine si segnala che quest'anno si è deciso di presentare nella parte *core* del rapporto esclusivamente i dati regionali, senza disaggregazioni territoriali. Queste ultime sono riportate nell'appendice statistica in forma di schede monografiche relative a ciascun territorio considerato.

<sup>4</sup> Data la rappresentatività del campione di anno in anno

## **STRUTTURA E FLUSSI DELL'OCCUPAZIONE**

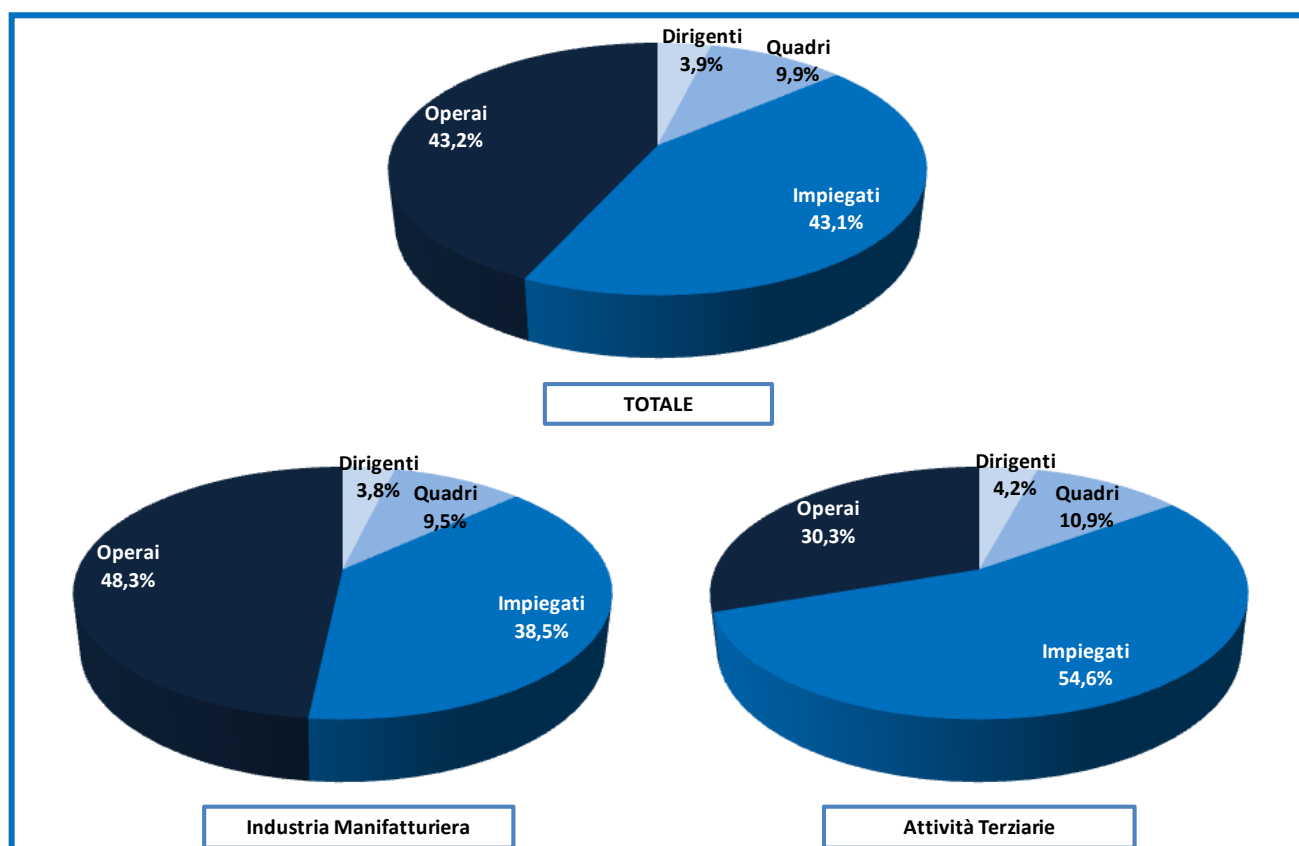


## 1. Qualifiche e tassi di terziarizzazione

L'analisi della struttura per qualifica professionale dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato evidenzia l'elevata presenza del personale operaio e del personale impiegatizio, che rappresentano entrambi il 43% del totale (Grafico 5). Focalizzando l'attenzione sulla distribuzione per macro-settore risulta chiara la forte incidenza del personale operaio all'interno dell'industria manifatturiera (48%), mentre la medesima categoria registra, all'interno del settore dei servizi, una quota molto inferiore (30%). Questi risultati mostrano una forte divergenza in parte a causa della metodologia di classificazione settoriale delle imprese utilizzata, che include nel settore terziario le imprese che pur applicando un contratto manifatturiero svolgono prevalentemente attività terziarie e impiegano anche una quota di personale operaio. Si può osservare, infine, una quota maggiore di personale direttivo e dirigenziale all'interno delle attività terziarie (15%) rispetto a quella presente nel comparto manifatturiero (13%).

Si mette in evidenza il fatto che nella sezione *Struttura dell'occupazione* tutte le elaborazioni per qualifica professionale includono nella categoria operai anche la parte relativa agli intermedi, mentre nelle sezioni *Orari e assenze dal lavoro* e *Retribuzioni di fatto* i dati riferiti agli intermedi vengono accorpati alla categoria impiegati.

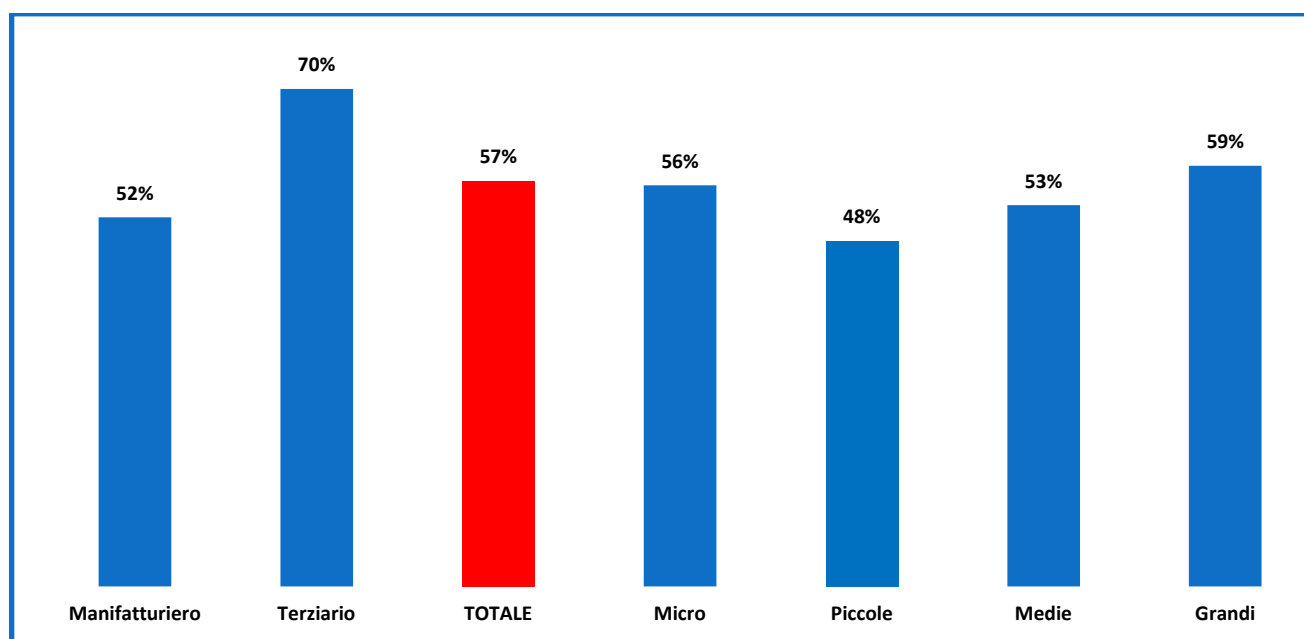
Grafico 5 – Struttura dell'occupazione dipendente per qualifica – Lombardia 2013



A livello dimensionale (dato non riportato nel grafico), la presenza di personale operaio è massima nelle piccole e medie imprese, dove raggiunge rispettivamente il 52% e 47%, mentre è nelle micro imprese che si registra la quota più alta di personale impiegatizio (47%).

Tale struttura del personale determina un tasso di terziarizzazione implicita (ossia la quota di addetti a tempo indeterminato *full-time* non operai sul totale dipendenti a tempo indeterminato *full-time*) che si colloca mediamente al 57%. Soffermandosi sulla disaggregazione settoriale emerge una consistente differenza tra la terziarizzazione delle imprese del comparto dei servizi (70%) rispetto a quella del manifatturiero (52%); in termini dimensionali sono le grandi imprese a raggiungere valori sopra la media del personale non operaio (59%). La forte distanza intra-settoriale e l'elevata terziarizzazione delle grandi imprese riflettono la struttura dell'occupazione per qualifica sopra descritta, delineando ambiti occupazionali con caratteristiche molto differenti. L'alta incidenza del personale non operaio nelle micro imprese (56%) suggerisce l'esistenza di diverse realtà industriali di dimensioni molto piccole che, pur operando in settori manifatturieri, si occupano principalmente dell'attività di commercializzazione piuttosto che di quella produttiva.

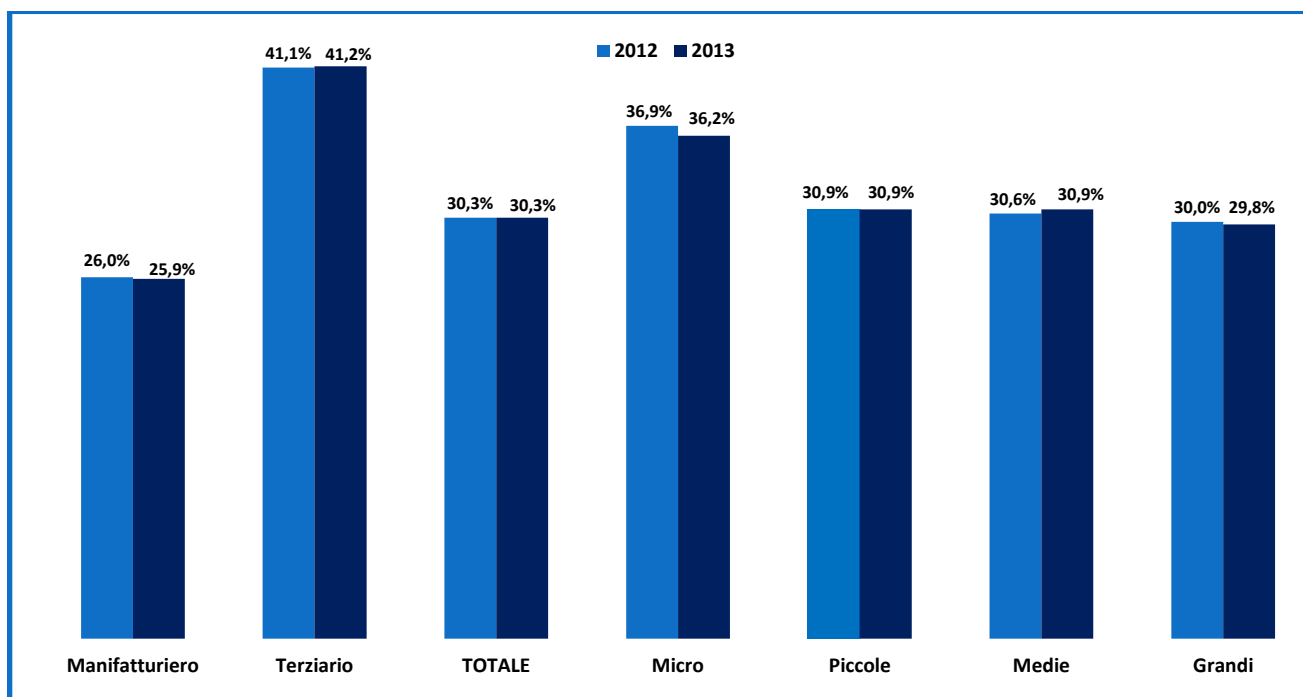
Grafico 6 - Tasso di terziarizzazione implicita – Lombardia 2013



## 2. Tassi di femminilizzazione

L'occupazione femminile a tempo indeterminato sul totale dei lavoratori lombardi si è attestata nel 2013 al 30%, dato perfettamente in linea con quello del 2012.

Grafico 7– Tasso di femminilizzazione per settore e dimensioni – Lombardia 2012/2013

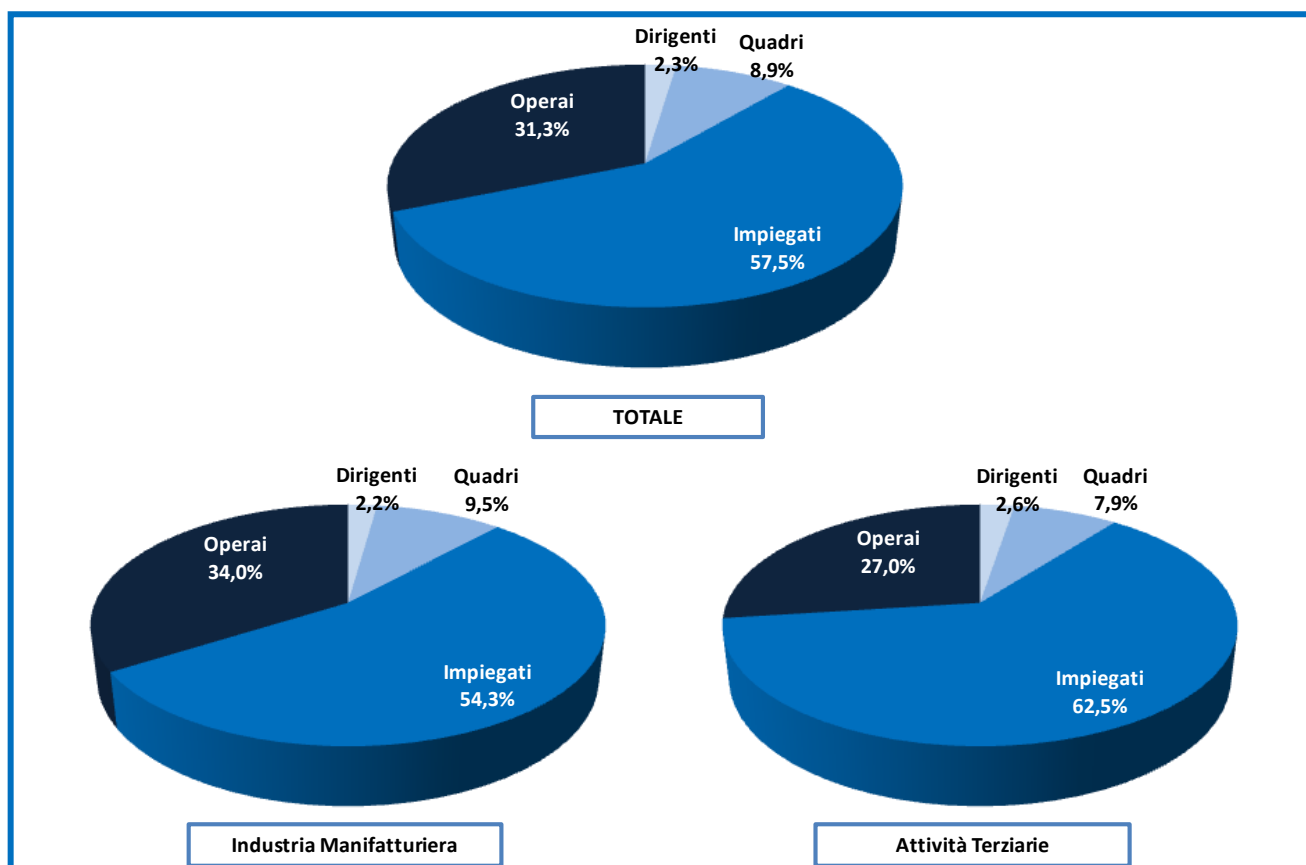


La presenza di personale femminile è significativamente maggiore nelle attività terziarie (41%), mentre a livello dimensionale risalta il dato delle micro imprese, dove il tasso di femminilizzazione supera il 36% (Grafico 7).

Per il terzo anno consecutivo il settore dei servizi e le micro imprese si confermano i comparti maggiormente in grado di attrarre occupazione femminile, grazie alle possibilità di flessibilità che li caratterizzano, in particolare in termini di forme contrattuali e organizzazione del tempo; la decisione di (ri)entrare nel mondo del lavoro da parte delle donne è spesso condizionata dal fatto di poter ottenere un contratto *part-time* e questa forma contrattuale è presente in misura maggiore nelle attività terziarie (si rimanda al paragrafo 4.2).

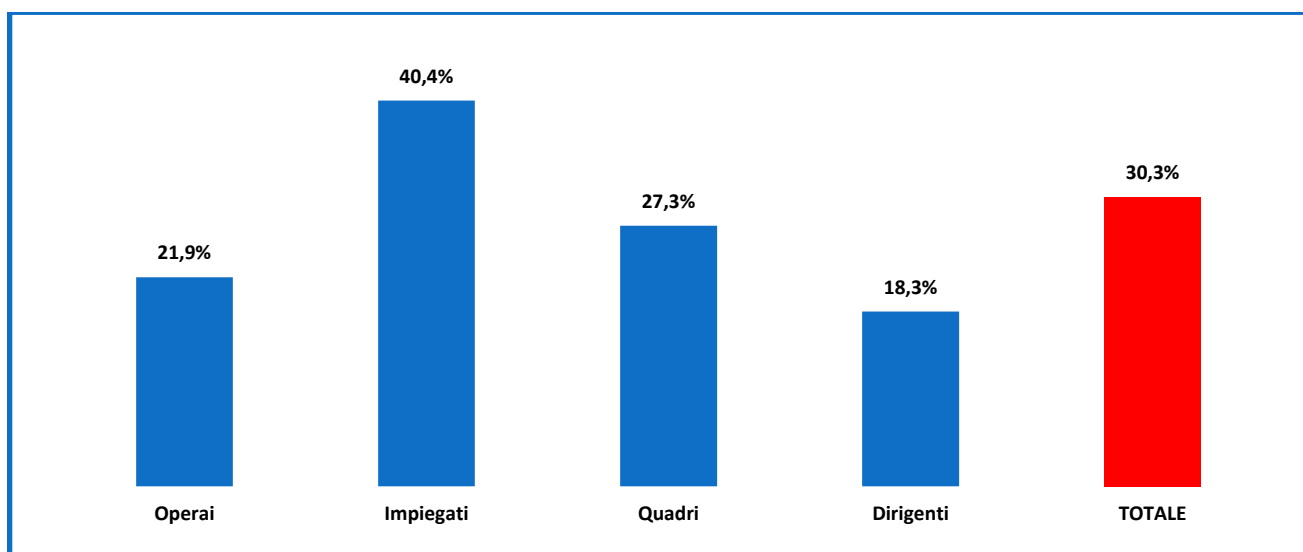
Il Grafico 8 mostra che l'occupazione femminile lombarda è composta dal 57,5% di personale impiegatizio e dall'11,2% delle posizioni direttive o semi-direttive, mentre il restante 31,3% spetta al personale operaio. L'incidenza della quota di personale impiegatizio femminile aumenta se si analizza il solo comparto dei servizi (62,5%).

Grafico 8– Composizione dell'occupazione femminile per qualifica – Lombardia 2013



Il Grafico 9 evidenzia, inoltre, un'incidenza femminile inferiore alla media per tutte le qualifiche professionali, fatta eccezione per quella impiegatizia (40,4%). Il clima generale restituito da questi dati appare non lontano da quello delineato dall'Istat per il mercato del lavoro nazionale sul fronte dell'occupazione femminile, la quale nel 2013 si è attestata al 47% (fonte Istat), più di 10 punti sotto la media europea. Nonostante queste lacune nella *gender equality* italiana (dal 2000 tutelata dalla cosiddetta Strategia di Lisbona), i dati sul mercato del lavoro lombardo offrono uno scenario più incoraggiante: confrontando i dati delle passate edizioni, infatti, la quota di donne che ricopre posizioni direttive o semi-direttive è apparsa in aumento, testimoniando la crescente attenzione che le imprese rivolgono al reclutamento di personale femminile da destinare a ruoli caratterizzati da alta responsabilità. Sono soprattutto le imprese del settore manifatturiero (11,7%) e le grandi imprese (12,7%) ad impiegare le donne nei ruoli "apicali".

Grafico 9– Tasso di femminilizzazione per qualifica – Lombardia 2013



### 3. Scolarizzazione

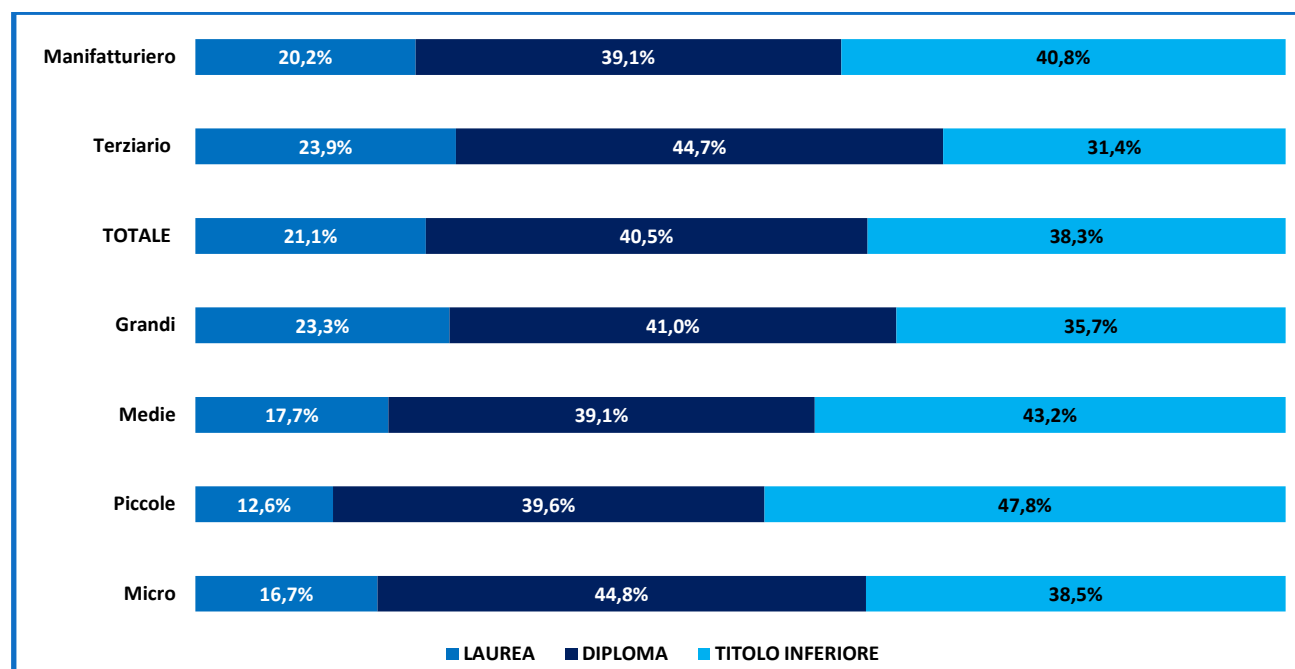
La composizione dell'occupazione per titolo di studio mostra che mediamente all'interno delle imprese lombarde il 21,1% degli addetti è in possesso di una laurea. Rispetto allo scorso anno si rileva un lieve incremento del totale di lavoratori laureati (20,5% nel 2012<sup>5</sup>).

La quota maggiore di occupati laureati si concentra nelle imprese del terziario, tradizionali roccaforti ad elevata intensità di utilizzo di laureati, e in quelle di grandi dimensioni, mentre si attesta a quasi il 13% nelle piccole imprese.

Il settore manifatturiero e le piccole imprese si confermano i comparti in cui sono maggiormente presenti gli addetti con un titolo di studio inferiore al diploma (rispettivamente il 48,8% e il 47,8%). Il diploma rimane, anche nel 2013, il titolo mediamente più diffuso tra gli occupati (40,5%) e raggiunge quote massime nel settore dei servizi (44,7%) e nelle micro imprese (44,8%).

<sup>5</sup> Il dato si riferisce al totale di lavoratori laureati rilevato nel Rapporto sul Lavoro in Lombardia 2012

Grafico 10– Struttura dell'occupazione per titolo di studio – Lombardia 2013

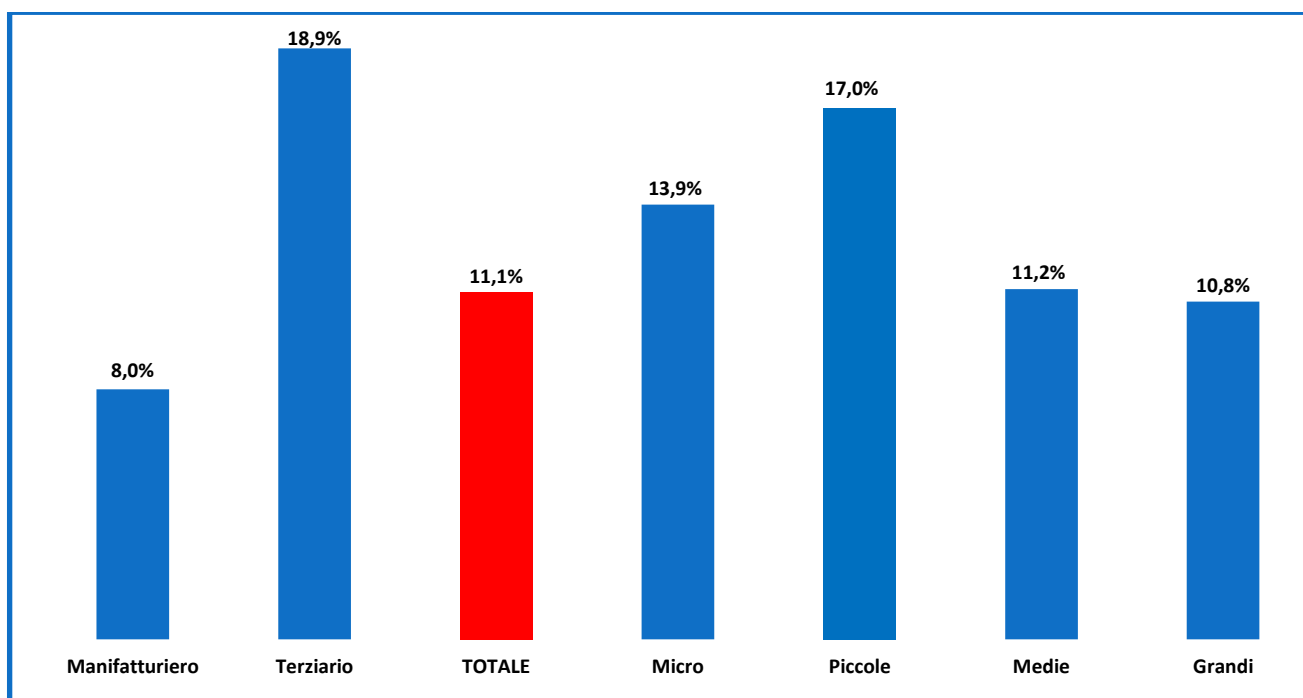


Si nota che la presenza di personale in possesso di una laurea aumenta con l'aumentare delle dimensioni aziendali, raggiungendo il 23,3% nelle grandi imprese che, a causa della internazionalizzazione, della ricerca scientifica esercitata, della necessità di profili tecnici più dedicati e delle implicazioni legali, richiedono la presenza di personale più formato e qualificato. In questo contesto rappresentano una eccezione le micro-imprese, dove la percentuale di laureati è rilevante rispetto alla media (16,7%).

Incrociando questi dati con quelli relativi al tasso di terziarizzazione e di femminilizzazione considerati precedentemente, emerge una situazione in cui il territorio lombardo si caratterizza per la presenza di numerose micro-imprese che associano alti tassi di occupazione femminile, posizioni lavorative non operaie e un largo impiego di personale qualificato.

Incentrando l'analisi sulla sola composizione dei laureati (Grafico 11) si osserva che i laureati triennali incidono per circa l'11% sul totale di chi possiede una laurea, a prescindere dal settore e dalla classe dimensionale. Nelle attività terziarie, comparto nel quale si concentra il maggior numero di addetti laureati, il dato supera largamente la media (18,9%). Nelle imprese di piccole dimensioni, nonostante l'incidenza dei laureati sia il 12,6%, il peso dei laureati triennali raggiunge il 17%. In generale comunque le imprese lombarde continuano a preferire in fase di reclutamento i laureati magistrali, in linea con un fenomeno diffuso su scala nazionale che secondo alcuni analisti potrebbe supportare l'idea che gli obiettivi delle riforme universitarie via via succedutesi non siano stati del tutto raggiunti.

Grafico 11- Incidenza percentuale di laureati triennali sul totale laureati – Lombardia 2013



## 4. Forme contrattuali

In Italia la più grave recessione dal dopoguerra ha profondamente cambiato la composizione dell'occupazione sul fronte della tipologia di contratto utilizzata. Nel corso degli ultimi cinque anni, a livello nazionale, si è ridotta del 7,7% l'occupazione a tempo indeterminato e *full-time* (cosiddetta occupazione *standard*), la quale ha avuto, nel 2013, un peso pari al 74,2% (fonte Istat).

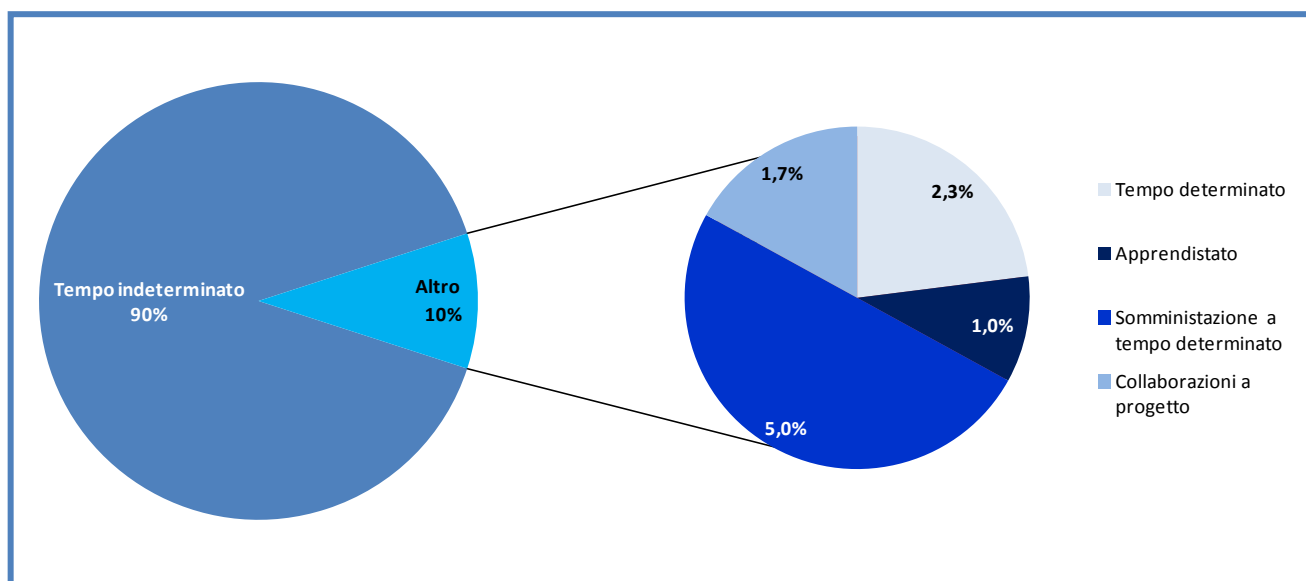
Sempre secondo i dati Istat nel 2013 è calato il numero di contratti a tempo determinato e le collaborazioni, riduzione che ha colpito soprattutto le donne, l'industria in senso stretto, le attività finanziarie e assicurative, i servizi generali della Pubblica amministrazione e l'istruzione. L'unica forma di lavoro che continua a crescere è il lavoro *part-time* che è stato una delle principali strategie delle aziende per far fronte alla crisi e ha vissuto un incremento del 19,9% tra il 2008 e il 2013.

A prescindere dalla non comparabilità puntuale del dato, il clima in Lombardia è storicamente diverso. La flessibilità contrattuale rappresenta uno strumento indispensabile e molto prezioso per ottimizzare il fabbisogno occupazionale, specialmente lungo cicli economici negativi, ma al contempo emerge la capacità del sistema delle imprese lombardo di utilizzare lo strumento in modo equilibrato senza spingersi al di là della funzione di ammortizzazione ed *efficientamento* per cui esso è stato introdotto.

Anche quest'anno pertanto le imprese lombarde hanno abbinato una forte attenzione alla conservazione dell'occupazione stabile.

In Lombardia l'occupazione complessiva (formata dall'occupazione dipendente, collaboratori e somministrazioni) ha lavorato per il 90% con un contratto a tempo indeterminato. Le forme contrattuali flessibili hanno riguardato il 10% dei rapporti di lavoro. Si ricorda che, metodologicamente, in questa sede, il contratto di apprendistato viene considerato una forma contrattuale flessibile, pur avendo caratteristiche e natura giuridica differenti.

Grafico 12- Composizione dell'occupazione complessiva per tipologia di contratto – Lombardia 2013



## 4.1 Il contratto a tempo indeterminato

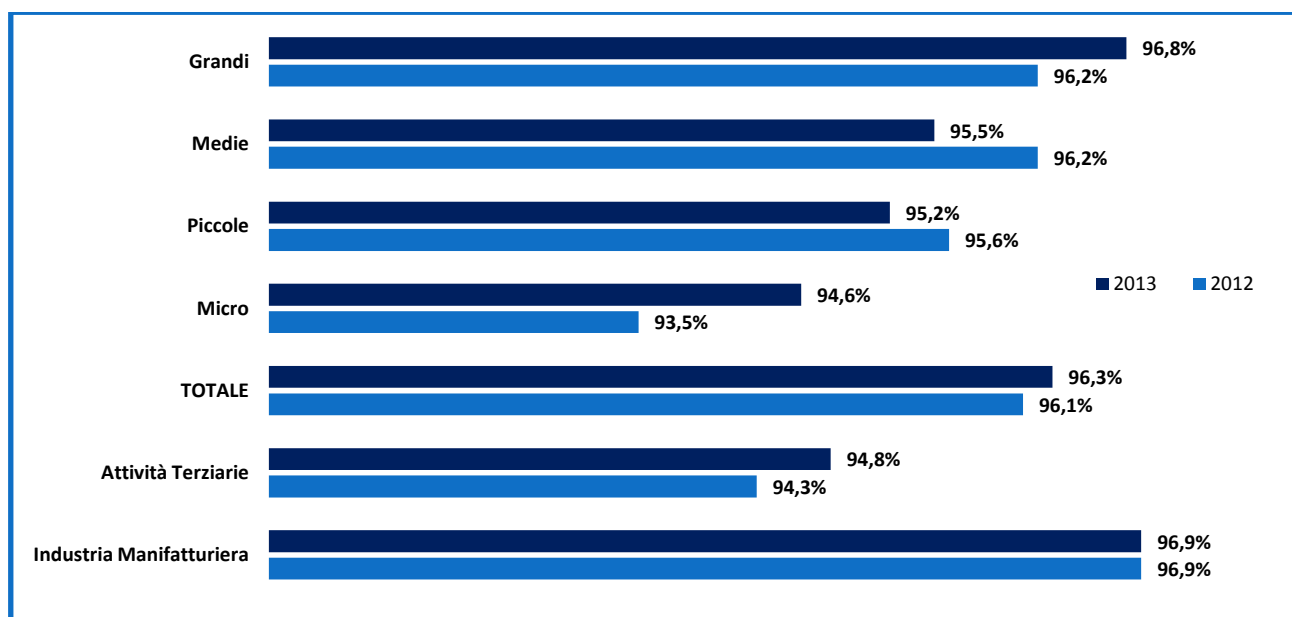
In Lombardia per la sola occupazione dipendente (ossia al netto delle collaborazioni a progetto e dei lavoratori in somministrazione) i contratti a tempo indeterminato hanno riguardato nel 2013 il 96,3% degli addetti.

Il confronto settoriale dimostra la più diffusa presenza di contratti stabili all'interno del manifatturiero, già rilevata negli anni precedenti. Dalla comparazione tra il 2012 e il 2013 emerge una lieve crescita di questa tipologia di contratto nel terziario (da 94,3% a 94,8%), mentre rimane stabile al 96,9% nell'industria. A livello dimensionale si registra un aumento per le micro e le grandi imprese, mentre quelle di piccole e medie dimensioni subiscono un rallentamento.

Questi dati testimoniano come nel corso dell'anno le imprese lombarde, oltre all'utilizzo di contratti flessibili, abbiano convogliato i loro sforzi verso la conservazione dell'occupazione stabile.



Grafico 13– Quota di lavoratori alle dipendenze con contratto a tempo indeterminato - Lombardia diff. 2012/2013

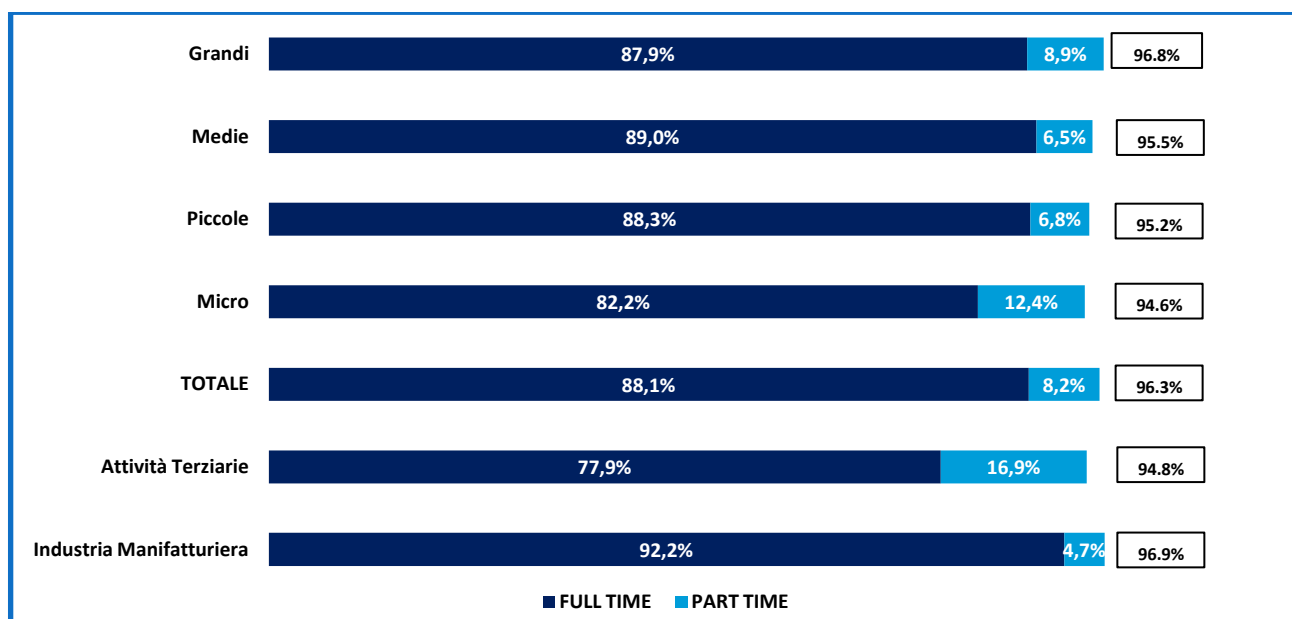


L'analisi della composizione dei contratti a tempo indeterminato (Grafico 14) evidenzia che anche nel 2013 il contratto *part-time* ha avuto un ruolo importante: oltre l'8% dei lavoratori ha ottenuto un contratto a tempo parziale.

Il contributo del *part-time* è particolarmente elevato nel terziario (17%), nelle micro imprese (12%) e nelle grandi (9%). L'utilizzo risulta più contenuto, invece, nell'industria (5%) e nelle medie imprese (7%).

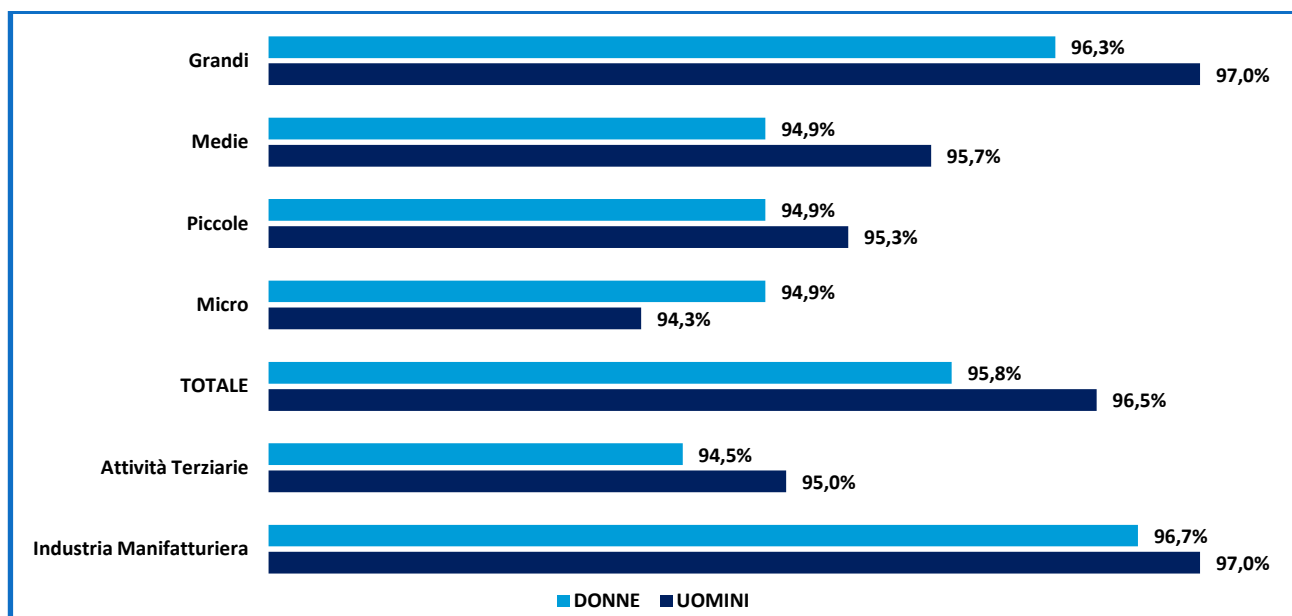
Questi risultati confermano le imprese di servizi e quelle di micro dimensioni le realtà produttive caratterizzate dalla maggiore flessibilità e in grado, perciò, di attrarre un'alta quota di occupazione femminile. Il contratto *part-time* si dimostra dunque, grazie alla possibilità di agevolare la conciliazione tra vita lavorativa e familiare, una delle tipologie contrattuali predilette dalle donne.

Grafico 14– Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato: full-time vs part-time – Lombardia 2013



Il contratto a tempo indeterminato (composto da *full-time* e *part-time*) è mediamente presente in percentuale maggiore tra gli uomini (96,5%), tuttavia non esiste una grande differenza di genere (la quota femminile è il 95,8%). La prevalenza del contratto stabile tra gli uomini si manifesta in entrambi i macro-settori e in tutte le classi dimensionali, ad eccezione delle micro imprese dove la percentuale di donne assunte con contratto a tempo indeterminato supera di 0,6 punti percentuali il dato degli uomini.

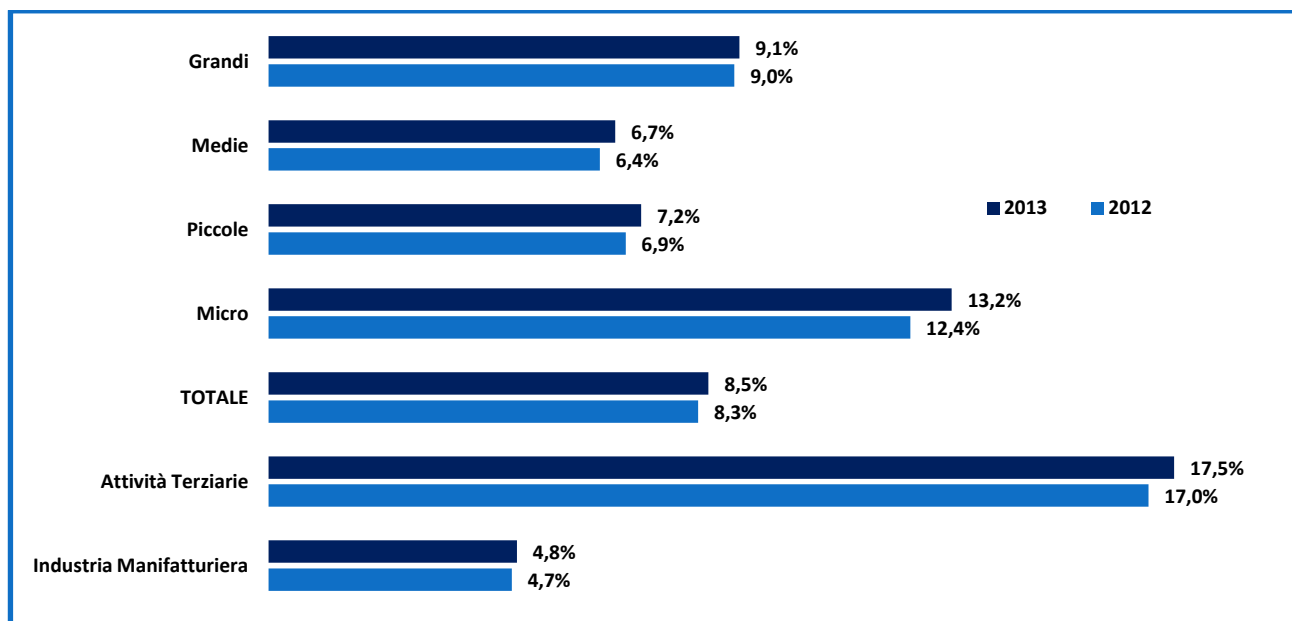
Grafico 15– Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato per genere – Lombardia 2013



## 4.2 Il contratto part-time

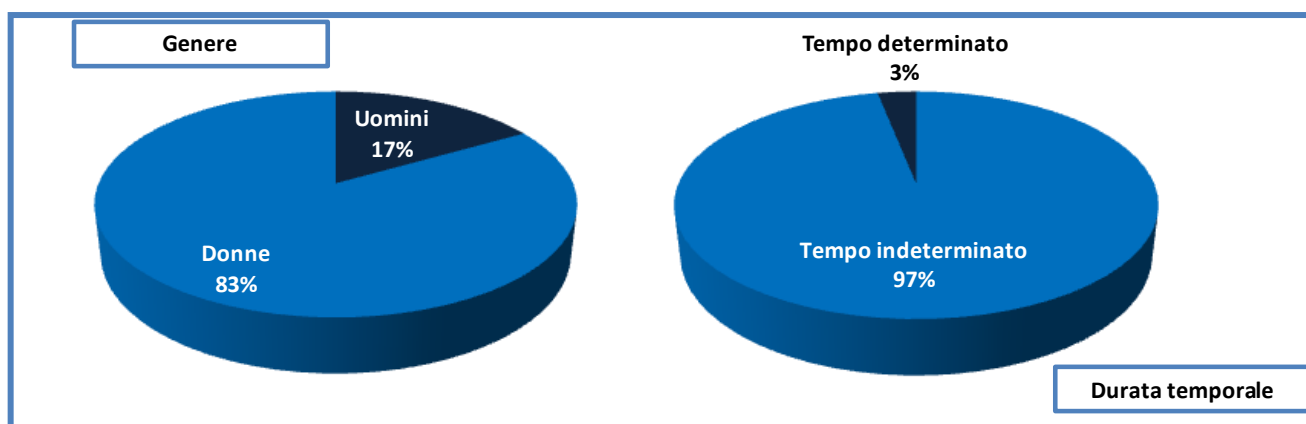
L'utilizzo del contratto a tempo parziale (indeterminato e determinato) riguarda mediamente l'8,5% del totale dei lavoratori, con picchi del 17,5% nelle attività terziarie e del 13,2% nelle micro imprese; questi due comparti sono quelli in cui si registrano i maggiori incrementi nell'utilizzo di questo contratto rispetto allo scorso anno, anche se il *trend* risulta crescente in tutti i *cluster* considerati.

Grafico 16– Quota di lavoratori con contratto part-time – Lombardia 2012/2013



Focalizzandosi sulla composizione dell'occupazione *part-time* per genere e per durata del contratto (Grafico 17) si evince la netta prevalenza di donne (83%) che usufruiscono del contratto a tempo parziale. Si denota, inoltre, una sostanziale stabilità nella distribuzione tra uomini e donne rispetto al 2012 e al 2011; si consolida, quindi, la tendenza del contratto *part-time* a favorire l'occupazione femminile.

Grafico 17– Composizione dei lavoratori part-time per genere e durata del contratto – Lombardia 2013

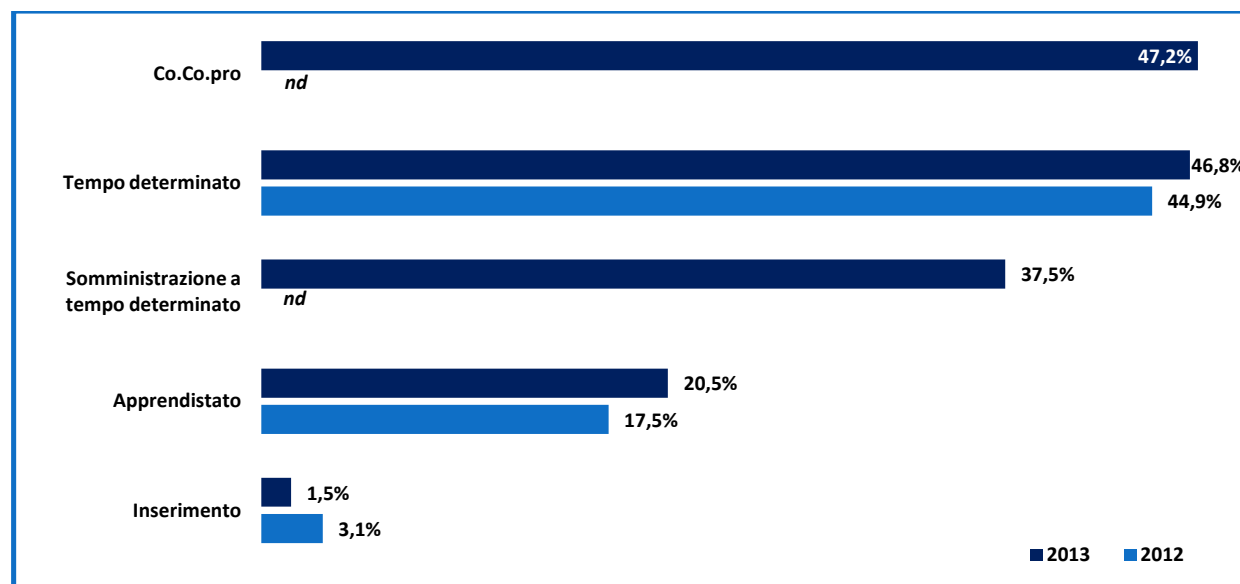


## 4.3 Diffusione e intensità delle altre forme contrattuali

I dati disponibili sulle altre forme di flessibilità contrattuale mostrano un aumento della diffusione di tutte le tipologie e ovviamente la scomparsa dei contratti di inserimento abrogati nel 2012.

Le collaborazioni a progetto sono le forme di cui le imprese si avvalgono in misura maggiore (47,2%), seguite dai contratti a tempo determinato (46,8%) e da quelli stipulati con le agenzie interinali, ossia le somministrazioni a tempo determinato (37,5%). Anche in virtù dell'abrogazione del Contratto di Inserimento, prosegue la lenta ma progressiva diffusione del ricorso al Contratto di Apprendistato, che viene utilizzato dal 20,5% delle imprese (contro il 17,5% del 2012). Hanno probabilmente agito in questa direzione anche i primi, timidissimi, segnali di ripresa dell'economia e il graduale superamento delle diffidenze e della scarsa informazione su questa forma contrattuale a distanza di dieci anni dalla sua istituzione e di un anno dalla Riforma che ne ha enfatizzato il ruolo potenziale.

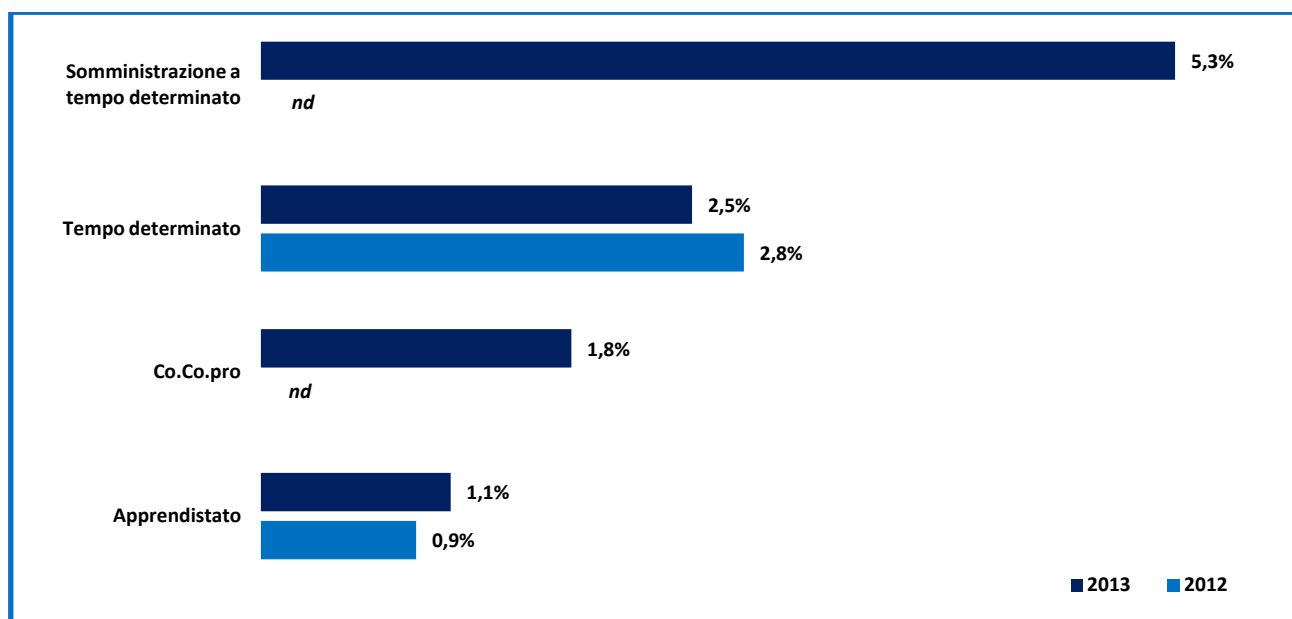
Grafico 18– Quota di imprese che utilizzano le forme di flessibilità – Lombardia 2012/2013



Nota: la forma contrattuale di inserimento è stata abrogata, pertanto i dati 2013 si riferiscono a contratti stipulati negli anni precedenti

Analizzando l'incidenza dei contratti flessibili tra gli occupati (Grafico 19), ossia le percentuali di lavoratori interessati nelle varie forme flessibili rispetto al totale degli addetti alle dipendenze, si osserva che il contratto di lavoro interinale rappresenta di gran lunga la forma contrattuale flessibile in cui i lavoratori sono più coinvolti (5,3%). Il contratto di somministrazione a tempo determinato è sovente utilizzato dalle imprese per gestire le stagionalità produttive e il suo utilizzo nel 2013 potrebbe spiegarsi con la positiva dinamica del comparto manifatturiero, iniziata nell'estate 2013, che ha fatto segnare i primi segnali positivi di ripresa del ciclo economico, confermati dal modesto incremento del PIL nel quarto trimestre 2013 (+0,1%).

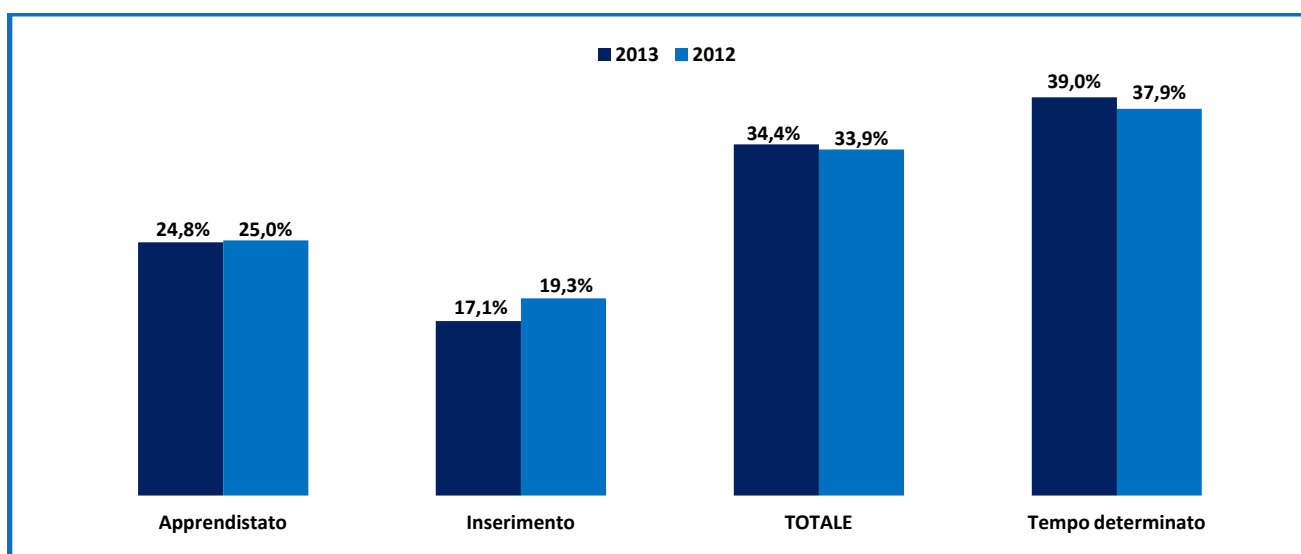
Grafico 19– Quota di lavoratori coinvolti nelle forme di flessibilità – Lombardia 2012/2013



Il Grafico 20 riporta il tasso di femminilizzazione nei contratti flessibili ed evidenzia che la presenza delle donne continua ad essere maggiore nei contratti a tempo determinato, raggiungendo un valore pari al 39% rispetto al tasso di femminilizzazione medio presente sul totale dei lavoratori coinvolti nelle forme flessibili (34,4%).

Alla luce delle considerazioni fatte fino ad ora a riguardo dell'occupazione femminile, è possibile affermare, anche per quest'anno, la compresenza sul mercato del lavoro lombardo di un gruppo di donne occupate in posizioni impiegate, spesso con un contratto *part-time* e di un alto composto da donne che non hanno ancora ottenuto una posizione di lavoro stabile, ma che stanno confrontandosi con i contratti flessibili.

Grafico 20– Tasso di femminilizzazione nelle forme di flessibilità – Lombardia 2012/2013

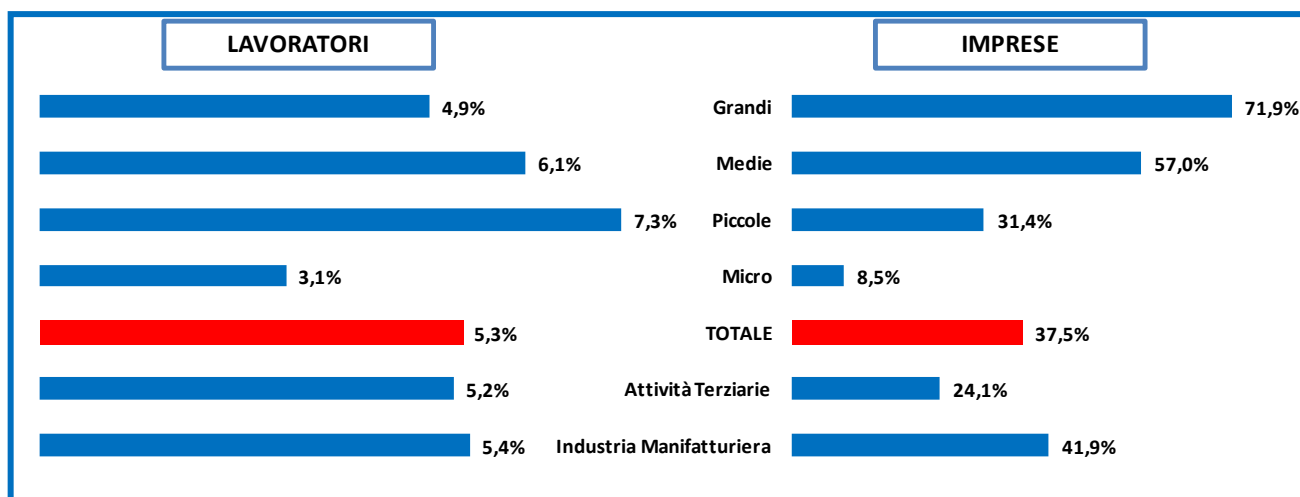


### 4.3.1 Le somministrazioni a tempo determinato

La diffusione tra le imprese del contratto di somministrazione a tempo è stata complessivamente pari al 37,5%, mentre la quota di lavoratori coinvolti in questa tipologia contrattuale ha raggiunto il 5,3% (Grafico 21).

A livello settoriale l'industria manifatturiera si conferma il comparto in cui si concentra la più elevata quota di imprese che si sono avvalse di questo tipo di contratto (42% contro il 24% delle imprese del terziario) e anche l'incidenza tra i lavoratori risulta più alta, anche se di soli 0,2 punti percentuali, nel manifatturiero (5,4% contro il 5,2% del terziario). In termini dimensionali sono le piccole imprese a ricoprire il primato per incidenza di questo contratto tra gli addetti (7%). Si nota, inoltre, che la quota di imprese che ha avuto almeno un lavoratore interinale cresce al crescere delle dimensioni aziendali, raggiungendo il punto di massimo nelle grandi imprese (72%).

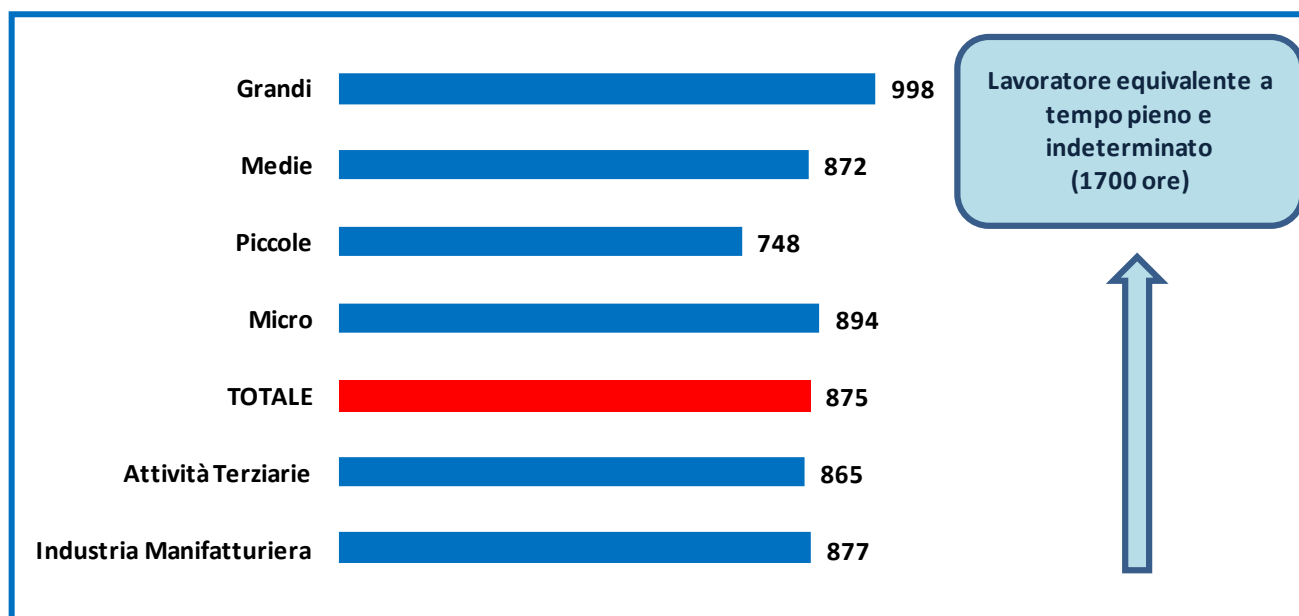
Grafico 21– Quota di lavoratori e imprese con contratto di somministrazione a tempo determinato – Lombardia 2013



La durata media delle missioni, per i lavoratori delle imprese lombarde che hanno avuto un contratto di somministrazione a tempo determinato, è stata pari a 875 ore, ossia poco più della metà del tempo di lavoro convenzionalmente stabilito per un lavoratore a tempo pieno e indeterminato (1.700 ore), con picchi che sfiorano le 1.000 ore nelle grandi imprese (Grafico 22).

Le imprese di grandi dimensioni, oltre ad essere la classe che utilizza più intensamente questa tipologia di contratto, sono anche quelle in grado di garantire la maggiore continuità temporale delle missioni.

Grafico 22– Durata media delle missioni in somministrazione a tempo determinato – Lombardia 2013

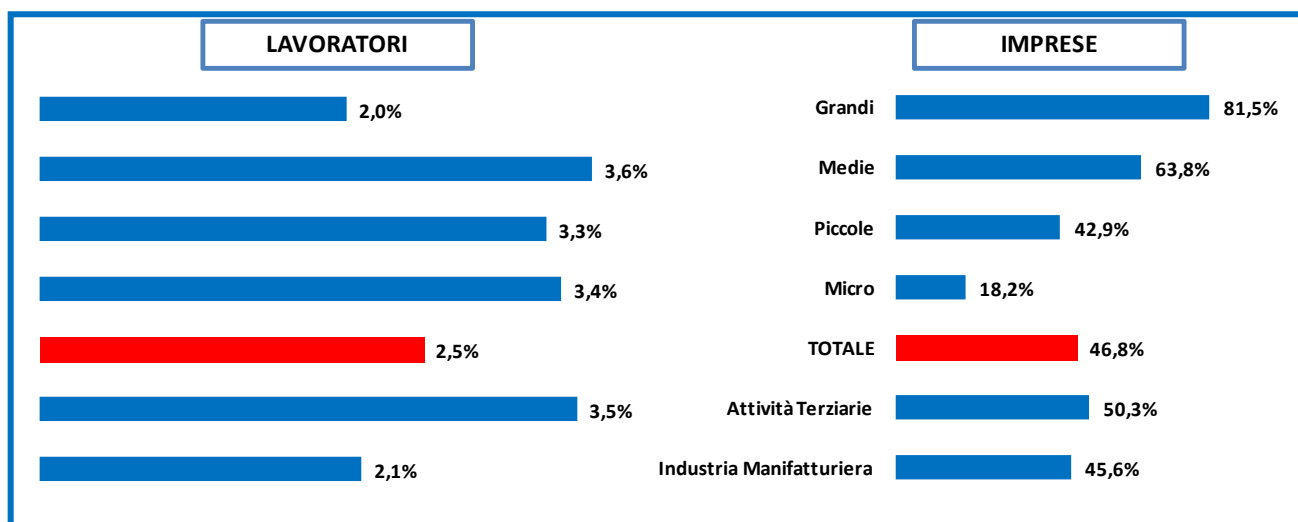


#### 4.3.2 Il contratto a tempo determinato

Il contratto a tempo determinato, come osservato nel Grafico 18, rappresenta la seconda forma contrattuale flessibile più diffusa; quasi un'impresa lombarda su due ha, infatti, impiegato almeno un lavoratore con questo contratto. La quota di lavoratori coinvolti è mediamente pari al 2,5% (Grafico 23).

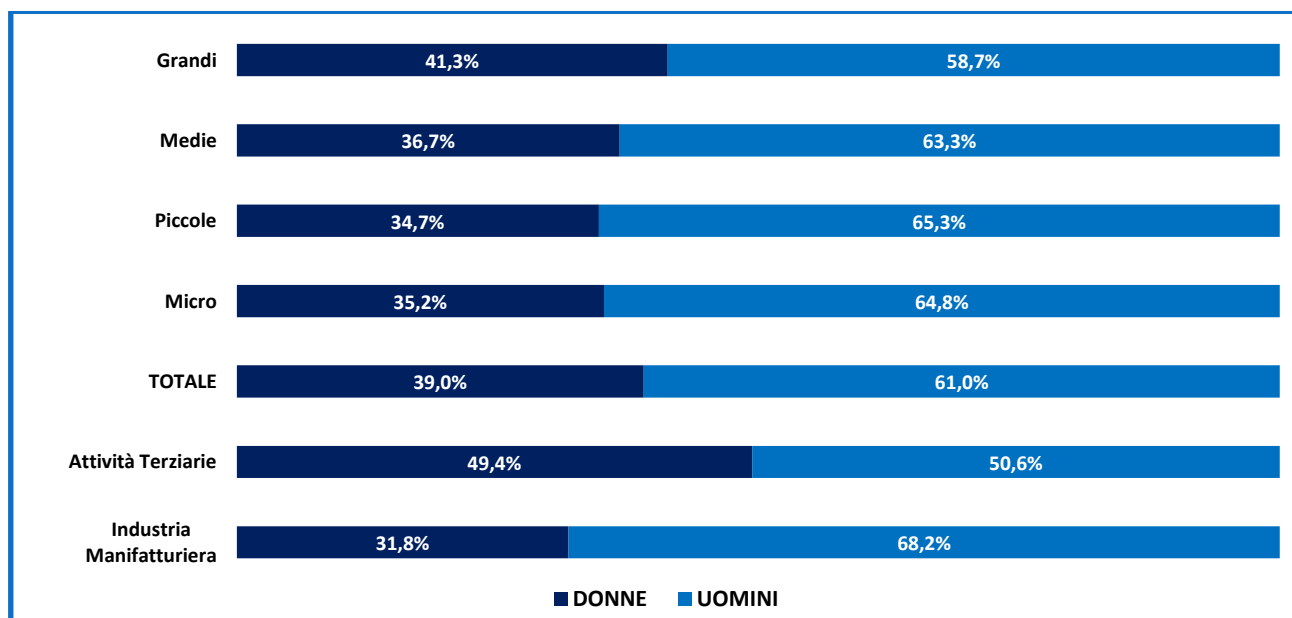
A differenza del lavoro interinale, per il contratto a tempo determinato la diffusione tra le imprese è maggiore nel comparto terziario (50,3% contro il 45,6% del manifatturiero) e la stessa tendenza si registra nell'incidenza sui lavoratori (3,5% contro il 2,1% dei lavoratori nelle attività manifatturiere). Sul fronte dimensionale le grandi imprese continuano ad essere la categoria del campione con il maggiore ricorso ad assunzioni a tempo determinato (82%). Anche in questo caso si osserva come l'utilizzo di tale tipologia di contratto flessibile aumenti con l'aumentare delle dimensioni delle imprese.

Grafico 23– Quota di lavoratori e imprese con contratto a tempo determinato – Lombardia 2013



Come già emerso dal Grafico 20, il tasso di femminilizzazione tra gli occupati con contratto a tempo determinato (pari al 39%) è superiore sia a quello che si riscontra tra il totale degli occupati con contratti flessibili (34,4%) sia a quello calcolato sul totale degli occupati (30,4%). Il Grafico 24 mostra che questa maggiore incidenza deriva principalmente dalle attività terziarie, dove la quota di donne con contratto a tempo determinato sfiora il 50%, e dalle grandi imprese in cui le donne rappresentano il 41%.

Grafico 24– Composizione per genere degli occupati con contratto a tempo determinato – Lombardia 2013



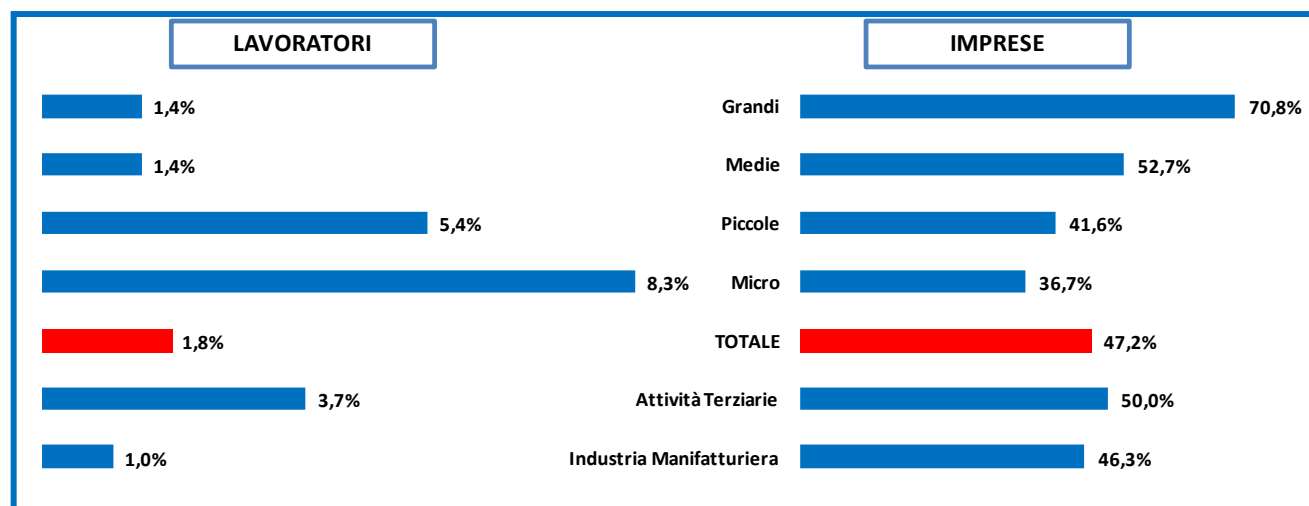


### 4.3.3 Le collaborazioni a progetto

Se il contratto di lavoro interinale è stato il contratto flessibile che ha coinvolto il maggior numero di occupati delle imprese lombarde nel 2013, le collaborazioni a progetto rappresentano la forma contrattuale più diffusa tra le imprese. Il 47,2% delle imprese ha infatti avuto almeno un lavoratore con questa tipologia di contratto. L'incidenza dei lavoratori coinvolti è, tuttavia, rimasta modesta (1,8%), in linea con quanto rilevato nel corso delle passate edizioni del Rapporto.

Dal Grafico 25 emerge che rispetto alla diffusione non si rilevano differenze consistenti tra i due macro-settori, mentre la quota dei lavoratori coinvolti appare maggiore nei servizi (3,7%) rispetto al manifatturiero (1%). A livello dimensionale si osserva un aumento della diffusione proporzionale alla dimensione aziendale, mentre l'incidenza dei lavoratori è correlata inversamente e le micro imprese presentano una quota di collaboratori sensibilmente più alta rispetto a tutte le altre classi dimensionali.

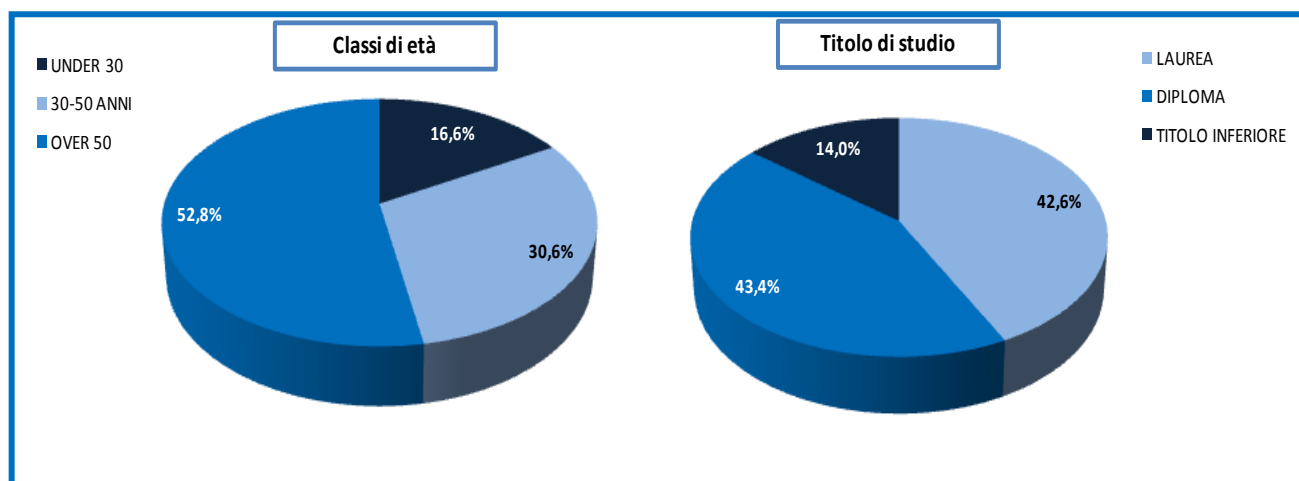
Grafico 25– Quota di lavoratori e imprese con contratto di collaborazione a progetto – Lombardia 2013



Analizzando più dettagliatamente le caratteristiche dei lavoratori con contratto a progetto emerge che il collaboratore tipo ha un livello di istruzione medio-alto (laurea o diploma) e un'età superiore ai 50 anni. Da questo tipo di profilo si può desumere che le imprese che si avvalgono di collaboratori ricercino personale qualificato e "maturo"; proprio quest'ultimo aspetto dimostra come, in Lombardia, non siano solo i giovani a non disporre di un contratto di lavoro stabile.

Questo dato richiama un'altra tendenza che ha caratterizzato lo scenario italiano negli anni della crisi: la crescita degli occupati tra le persone con almeno 50 anni, frutto delle recenti riforme previdenziali che hanno prolungato la durata della vita lavorativa.

Grafico 26– Composizione dei collaboratori a progetto per età e livello di scolarizzazione – Lombardia 2013



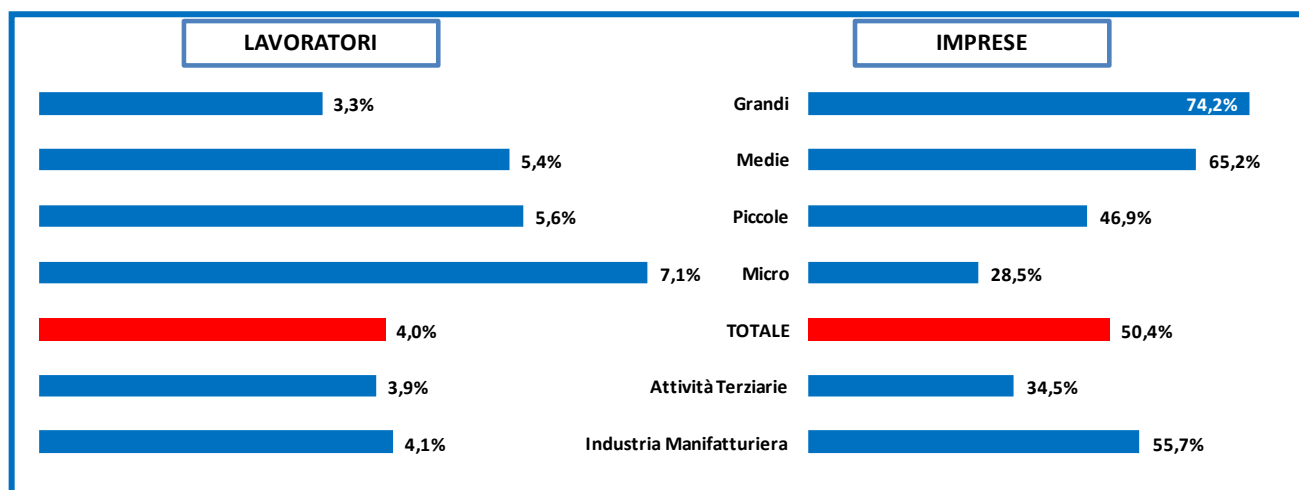
Alla luce di tutte le considerazioni fatte fino ad ora circa i contratti flessibili si può concludere che, in Lombardia, il comparto manifatturiero è stato il settore a fare maggior ricorso a contratti di somministrazione a tempo determinato, mentre le imprese dei servizi hanno utilizzato in misura più rilevante i contratti a tempo determinato e le collaborazioni a progetto.

## 5. Lavoratori stranieri

La presenza di lavoratori stranieri nell'economia lombarda si conferma essere un fenomeno molto diffuso, con il 50% delle imprese che annovera tra i propri lavoratori almeno uno di origine non italiana. La quota di imprese che garantisce lavoro agli stranieri è sensibilmente più elevata nel manifatturiero (55,7%), mentre non va oltre al 34,5% nei servizi. In termini dimensionali la diffusione del fenomeno cresce proporzionalmente all'aumentare delle dimensioni aziendali, fino a raggiungere il 74,2% nelle grandi imprese (Grafico 27); la percentuale di imprese che ricorre a manodopera straniera è maggiore in queste tipologie di aziende anche per la maggiore disponibilità di posizioni lavorative che non richiedono elevati livelli di scolarizzazione.

L'incidenza dei lavoratori stranieri sul totale degli occupati è mediamente pari al 4%, senza particolari differenze a livello infra-settoriale. Contrariamente alla diffusione, l'incidenza presenta una apertura ai lavoratori stranieri correlata inversamente alle dimensioni aziendali: è, infatti, nelle micro imprese che si concentra la massima quota di lavoratori stranieri (7,1% dell'occupazione totale).

Grafico 27 – Quota di lavoratori stranieri e di imprese con lavoratori stranieri – Lombardia 2013



## 6. Flussi in entrata

L'analisi della struttura dell'occupazione delle imprese lombarde ha fornito alcuni spunti interessanti per la lettura del mercato del lavoro nel 2013, anno in cui, nonostante i primi segnali di ripresa del ciclo economico, la situazione occupazionale è rimasta molto difficile. D'altra parte, le debolezze strutturali del sistema Italia rendono complicato conseguire in breve tempo un'inversione di tendenza, in grado di riassorbire rapidamente l'ampia area di disoccupazione e di inattività creata dalla crisi.

Un elemento che caratterizza la fase attuale dell'economia italiana è l'eterogeneità settoriale, dimensionale e territoriale della ripresa che comincia a delinearsi. Il recente aumento del prodotto è stato, infatti, trainato dalla dinamica positiva del comparto manifatturiero mentre permane la difficoltà di altri settori, in particolare delle costruzioni.

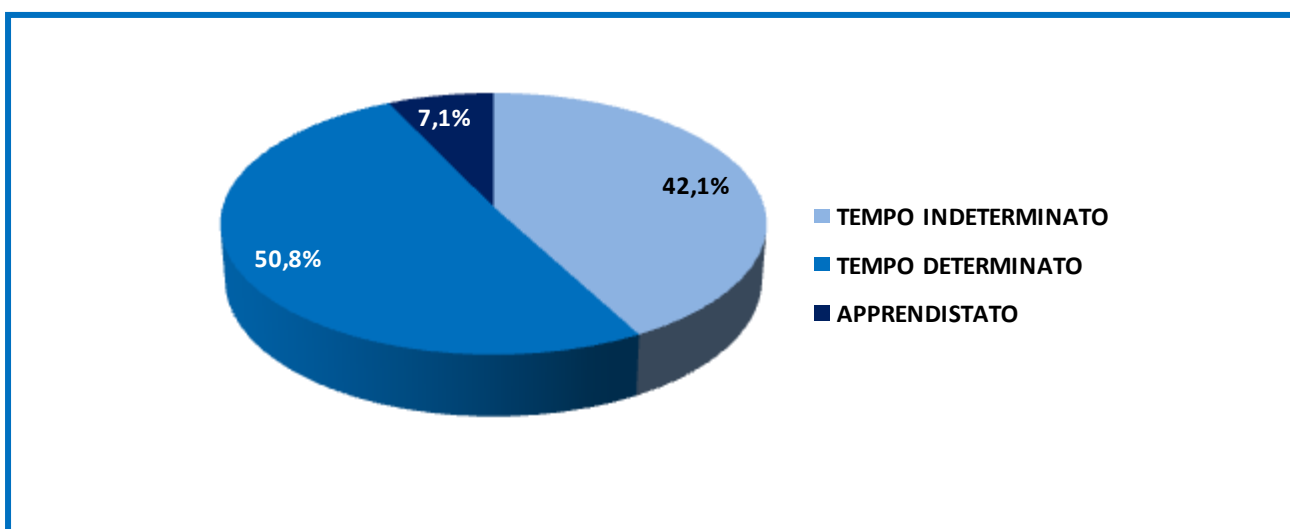
In questo contesto sono emersi anche i primi spiragli di ripresa della domanda di lavoro che si sono registrati nella dinamica nazionale delle attivazioni e cessazioni dei contratti di lavoro: nel terzo trimestre 2013 il saldo tra attivazioni e cessazioni è tornato positivo dopo cinque trimestri consecutivi di calo.

Tenendo come sfondo questo scenario nazionale, appare particolarmente interessante completare l'analisi fin qui svolta con una disamina dei flussi dell'occupazione in entrata e in uscita dal mercato del lavoro lombardo.

## 6.1 Composizione delle assunzioni

La composizione delle nuove assunzioni alle dipendenze (Grafico 28), mostra che nel 2013 il 50,8% dei lavoratori in entrata nel mercato del lavoro è stato assunto con un contratto a tempo determinato e il 42,1% con contratto a tempo indeterminato.

Grafico 28– Composizione per contratto delle nuove assunzioni – Lombardia 2013



Cominciano a registrarsi buoni risultati delle assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante, frutto della semplificazione dell'istituto dell'apprendistato<sup>6</sup>, finalizzata soprattutto a favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

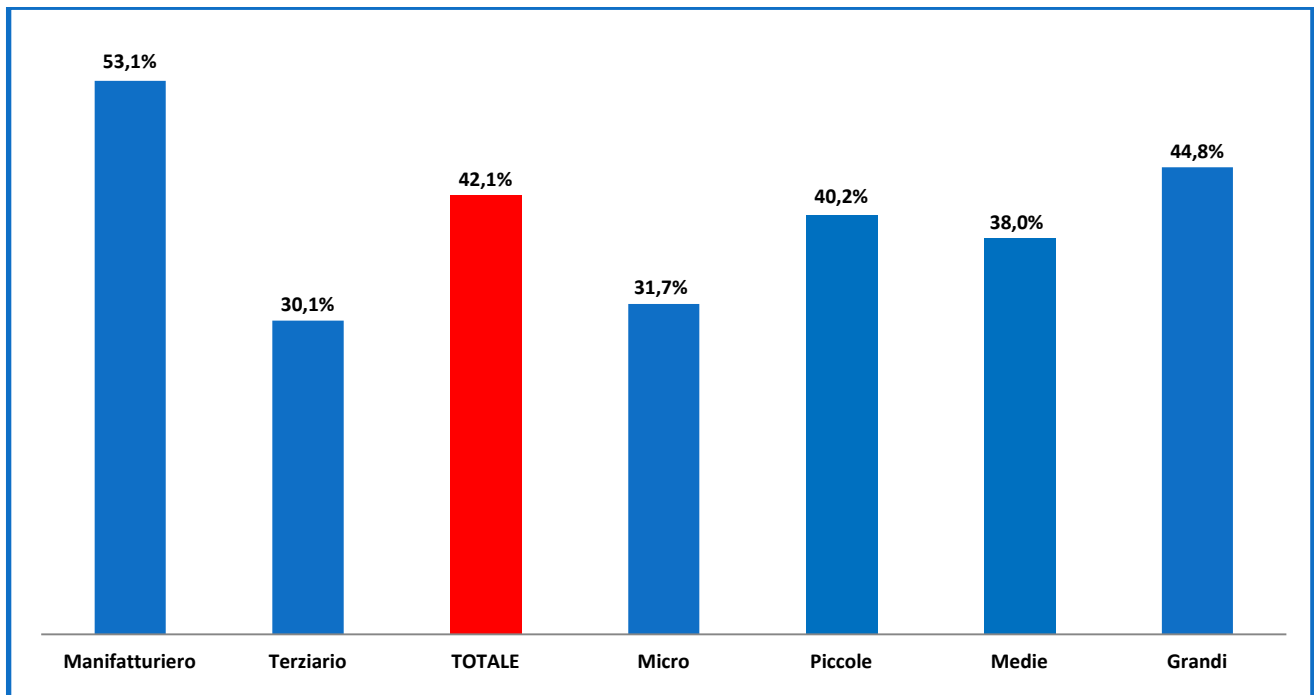
Il dato riferito all'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato si conferma, anche quest'anno, particolarmente elevato, a testimonianza del continuo investimento delle imprese lombarde in capitale umano tramite l'offerta di rilevanti quote di posizioni occupazionali stabili.

Analizzando più dettagliatamente l'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato (Grafico 29) si evince che esse sono più diffuse tra le imprese del settore manifatturiero, dove raggiungono il 53%, rispetto a quanto si registra nel terziario in cui si attestano al 30%.

Il dato dimensionale mostra che sono soprattutto le piccole e le grandi imprese a offrire posizioni lavorative con caratteristiche stabili.

<sup>6</sup> E anche dell'abrogazione dei Contratti di Inserimento

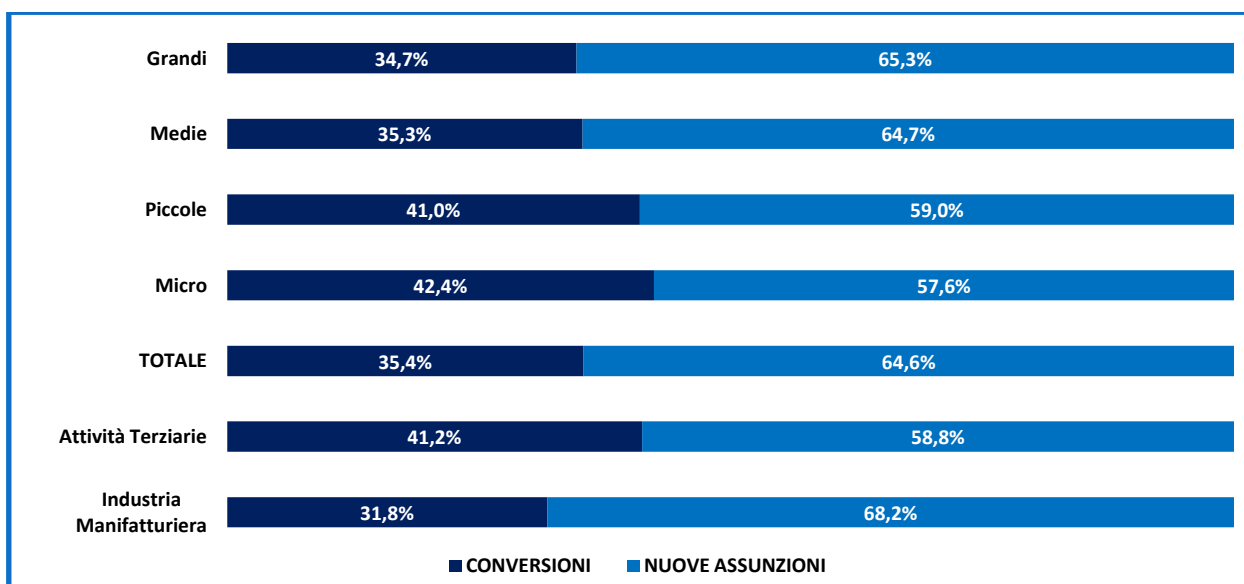
Grafico 29– Quota di assunzioni a tempo indeterminato sul totale delle nuove assunzioni – Lombardia 2013



Per le assunzioni a tempo indeterminato le imprese hanno due fonti da cui attingere: possono rivolgersi al mercato interno, attraverso la conversione di contratti flessibili pre-esistenti, oppure al mercato esterno, effettuando nuove assunzioni direttamente a tempo indeterminato. Il Grafico 30 mostra che mediamente il 65% del totale delle assunzioni a tempo indeterminato proviene dal mercato esterno, mentre poco più del 35% dal mercato interno.

Le nuove assunzioni a tempo indeterminato sono superiori alle conversioni in entrambi i settori e in tutte le classi dimensionali considerate, nonostante l'elevato numero di queste ultime. Emerge un *mix* tra fabbisogni di nuovo capitale umano e necessità di fidelizzare quello formato internamente. Questo fenomeno interessa in misura maggiore il settore manifatturiero e le medie e grandi imprese, relazione che potrebbe essere in parte spiegata dal fatto che nell'industria si concentrano la maggior parte delle aziende di grandi dimensioni.

Grafico 30– Composizione delle assunzioni a tempo indeterminato – Lombardia 2013



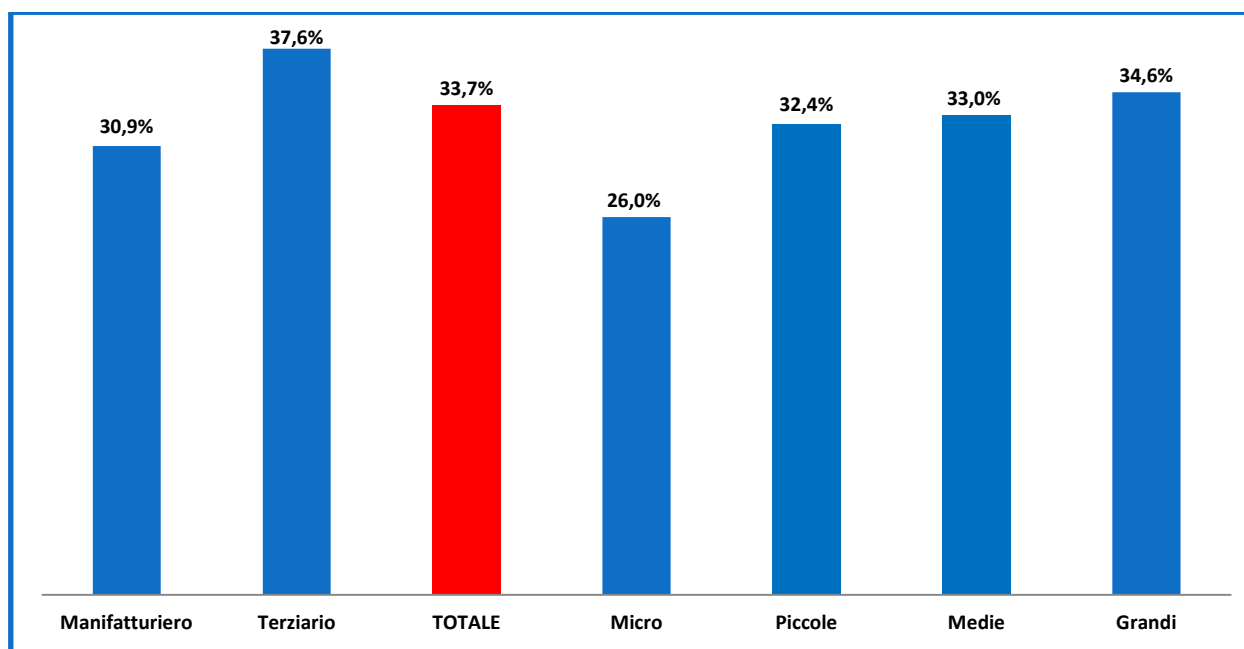
## 6.2 Tassi di stabilizzazione

Il tasso di conversione (o di stabilizzazione), che esprime la quota di lavoratori con un contratto temporaneo che è stata stabilizzata a tempo indeterminato durante l'anno, è risultato complessivamente pari al 33,7%.

Il Grafico 31 mostra che il terziario è il settore in cui l'indicatore raggiunge i valori massimi (37,6%), mentre nell'industria manifatturiera si ferma al 31%; questo dato può essere spiegato dal fatto che è proprio nelle imprese dei servizi che è maggiormente diffuso il ricorso alle forme contrattuali flessibili.

A livello dimensionale le imprese con più di 250 addetti nel 34,6% dei casi garantiscono la conversione del contratto temporaneo in un rapporto di lavoro stabile; incrociando questa evidenza con il fatto che tale *cluster* risulta, anche, quello in cui avviene il più alto numero di assunzioni a tempo indeterminato, non è irragionevole supporre che le imprese di maggiori dimensioni stiano per prime superando gli effetti più negativi della crisi, investendo nella costruzione di rapporti di lavoro stabili.

Grafico 31– Tassi di conversione a tempo indeterminato dei contratti temporanei alle dipendenze – Lombardia 2013



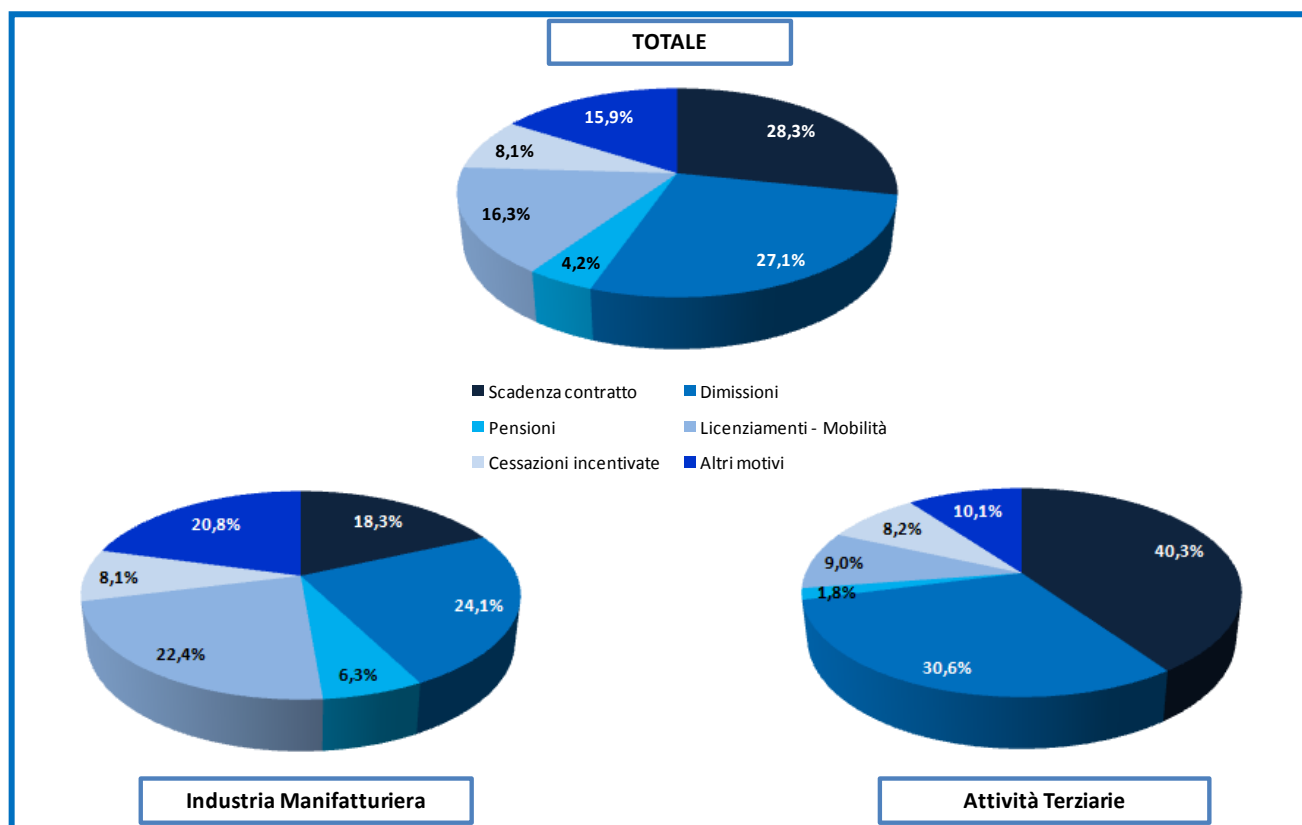
## 7. Flussi in uscita

Analizzando i dati confindustriali relativi alla Lombardia, è evidente dal Grafico 32 che la maggior parte delle cessazioni dei rapporti di lavoro è imputabile a due principali motivazioni: scadenza del contratto in essere (28,3%), rassegnazione di dimissioni da parte del lavoratore (27,1%). Ciò nonostante i licenziamenti hanno rappresentato il 16,3% del totale delle uscite, registrando un aumento rispetto al 12,2% dello scorso anno; è tuttavia utile considerare che, nella classificazione qui proposta, i licenziamenti includono anche la quota riferita alla mobilità e possono, pertanto, distorcere l'interpretazione del dato.

Complessivamente le cessazioni di natura volontaria (dimissioni e pensionamenti) hanno rappresentato il 31,3% del totale, mentre quelle di natura involontaria (contratti non rinnovati, cessazioni incentivate e licenziamenti) un altro 52,7%. Il restante 15,9% è rappresentato dalla causale residuale "altri motivi", che comprende principalmente le cessazioni legate alle cessioni di ramo d'azienda.

Il confronto infra-settoriale evidenzia che le cessazioni involontarie hanno un peso maggiore all'interno delle attività terziarie, dove rappresentano il 57,5% sul totale rispetto al 48,8% del manifatturiero. Nel terziario, inoltre, 4 uscite dal mercato del lavoro su 10 sono causate dalla scadenza del contratto, mentre questa motivazione rappresenta solo il 18% delle cessazioni nell'industria manifatturiera.

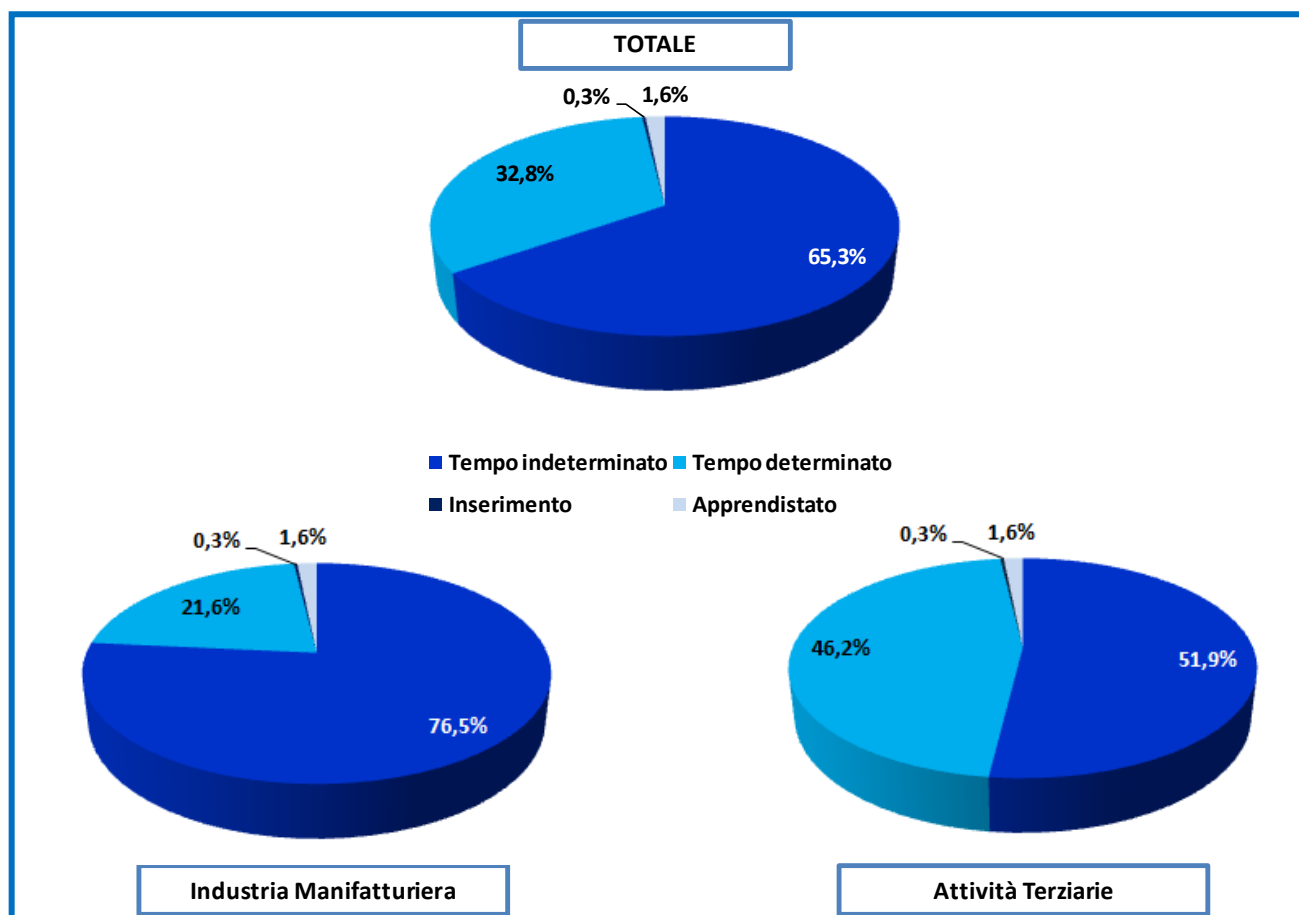
Grafico 32– Composizione delle uscite per causale – Lombardia 2013



La composizione delle uscite per tipologia di contratto (Grafico 33) mostra che mediamente il 65,3% delle cessazioni ha riguardato contratti a tempo indeterminato. Anche a livello settoriale risultano prevalenti le cessazioni dei contratti di lavoro stabili, nonostante l'incidenza sia maggiore nell'industria manifatturiera (77%) che nel comparto terziario (52%). Le uscite per contratto a tempo determinato sono maggiori nelle imprese dei servizi, dove rappresentano il 46% del totale delle cessazioni, in quanto, proprio in questo settore, è presente in misura più elevata questa tipologia contrattuale.



Grafico 33– Composizione delle uscite per contratto – Lombardia 2013



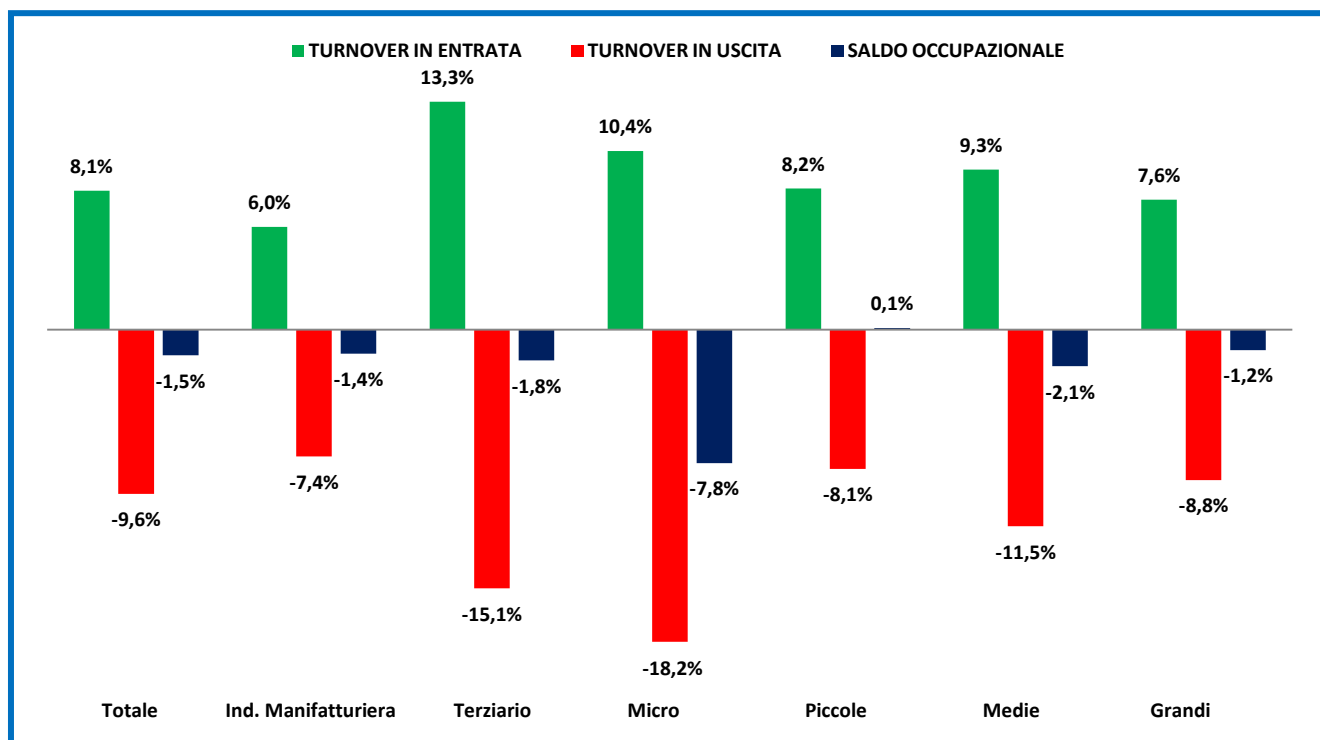
## 8. Turn-over e saldo occupazionale

Nel corso del 2013 la bilancia occupazionale nelle imprese lombarde ha segnato un saldo negativo pari a -1,5% (Grafico 34).

I tassi di *turnover* in entrata e in uscita sono pari rispettivamente a +8,1% e -9,6%: ciò determina un tasso di *turnover* complessivo pari al 17,7%, ed evidenzia che in media le imprese lombarde non sono riuscite a creare nuova occupazione dipendente.

In termini settoriali entrambi i comparti registrano un saldo negativo e quello del terziario raggiunge -1,8%, superando la media negativa regionale. Sotto il profilo dimensionale in tutte le classi il *turnover* in uscita sorpassa quello in entrata, ad eccezione delle piccole imprese, dove si presenta l'unico saldo non negativo del 2013 (+0,1%).

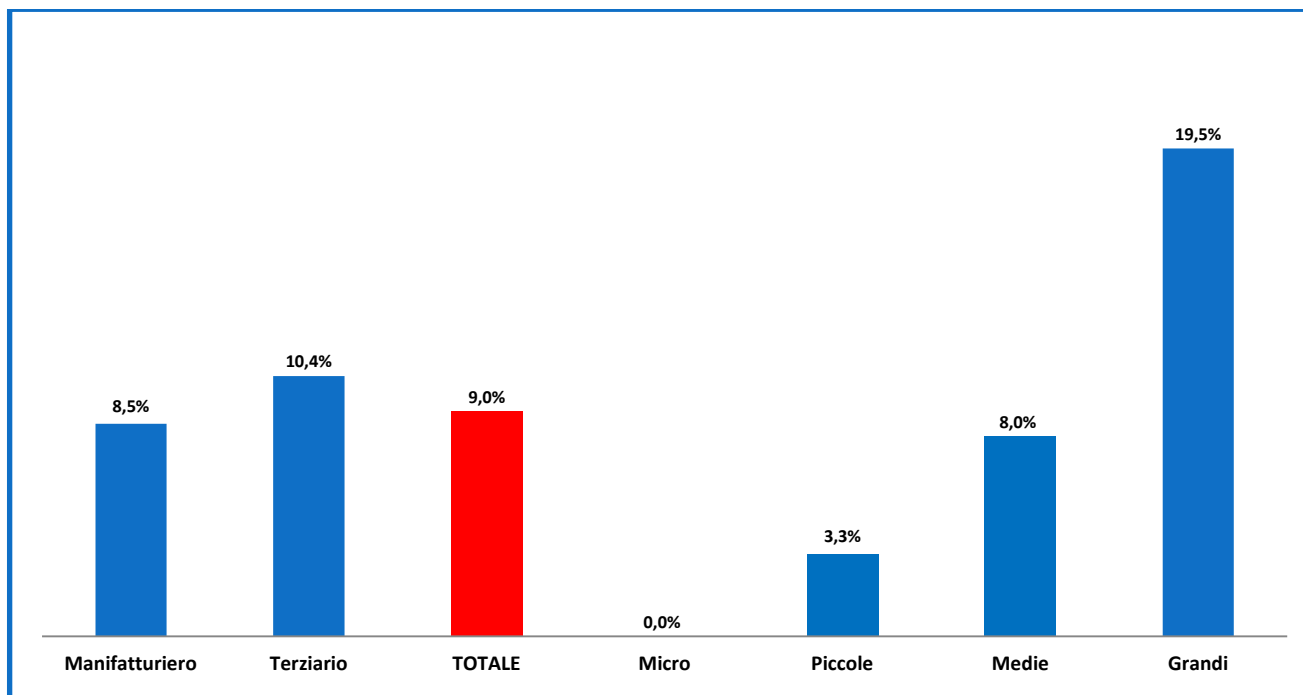
Grafico 34– Turnover e saldo occupazionale – Lombardia 2013



## 9. Outplacement

Tra le imprese che hanno effettuato licenziamenti nel corso dell'anno (complessivamente 311), il 9% di esse si è avvalso del servizio di *outplacement*. Dal Grafico 35 si nota come l'utilizzo di questo strumento sia correlata positivamente alle dimensioni aziendali: l'utilizzo maggiore avviene, infatti, nelle grandi aziende (19,5%). Con l'aumentare del numero di addetti aumenta la capacità di offerta delle imprese di esperti del mercato del lavoro per la gestione della riqualificazione professionale, della carriera e del riorientamento nel contesto produttivo dei lavoratori in uscita.

Grafico 35– Diffusione del servizio di outplacement – Lombardia 2013



## **ORARI E ASSENZE DAL LAVORO**

## 1. Campione di riferimento

Le informazioni inerenti gli orari e le assenze dal lavoro sono state raccolte su 1.230 imprese (89% del campione) e si riferiscono a 142.280 addetti con contratto a tempo pieno e indeterminato in esse occupati (77% del campione).

La Tabella 1 evidenzia che nel campione, costituito per il 75% da uomini, prevale la presenza di personale impiegatizio (47%). Si precisa che nella presente sezione, diversamente da quanto avveniva nella precedente, i dati relativi agli intermedi sono aggregati a quelli degli impiegati. Il campione di lavoratori delle province di Sondrio e Legnano è poco numeroso ed è, pertanto, opportuno interpretare i risultati di tali territori con adeguata cautela.

Tabella 1– *Struttura del campione di lavoratori per sesso e qualifica – Orari e assenze - Lombardia 2013*

	# Addetti	Maschi	Femmine	TOTALE	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
<b>Bergamo</b>	16.263	80%	20%	<b>100,0%</b>	6%	35%	59%
<b>Brescia</b>	14.856	80%	20%	<b>100,0%</b>	3%	29%	67%
<b>Como</b>	2.697	73%	27%	<b>100,0%</b>	3%	29%	68%
<b>Cremona</b>	3.281	92%	8%	<b>100,0%</b>	4%	23%	73%
<b>Lecco</b>	3.732	73%	27%	<b>100,0%</b>	3%	28%	70%
<b>Legnano</b>	552	78%	22%	<b>100,0%</b>	3%	33%	63%
<b>Mantova</b>	6.734	85%	15%	<b>100,0%</b>	4%	28%	68%
<b>Milano</b>	67.266	69%	31%	<b>100,0%</b>	15%	58%	27%
<b>Monza Brianza</b>	11.707	80%	20%	<b>100,0%</b>	10%	57%	33%
<b>Pavia</b>	1.320	77%	23%	<b>100,0%</b>	3%	22%	75%
<b>Sondrio</b>	886	66%	34%	<b>100,0%</b>	1%	20%	79%
<b>Varese</b>	12.988	78%	22%	<b>100,0%</b>	6%	42%	52%
<b>Ind. Manifatturiera</b>	112.458	76%	24%	<b>100,0%</b>	10%	42%	48%
<b>Attività Terziarie</b>	29.822	69%	31%	<b>100,0%</b>	10%	66%	25%
<b>TOTALE</b>	<b>142.280</b>	<b>75%</b>	<b>25%</b>	<b>100,0%</b>	<b>10%</b>	<b>47%</b>	<b>43%</b>
<b>Micro</b>	2.495	70%	30%	<b>100,0%</b>	7%	46%	47%
<b>Piccole</b>	8.872	73%	27%	<b>100,0%</b>	6%	40%	54%
<b>Medie</b>	38.066	72%	28%	<b>100,0%</b>	9%	44%	47%
<b>Grandi</b>	92.847	76%	24%	<b>100,0%</b>	11%	48%	41%

La determinazione degli orari e delle assenze dal lavoro è avvenuta per qualifica e per sesso. Nelle pagine che seguono sono riportati i principali risultati emersi dall'indagine.

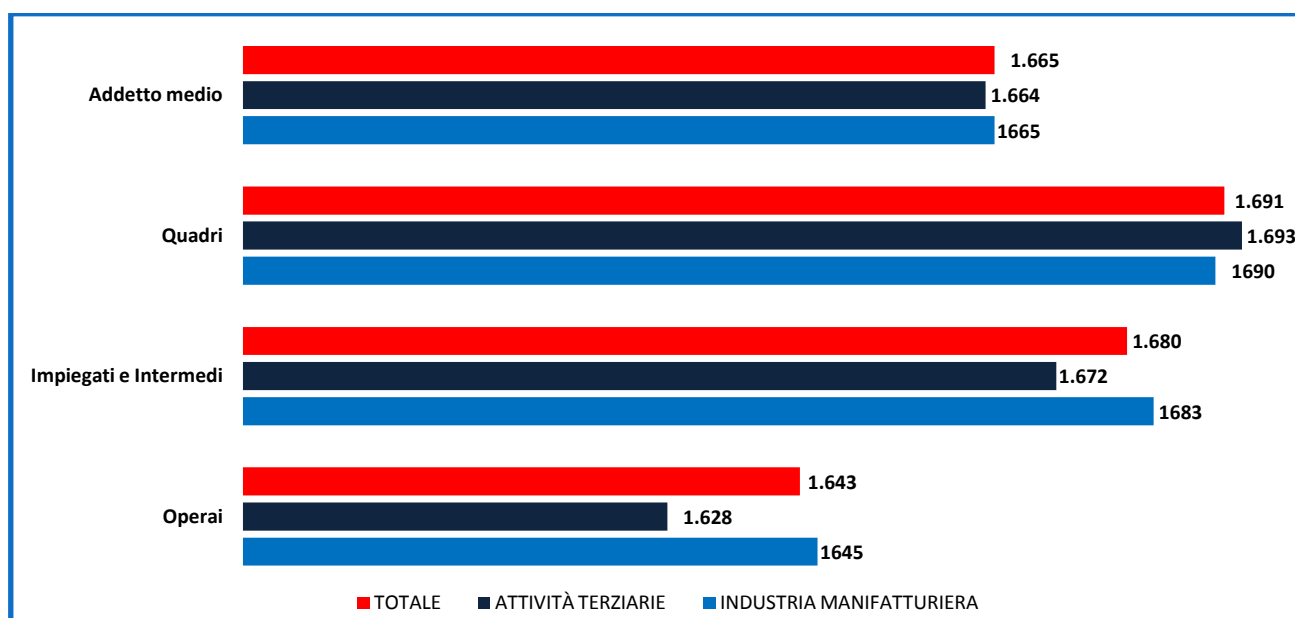
Le informazioni sulle metodologie di calcolo sono riportate nell'Appendice metodologica in coda al Rapporto e si rimanda alle Tavole Statistiche per disporre di informazioni più dettagliate a livello settoriale, dimensionale e provinciale.

## 2. Ore lavorabili

Le ore lavorabili nelle imprese lombarde, nel corso del 2013, sono state mediamente 1.665 (Grafico 36). Dall'analisi non emergono significative differenze tra le ore lavorabili dell'addetto medio all'interno dei due macro-settori; questa vicinanza nei dati è imputabile al fatto che nel calcolo delle ore lavorabili sono sottratte le ore di Cassa Integrazione, fenomeno che anche nel 2013 ha coinvolto in misura maggiore le imprese manifatturiere (si veda paragrafo 6, Grafico 42).

La disaggregazione per qualifica mostra che le ore lavorabili dei quadri risultano sostanzialmente in linea in entrambi i settori, mentre sia gli impiegati/intermedi sia gli operai hanno mostrato un numero maggiore di ore lavorabili nel manifatturiero rispetto ai colleghi del terziario.

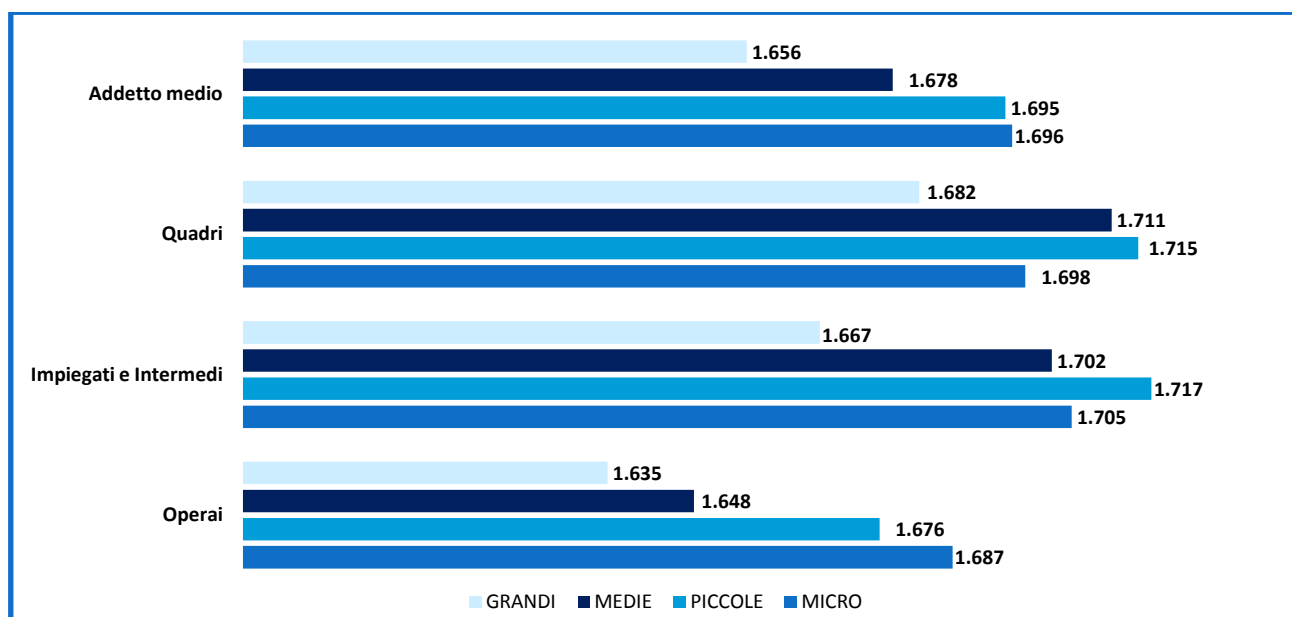
Grafico 36– Ore lavorabili per qualifica e macro-settore – Lombardia 2013



In termini di classi dimensionali (Grafico 37) il numero più elevato di ore lavorabili si registra nelle micro imprese (1.696 ore per l'addetto medio) e nelle piccole imprese (1.695 ore per l'addetto medio). Nelle grandi imprese, invece, vengono toccati i valori più bassi in tutte le categorie occupazionali.

La differenza più consistente in termini dimensionali si osserva sugli impiegati/intermedi, che nelle piccole imprese registrano un monte ore lavorabili pari a 1.717, contro le 1.667 delle grandi imprese.

Grafico 37– Ore lavorabili per qualifica e classe dimensionale – Lombardia 2013



### 3. Ore lavorate

Nel corso del 2013, grazie al risveglio del settore industriale, si sono osservati i primi timidi segnali di ripresa della domanda di lavoro italiana, che si sono riflessi sull'aumento delle ore lavorate. A partire dal secondo trimestre 2013, l'indicatore delle ore lavorate totali è tornato a crescere su base congiunturale. Le variazioni positive sono state pari allo 0,5% e allo 0,2% rispettivamente, nel secondo e nel terzo trimestre dello scorso anno (Fonte Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali). I segnali incoraggianti del secondo trimestre sono stati particolarmente marcati nell'industria (+1,6%).

Analizzando la situazione delle imprese lombarde emerge che le ore lavorate nel 2013 ammontano mediamente a 1.549 (Tabella 2), evidenziando una lieve crescita rispetto all'edizione dello scorso anno (erano 1.544 nel 2012<sup>7</sup>), soprattutto tra le qualifiche operaie, che sono passate da 1.497 ore nel 2012 a 1.505 nel 2013.

Le differenze settoriali non risultano particolarmente rilevanti, mentre si nota una relazione inversa tra le dimensioni aziendali e le ore lavorate: all'aumentare del numero di occupati diminuiscono le ore lavorate per addetto medio. All'interno delle micro imprese si contano, infatti, 1.624 ore lavorate per addetto medio, mentre nelle grandi imprese 1.532.

Il dato delle ore lavorate conferma la relazione positiva secondo la quale al crescere della qualifica professionale crescono le ore lavorate: risulta, infatti, che il personale semi-dirigenziale e gli

<sup>7</sup> I dati si riferiscono alle ore lavorabili riportate nel Rapporto sul Lavoro in Lombardia 2012

impiegati lavorino in media rispettivamente il 7% e il 4% in più rispetto al personale operaio. Tale relazione tra qualifica e ore lavorate si mantiene per tutte le classi dimensionali di imprese.

Tabella 2– Ore lavorate per qualifica – Lombardia 2013

	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ind. Manifatturiera	1.553	1.630	1.588	1.506
Attività Terziarie	1.536	1.610	1.541	1.495
<b>TOTALE</b>	<b>1.549</b>	<b>1.626</b>	<b>1.574</b>	<b>1.505</b>
Micro	1.624	1.657	1.635	1.608
Piccole	1.610	1.668	1.640	1.581
Medie	1.571	1.644	1.606	1.524
Grandi	1.532	1.617	1.555	1.483

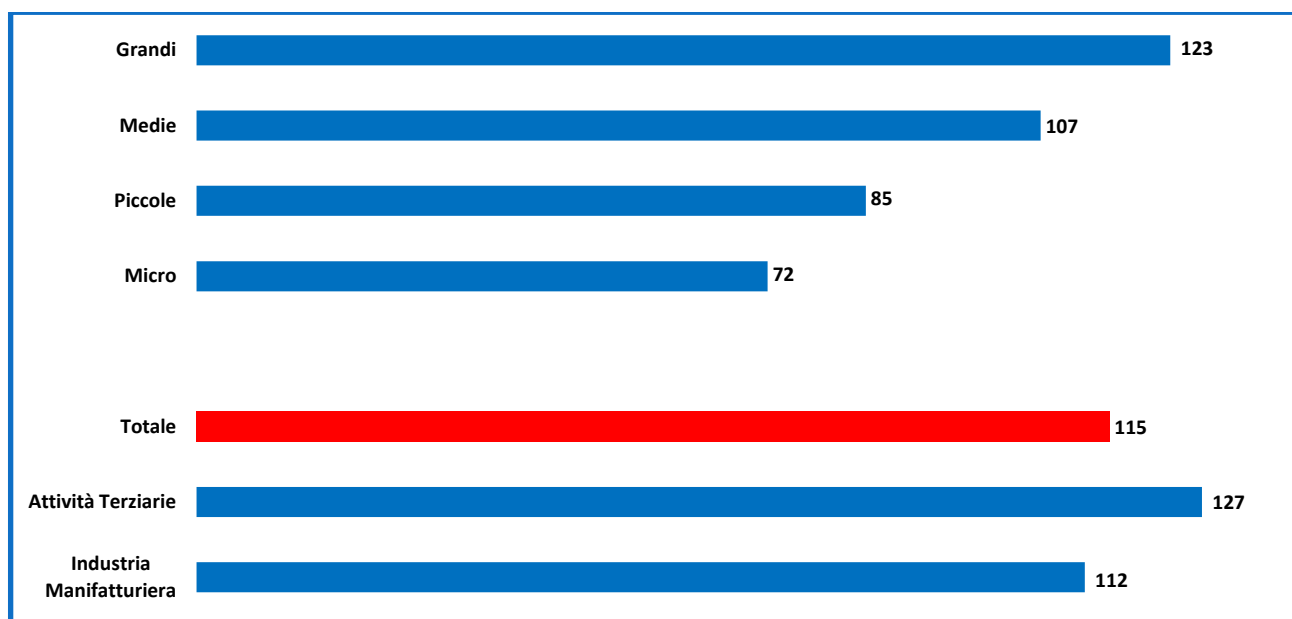
## 4. Ore di assenza

Nel corso del 2013 le ore di assenza nelle imprese lombarde sono risultate mediamente pari a 115 (Grafico 38). Le differenze settoriali mostrano che le ore di assenza sono state leggermente superiori nel terziario (127 ore) rispetto al manifatturiero (112 ore).

In termini dimensionali le micro imprese si confermano, anche quest'anno, le più virtuose: oltre ad essere la classe di imprese dove si conta il maggior numero di ore lavorabili e lavorate per addetto medio, è anche quella in cui le ore di assenza risultano minori (72 ore). È nelle imprese con più di 250 dipendente, invece, che il fenomeno è più preoccupante con 123 ore di assenza. La spiegazione di questo fenomeno potrebbe consistere nel fatto che la minor distanza gerarchica e il rapporto diretto che si instaura tra datore di lavoro e dipendente nelle micro imprese possono favorire il processo di responsabilizzazione del dipendente.

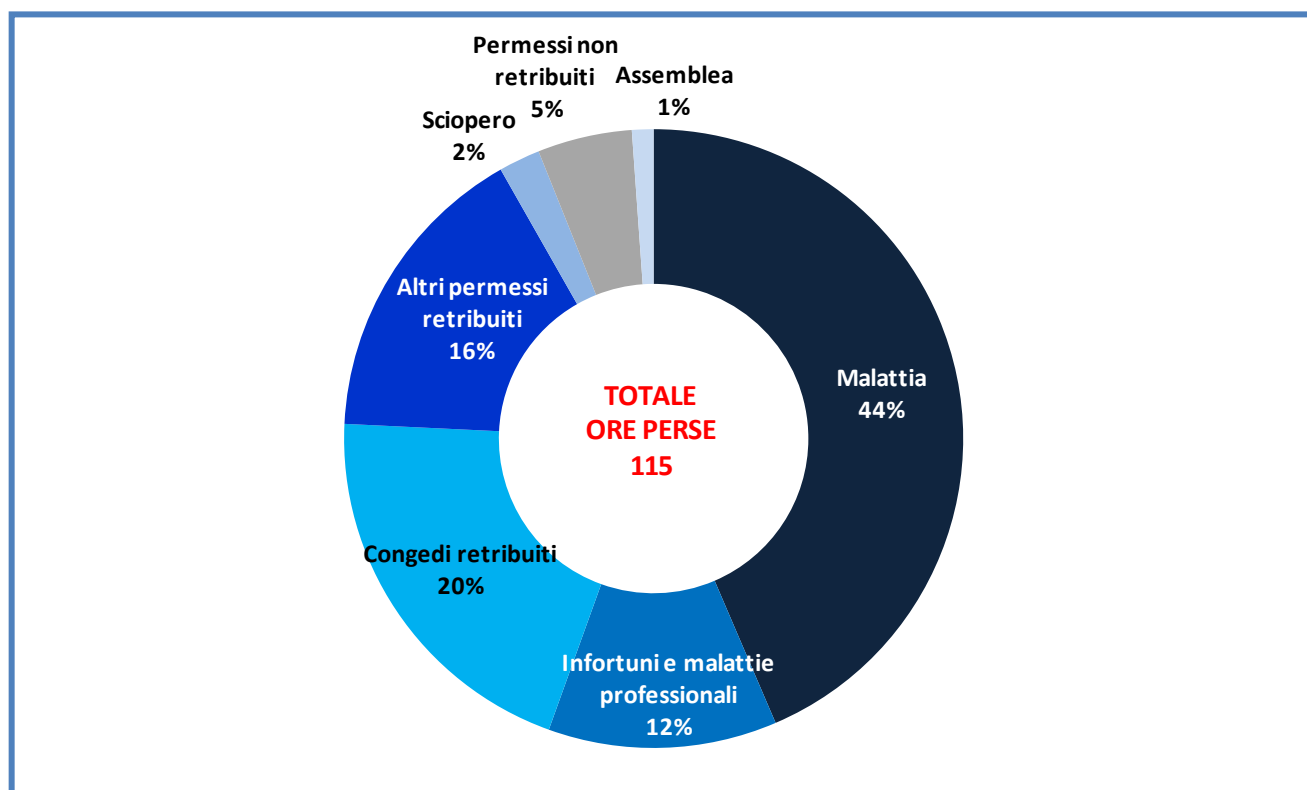


Grafico 38 – Ore di assenza – Lombardia 2013



La composizione delle 115 ore di assenza registrate nelle imprese lombarde nel 2013 (Grafico 39) evidenzia una netta prevalenza delle ore di malattia (44% del totale). A causa di congedi retribuiti viene perso il 20% delle ore, un ulteriore 16% a causa di altri permessi retribuiti e il 12% per infortuni e malattie professionali; risulta marginale il peso delle assenze per permessi non retribuiti (5%), per motivi sindacali (scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 3%).

Grafico 39– Composizione % delle ore di assenza per causale – Lombardia 2013

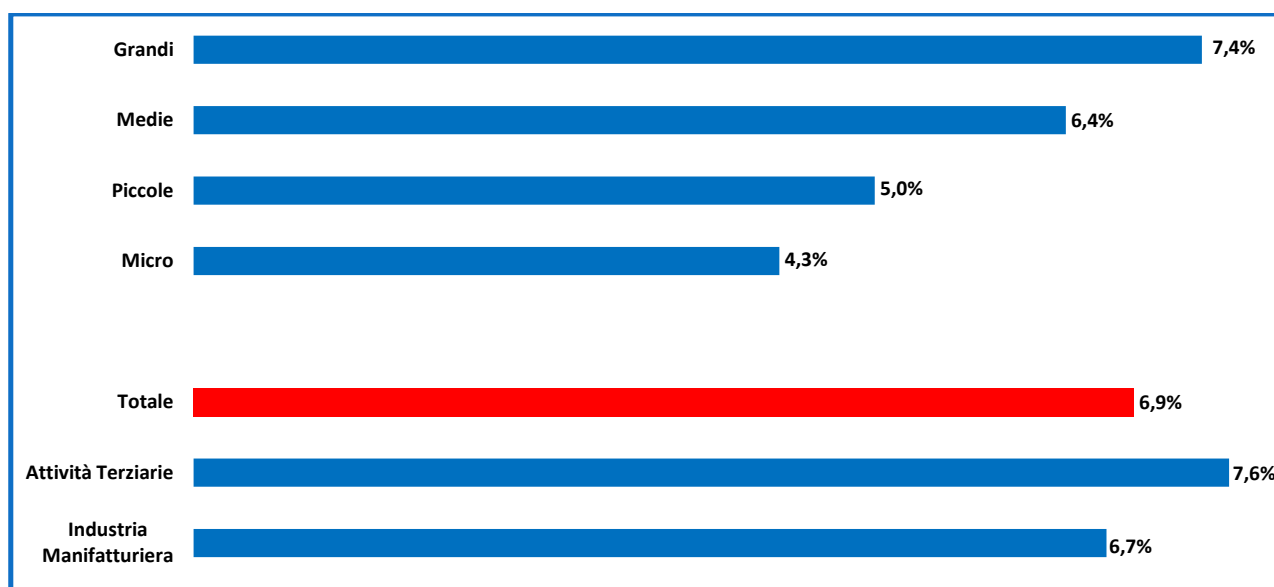


## 5. Tassi di assenza

Alle 115 ore mediamente perse da un addetto medio corrisponde un tasso di gravità (ossia la quota percentuale delle ore di assenza rispetto alle ore lavorabili) pari al 6,9%.

A livello dimensionale emerge la relazione positiva che lega il tasso di gravità alle dimensioni aziendali: l'incidenza delle ore di assenza sulle ore lavorabili, infatti, aumenta all'aumentare del numero di addetti occupati all'interno delle imprese lombarde (Grafico 40).

Grafico 40–Tassi di assenza – Lombardia 2013



La Tabella 3 riporta i risultati relativi ai tassi di gravità delle assenze disaggregati per qualifica e genere degli occupati.

I dati mostrano che i tassi di assenza diminuiscono al crescere della qualifica, registrando un'incidenza pari al 3,8% per i quadri, al 6,3% per gli impiegati/intermedi e all'8,4% per gli operai.

A livello di genere si nota che le donne raggiungono tassi di assenza pari al 10,2%, contro il 5,8% dell'occupazione maschile. Questo fenomeno è imputabile all'utilizzo dei congedi parentali, che interessano ancora quasi esclusivamente le donne.

Tabella 3– Tassi di gravità delle assenze per qualifica e genere – Lombardia 2013

	Maschi	Femmine	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ind. Manifatturiera	5,7%	10,0%	6,7%	3,5%	5,6%	8,4%
Attività Terziarie	6,3%	10,7%	7,6%	4,9%	7,9%	8,2%
<b>TOTALE</b>	<b>5,8%</b>	<b>10,2%</b>	<b>6,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>6,3%</b>	<b>8,4%</b>
Micro	3,5%	6,1%	4,3%	2,5%	4,1%	4,7%
Piccole	4,2%	7,0%	5,0%	2,7%	4,4%	5,7%
Medie	5,2%	9,4%	6,4%	3,9%	5,7%	7,5%
Grandi	6,3%	11,0%	7,4%	3,9%	6,7%	9,3%

## 6. Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e straordinari

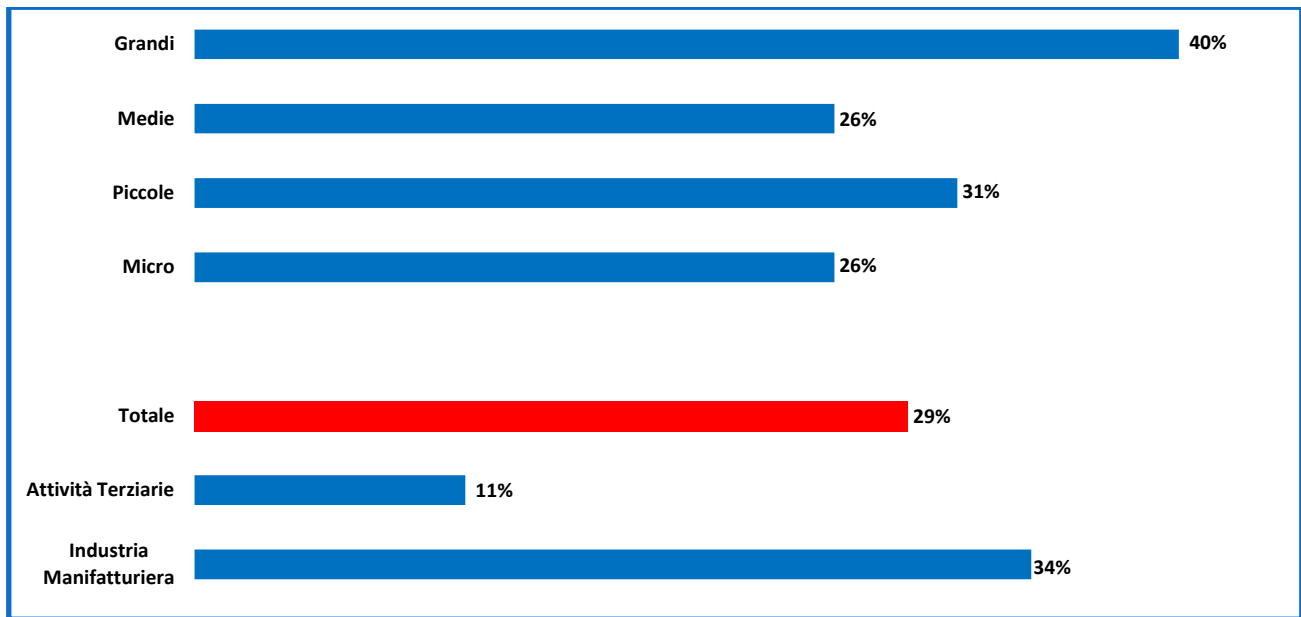
In Italia la Cassa Integrazione Guadagni è stata massicciamente utilizzata fin dall'inizio della crisi. Secondo i dati Inps nel 2013 sono state utilizzate oltre un miliardo di ore di CIG, in leggera diminuzione rispetto al 2012 (-1,4%). I beneficiari, secondo la Rilevazione Istat sulle Forze di lavoro, in più della metà dei casi hanno un'età compresa tra i 35 e i 49 anni. È interessante rilevare che sono diminuiti i cassaintegrati che perdono il lavoro l'anno successivo la fruizione: nel periodo 2012-2013, infatti, escludendo coloro che sono andati in pensione, la percentuale di chi perde il lavoro passa dal 30,7 del periodo 2011-2012 all'attuale 25,5 per cento.

Nell'ultimo paragrafo della presente sezione vengono riportati i dati riferiti all'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni e degli straordinari da parte delle imprese lombarde.

Mediamente il 29% delle imprese del campione ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione (Ordinaria e Straordinaria), dato esattamente in linea con quello riportato nel Rapporto 2012; i picchi di diffusione si sono registrati tra le imprese del manifatturiero (34%) e le imprese di grandi dimensioni (40%). Si precisa che i risultati qui calcolati sono riferiti alle sole imprese che hanno effettivamente utilizzato ore di Cassa Integrazione, diversamente da quanto avviene nei dati statistici ufficiali, che riguardano le imprese che ne fanno semplicemente richiesta.

La quota di imprese che ha fatto ricorso alla CIG è decisamente più contenuta all'interno delle attività terziarie (11%) e delle micro e medie imprese (entrambe al 26%), a testimonianza della persistente maggiore difficoltà di accesso a tale strumento da parte di queste categorie di imprese.

Grafico 41 – Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG – Lombardia 2013



A livello regionale, la quota percentuale delle ore di CIG sul totale delle ore lavorabili è stata pari al 2,5% (Tabella 4), senza mostrare rilevanti differenze di genere. Non emergono, inoltre, sostanziali difformità tra i tassi dei due macro-settori.

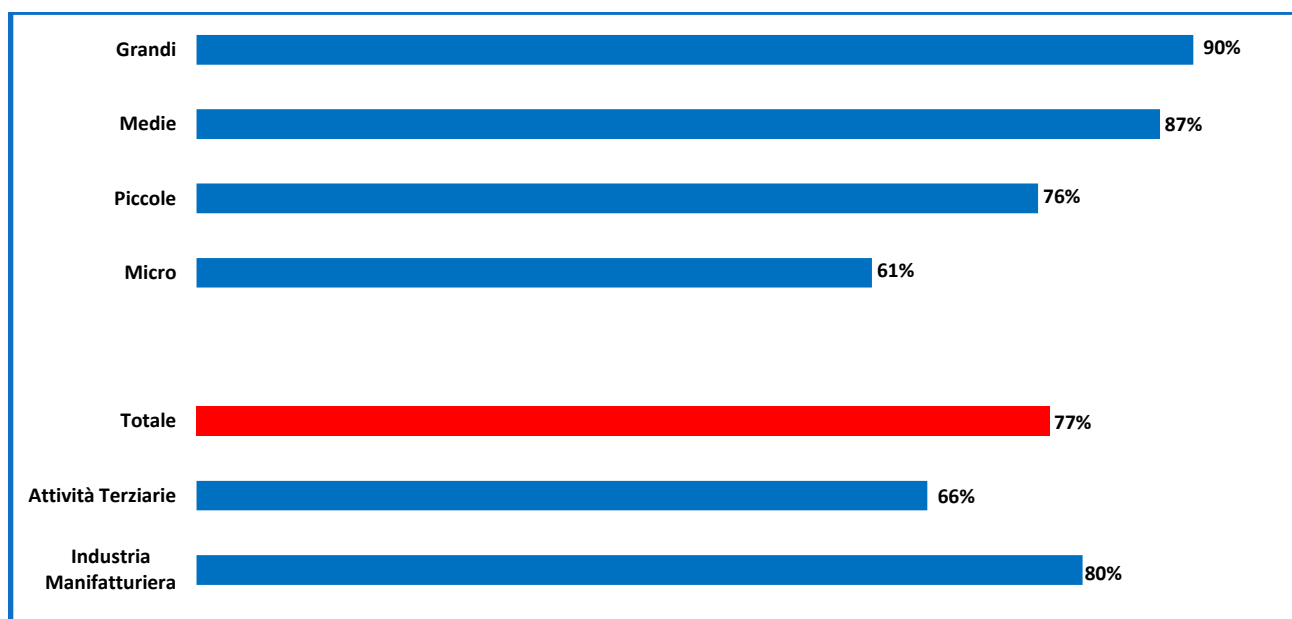
Il tasso di gravità della CIG per addetto diminuisce al crescere della qualifica, registrando un tasso pari al 3,2% per il personale operaio, al 2,1% per gli impiegati/intermedi e al 1,5% per i quadri. Lo stesso fenomeno si manifesta in termini dimensionali.

Tabella 4– Incidenza della CIG (ordinaria e straordinaria) per qualifica e genere – Lombardia 2013

	Maschi	Femmine	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ind. Manifatturiera	2,4%	2,7%	2,5%	1,5%	2,1%	3,1%
Attività Terziarie	2,3%	2,2%	2,3%	1,6%	1,9%	3,6%
<b>TOTALE</b>	<b>2,4%</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,2%</b>
Micro	3,5%	2,6%	3,2%	2,0%	2,3%	4,3%
Piccole	2,6%	4,2%	3,0%	1,1%	1,7%	4,3%
Medie	2,5%	3,0%	2,7%	0,5%	1,4%	4,3%
Grandi	2,3%	2,2%	2,3%	1,9%	2,3%	2,4%

Analizzando la diffusione degli straordinari (Grafico 42), è possibile notare che il fenomeno ha riguardato il 77% delle imprese lombarde, dato in continuità con quello riportato nel Rapporto 2012. In altri termini, ciò significa che 3 imprese su 4 hanno richiesto almeno un'ora di straordinario. L'utilizzo di questo strumento ha toccato punte dell'80% nel manifatturiero e addirittura del 90% nelle grandi imprese.

Grafico 42 – Quota di imprese che hanno fatto straordinari – Lombardia 2013



La Tabella 5 riporta i risultati dell'incidenza degli straordinari disaggregati per qualifica e genere degli occupati.

L'incidenza degli straordinari è risultata mediamente pari al 3,5%; le ore di straordinario hanno, inoltre, avuto un peso superiore sulle ore lavorabili dell'occupazione maschile (4%) e del personale operaio (4,2%).

A livello settoriale si nota che l'incidenza media è stata maggiore nelle attività del terziario (4%) rispetto a quelle del manifatturiero (3,3%) e, in particolare, tocca il livello massimo tra gli operai del terziario (5%).

Tabella 5- Incidenza degli straordinari per qualifica e genere – Lombardia 2013

	Maschi	Femmine	Addetto medio	Impiegati e Intermedi	Operai
<b>Ind. Manifatturiera</b>	3,8%	1,8%	<b>3,3%</b>	2,5%	4,0%
<b>Attività Terziarie</b>	4,8%	2,2%	<b>4,0%</b>	3,6%	5,0%
<b>TOTALE</b>	<b>4,0%</b>	<b>1,9%</b>	<b>3,5%</b>	<b>2,8%</b>	<b>4,2%</b>
<b>Micro</b>	3,3%	1,1%	<b>2,6%</b>	1,7%	3,6%
<b>Piccole</b>	3,9%	1,4%	<b>3,2%</b>	2,1%	4,0%
<b>Medie</b>	4,2%	1,9%	<b>3,6%</b>	2,6%	4,5%
<b>Grandi</b>	3,9%	2,0%	<b>3,5%</b>	3,0%	4,1%

## RETRIBUZIONI DI FATTO

## 1. Campione di riferimento

Le informazioni riguardo i livelli e la composizione delle retribuzioni si riferisce a un sottocampione formato da 1.198 imprese (86% del campione complessivo) per un totale di 141.099 addetti con contratto a tempo pieno e indeterminato in esse occupati (76% del campione totale).

Come è evidenziato dalla Tabella 6, il campione è caratterizzato da una buona rappresentatività per la maggior parte dei territori, ad eccezione di Cremona e Sondrio, dove il tasso di risposta delle imprese risulta scarso; pertanto si ricorda di considerare i dati di queste province con la adeguata cautela.

Tabella 6– Imprese e addetti del campione – Retribuzioni – Lombardia 2013

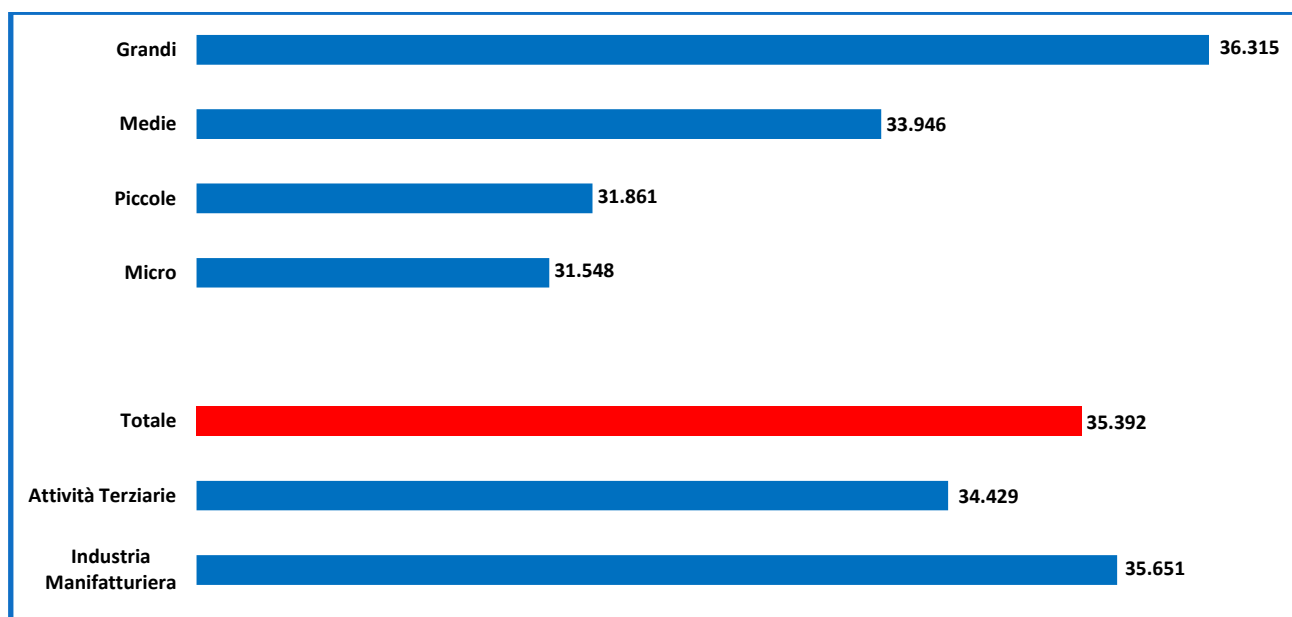
Provincia	Imprese	Addetti	Macro-settore e classe dimensionale	Imprese	Addetti
Bergamo	105	15.322			
Brescia	92	11.583	Ind. Manifatturiera	961	111.927
Como	125	2.887	Attività Terziarie	237	29.172
Cremona	23	3.449			
Lecco	37	3.801			
Legnano	33	547			
Mantova	36	6.128			
Milano	534	70.241			
Monza Brianza	34	12.226	Micro	348	2.441
Pavia	40	1.282	Piccole	338	8.138
Sondrio	19	862	Medie	353	33.279
Varese	120	12.771	Grandi	159	97.241
<b>TOTALE</b>	<b>1.198</b>	<b>141.099</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1.198</b>	<b>141.099</b>

## 2. Livelli retributivi

La retribuzione annua del personale non dirigente delle imprese lombarde si è attestata nel 2013 su 35.392 Euro, come effetto di livelli medi pari a 35.651 Euro del comparto manifatturiero e a 34.429 Euro delle attività terziarie. La disaggregazione settoriale è influenzata dalla metodologia di attribuzione delle imprese al settore di appartenenza che, nella presente sezione, utilizza il criterio del contratto collettivo applicato e non il settore di attività; ciò implica che tra le imprese manifatturiere siano conteggiate anche alcune grandi imprese che svolgono in realtà attività terziarie.

I livelli retributivi medi, a differenza dello scorso anno, crescono al crescere delle dimensioni aziendali e le differenze più consistenti si presentano al passaggio dalle medie imprese (dove la retribuzione media è di 33.946 Euro) alle grandi (dove è 36.315 Euro).

Grafico 43– Livelli retributivi medi – Lombardia 2013



Nella Tabella 7 sono sintetizzati i livelli di retribuzione medi a livello dimensionale e macro-settoriale per ognuna delle principali qualifiche professionali.

Dalla analisi dei dati si nota che, coerentemente con le passate edizioni del Rapporto, i salari medi crescono al crescere della qualifica, toccando il punto più elevato nelle posizioni semi-dirigenziali, dove il livello retributivo ammonta a 60.719 Euro.

Non emergono particolari differenze nei livelli retributivi della medesima categoria professionale a livello macro-settoriale, fatta eccezione per il personale impiegatizio, la cui retribuzione aumenta del 12% negli occupati del settore manifatturiero rispetto a quella degli impiegati nelle attività terziarie.

Tabella 7– Livelli retributivi per qualifica – Lombardia 2013

	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ind. Manifatturiera	35.651	60.947	37.442	27.193
Attività Terziarie	34.429	59.744	33.092	26.812
<b>TOTALE</b>	<b>35.392</b>	<b>60.719</b>	<b>36.162</b>	<b>27.146</b>
Micro	31.548	55.593	33.778	26.403
Piccole	31.861	61.014	35.383	25.671
Medie	33.946	61.101	36.088	26.155
Grandi	36.315	60.670	36.300	27.775

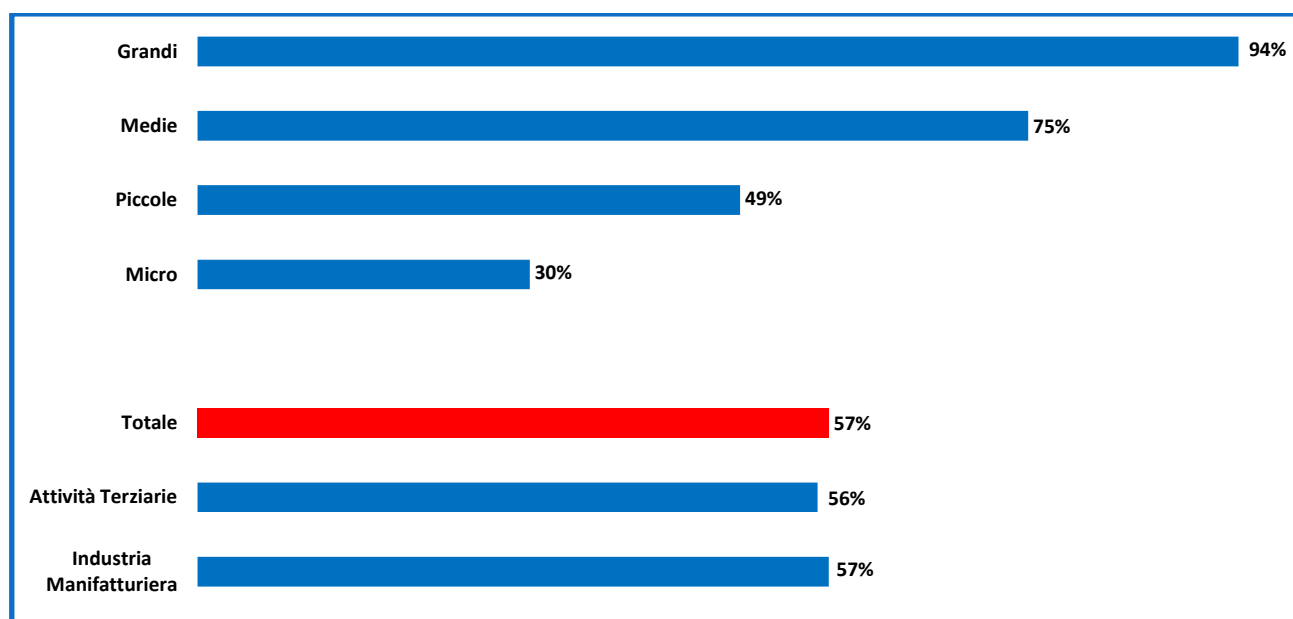


### 3. Premio variabile

La diffusione del premio variabile nel corso del 2013 è risultata, tra le imprese lombarde, pari al 57%. Non esistono particolari divergenze tra la quota di imprese che ha utilizzato questo tipo di retribuzione nel settore manifatturiero e in quello dei servizi.

Sotto il profilo dimensionale la diffusione del premio variabile aumenta all'aumentare delle dimensioni aziendali, raggiungendo il 94% nelle imprese di grandi dimensioni.

Grafico 44– Diffusione del premio variabile – Lombardia 2013



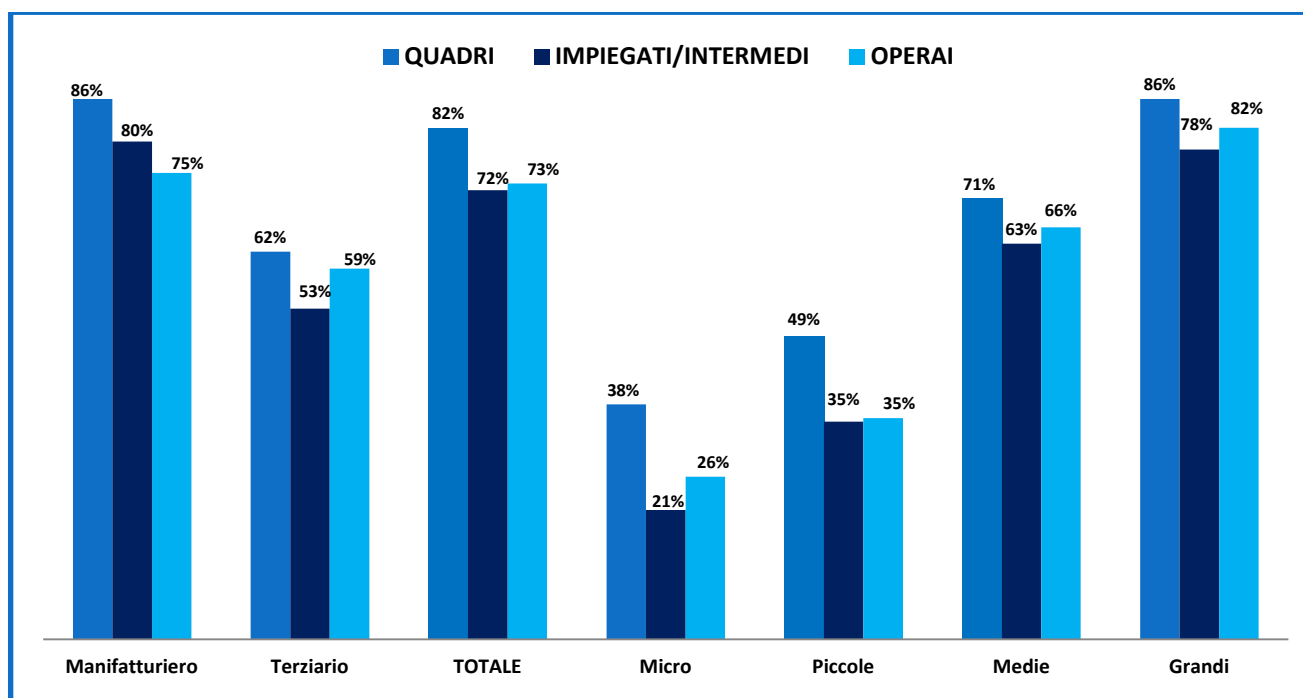
Il Grafico 45 mostra che mediamente l'82% dei quadri, il 72% degli impiegati e il 73% degli operai ha ricevuto un premio variabile nel 2013.

La prima evidenza che emerge dalla analisi è quella dell'elevata incidenza del premio variabile per i quadri: coerentemente con quanto rilevato gli scorsi anni, questa qualifica ha sempre beneficiato in misura maggiore del premio variabile, grazie alla contrattazione individuale con il datore di lavoro.

A livello settoriale la quota di lavoratori a cui è stato erogato il premio variabile è superiore, per ogni tipologia di qualifica, nelle imprese operanti nel manifatturiero.

Sotto il profilo dimensionale si nota che la percentuale di lavoratori raggiunti dal premio variabile cresce insieme alle dimensioni aziendali, per ogni tipo di inquadramento professionale.

Grafico 45– Quota di lavoratori a cui è stato erogato il premio variabile – Lombardia 2013

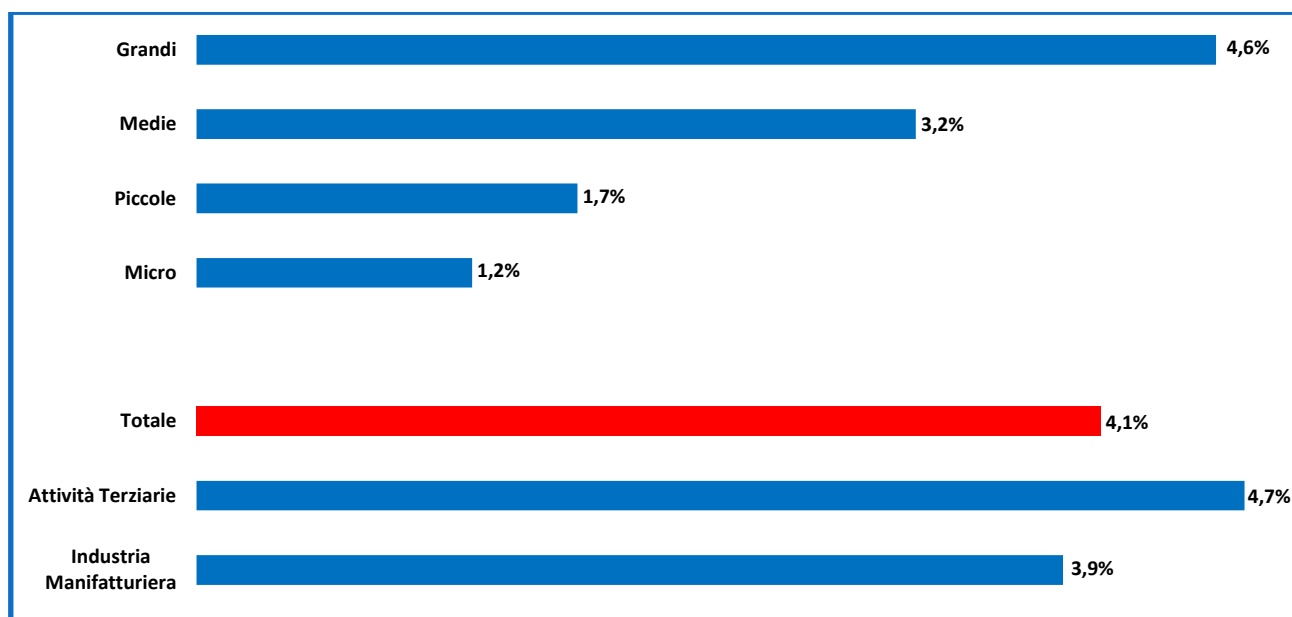


L'incidenza del premio variabile sul totale della retribuzione, calcolata sugli addetti complessivi, è risultata pari al 4,1%, dato in lieve calo rispetto ai valori del 2012 (4,7%<sup>8</sup>); questo dato conferma, quindi, il *trend* di riduzione dell'incidenza del premio variabile nelle imprese lombarde, in corso da tre anni.

Il Grafico 46 mostra che tale incidenza cresce al crescere delle dimensioni aziendali (si passa dall'1,2% delle micro imprese al 4,6% delle grandi), mentre a livello settoriale è il settore terziario a registrare il valore più alto (4,7%).

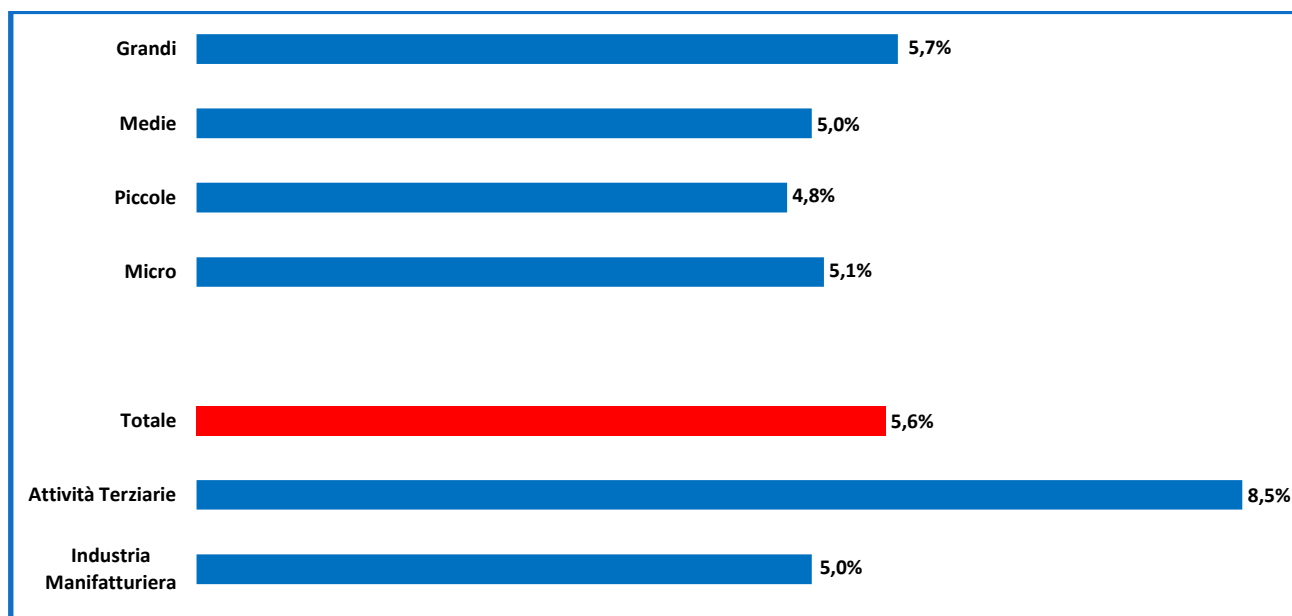
<sup>8</sup> Il dato si riferisce all'incidenza del premio variabile sul totale della retribuzione riportata nel Rapporto sul Lavoro in Lombardia 2012

Grafico 46– Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale) – Totale addetti – Lombardia 2013



Se si passa a considerare i soli beneficiari del premio variabile (Grafico 47), ossia solo coloro che hanno avuto una parte della retribuzione erogata in forma di premio variabile, l'incidenza media di questa componente retributiva sale al 5,6%, raggiungendo punte dell' 8,5% nelle imprese manifatturiere e del 5,7% nelle grandi imprese.

Grafico 47– Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale)– Solo beneficiari – Lombardia 2013



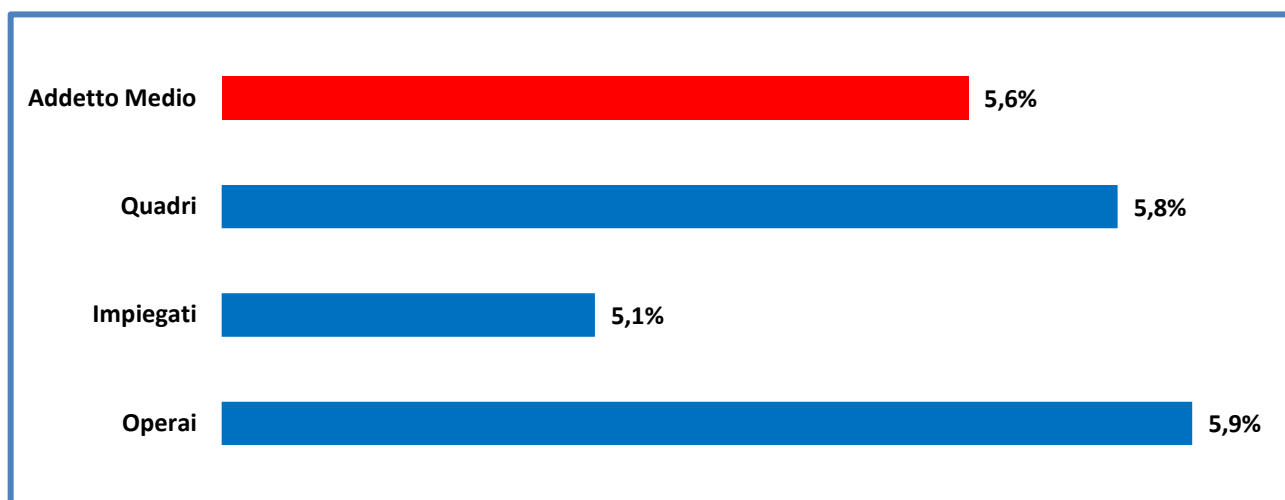
Con riferimento all'inquadramento professionale, l'incidenza del premio variabile, calcolata sul totale degli addetti, risulta massima per i quadri (4,7%). Rispetto a quanto osservato nelle passate edizioni del Rapporto, sembra spezzarsi il legame diretto tra aumento del grado di qualifica ed aumento dell'incidenza del premio variabile; sono, infatti, gli impiegati ad avere beneficiato in misura minore del premio variabile (3,7%).

Grafico 48– Incidenza del premio variabile per qualifica – Totale addetti – Lombardia 2013



L'incidenza del premio variabile per qualifica sulle retribuzione dei solo beneficiari mette in evidenza, invece, un'inversione di tendenza: sono, infatti, gli operai a mostrare un peso maggiore del premio variabile sulla propria retribuzione (5,9%), subito seguiti dai quadri (5,8%) e, infine, dagli impiegati (5,1%).

Grafico 49– Incidenza del premio variabile per qualifica – Solo beneficiari – Lombardia 2013

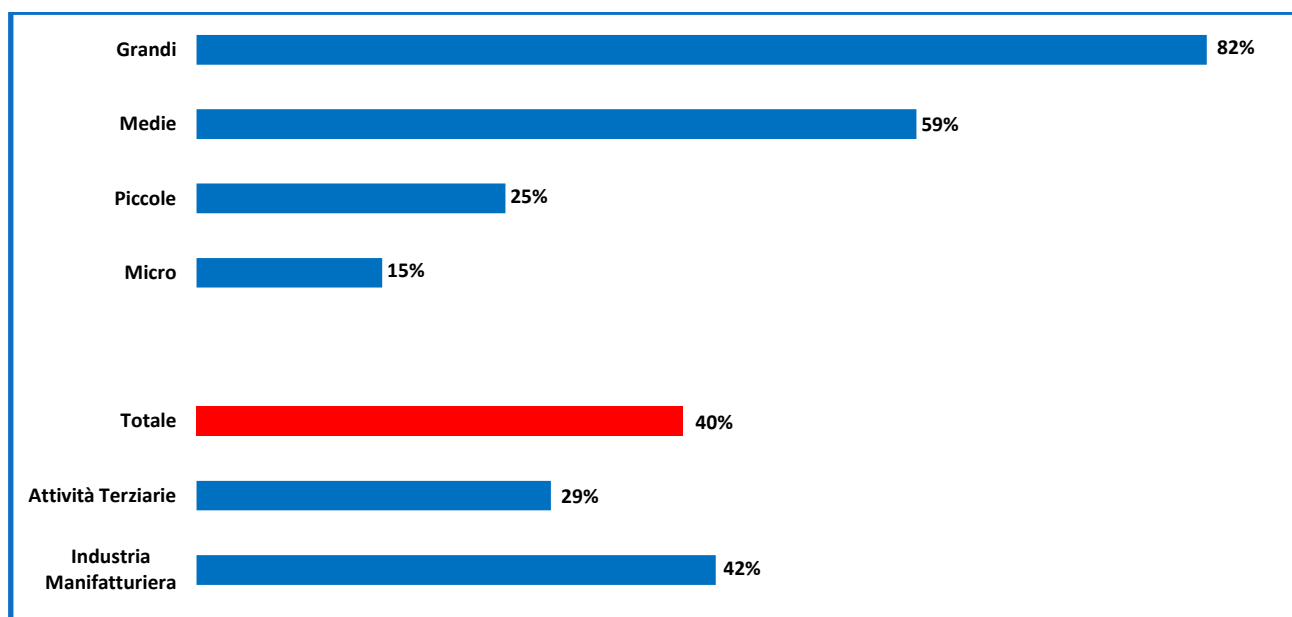


## 4. Contrattazione aziendale

L'indagine svolta ha avuto ad oggetto anche la diffusione tra le imprese lombarde della contrattazione aziendale con contenuti economici. Come mostra il Grafico 50 la diffusione media si attesta al 40%, in lieve aumento rispetto allo scorso anno, in cui si registrava il 38%.<sup>9</sup>

<sup>9</sup> Il dato si riferisce alla quota di imprese con contratto con contenuti economici riportata nel Rapporto sul Lavoro in Lombardia 2012

Grafico 50– Quota di imprese con contratto aziendale con contenuti economici – Lombardia 2013



A livello settoriale la diffusione maggiore si raggiunge nelle imprese del manifatturiero (42%); in termini dimensionali la quota di imprese con un contratto aziendale con contenuti economici è funzione positiva delle dimensioni aziendali, arrivando a rappresentare l'82% nelle grandi imprese.

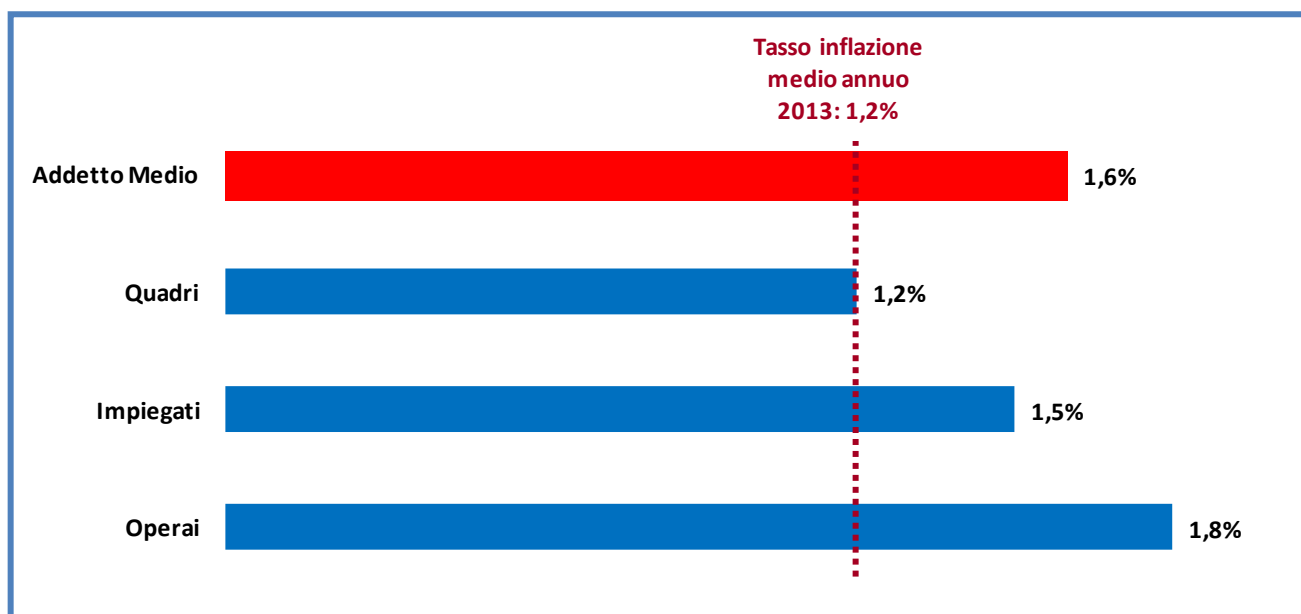
## 5. Dinamica retributiva 2012/2013

L'analisi della dinamica retributiva è stata svolta su un sottocampione di 569 imprese che hanno risposto alle domande sui livelli di retribuzione negli anni 2012 e 2013. A queste imprese fanno capo 68.252 addetti in esse occupati.

I risultati dell'analisi mostrano che, nel 2013, le retribuzioni sono cresciute mediamente dell'1,6% rispetto al 2012 (Grafico 52). Il livello di inflazione medio registrato nel 2013 è stato pari all'1,2% (indice NIC-Istat), dato in netta decelerazione rispetto al 3% del 2012; si può pertanto affermare che l'andamento delle retribuzioni reali, ossia depurate del tasso di inflazione, ha subito un aumento medio dello 0,4% e che, quindi, le politiche retributive messe in atto dalle imprese lombarde siano state in grado di tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni.

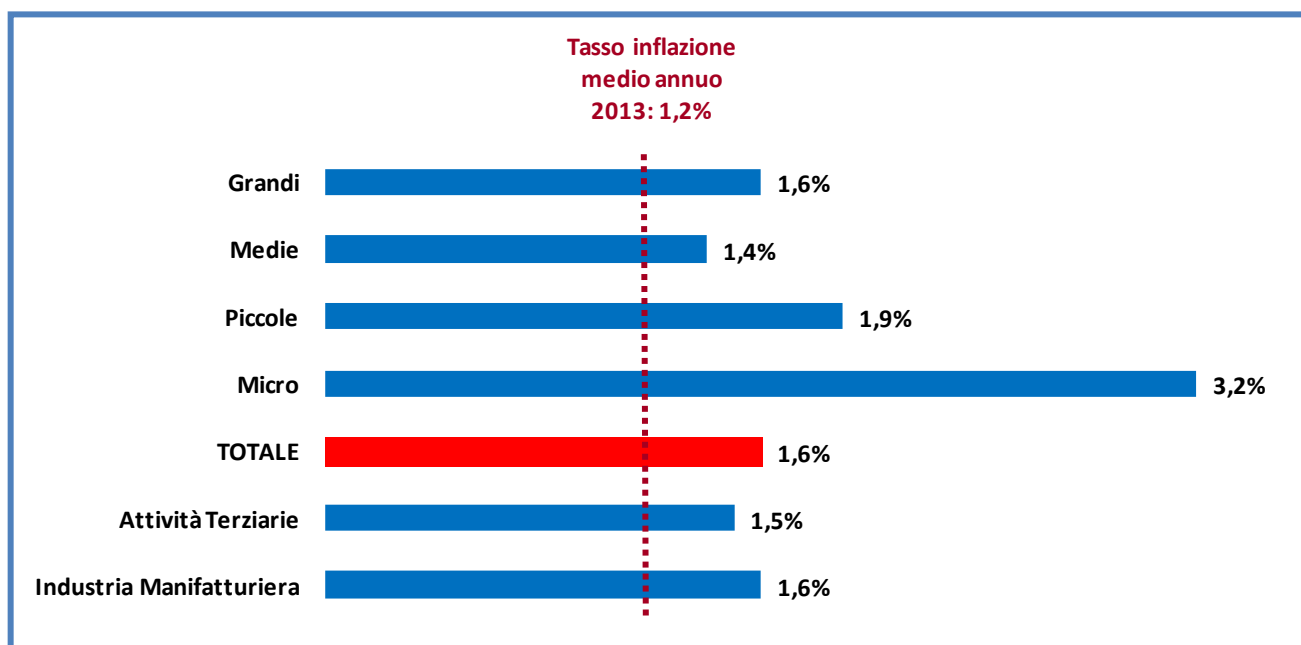
La dinamica retributiva è maggiore per gli operai (1,8%), seguita da quella degli impiegati (1,5%), mentre il personale semi-dirigenziale registra un saldo nullo in quanto la variazione positiva eguaglia il tasso medio annuo di inflazione dell'1,2%.

Grafico 51– Dinamica retributiva Dic.2013/Dic.2012 per qualifica – Lombardia



L'analisi della dinamica retributiva per macro-settori e classi dimensionali, riportata nel Grafico 52, mostra che, sebbene in tutti i *cluster* si sia sperimentato un aumento del potere d'acquisto, sono state le micro imprese, dove l'aumento in termini reali ha raggiunto il 2% (come risultato di un incremento delle retribuzioni del 3,2% e dell'inflazione dell'1,2%), a registrare le migliori performance.

Grafico 52– Dinamica retributiva Dic.2013/Dic.2012 per macro-settori e classi dimensionali – Lombardia



## 6. Retribuzioni dei dirigenti

I dati sui livelli retributivi dei dirigenti mostrano che nel corso del 2013 il dirigente medio lombardo ha guadagnato in media 123.522 Euro (Grafico 53). Nelle attività terziarie il dato raggiunge 127.164 Euro e nelle medie imprese 124.451 Euro.

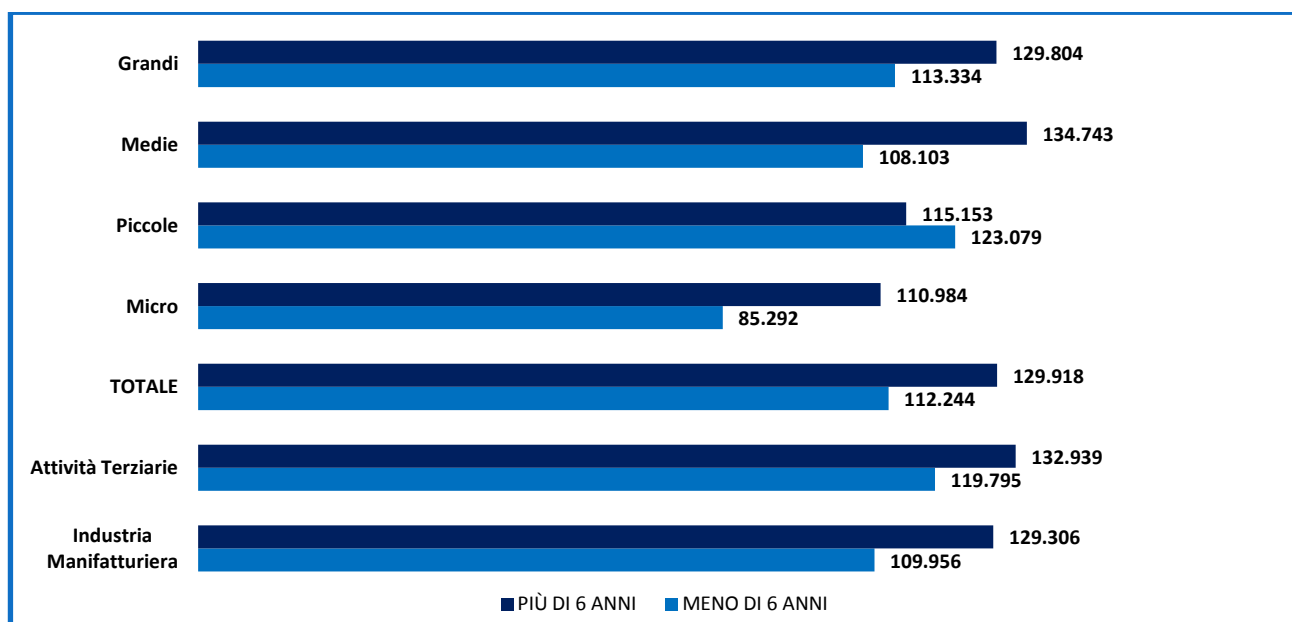
Grafico 53– Livelli retributivi medi dei dirigenti – Lombardia 2013



I dati raccolti permettono, inoltre, di entrare più nel dettaglio dei livelli retributivi dei dirigenti, distinguendoli in base all'anzianità del ruolo (Grafico 54). I risultati mostrano che mediamente un dirigente con più di sei anni di anzianità guadagna il 14% in più dei colleghi con meno di sei anni di anzianità.

A livello dimensionale merita attenzione il dato riferito alle piccole imprese, dove i dirigenti con meno di sei anni di anzianità ricevono una retribuzione maggiore di quelli con più di sei anni di anzianità (rispettivamente 123.079 Euro contro 115.153 Euro), con un delta percentuale del 6%. In tutte le altre classi dimensionali sono i dirigenti caratterizzati da maggiore anzianità a guadagnare somme più elevate, in particolare nelle micro imprese, dove il fattore anzianità ha un peso mediamente più alto, dal momento che il differenziale retributivo tra le due classi sale al 23%.

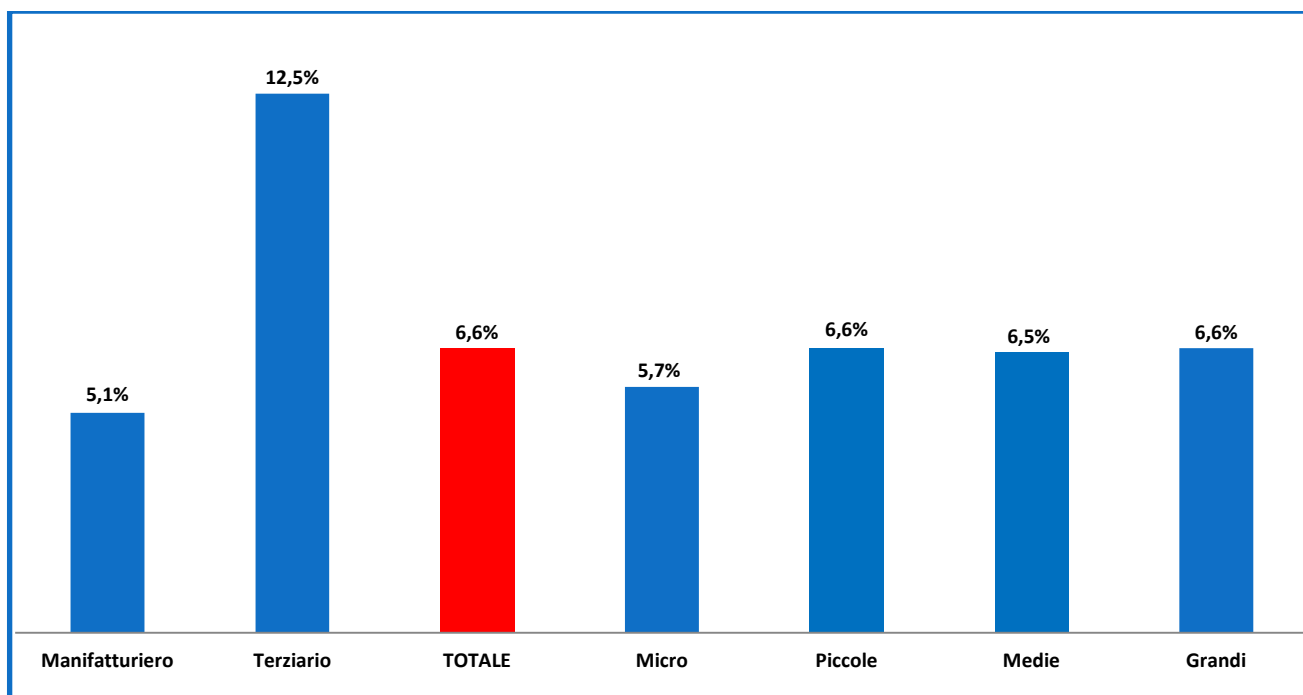
Grafico 54– Livelli retributivi medi dei dirigenti per anzianità nel ruolo – Lombardia 2013



Analizzando la composizione delle retribuzioni dei dirigenti (Grafico 55) si evince che mediamente la quota di retribuzione variabile è stata pari al 6,6%.

A livello settoriale si nota la netta predominanza dell'incidenza del premio variabile nel settore terziario, dove raggiunge il valore massimo del 12,5% sulla retribuzione totale. La disgregazione dimensionale, invece, non mette in risalto particolari differenze.

Grafico 55– Incidenza del premio variabile sulle retribuzioni totali dei dirigenti – Lombardia 2013



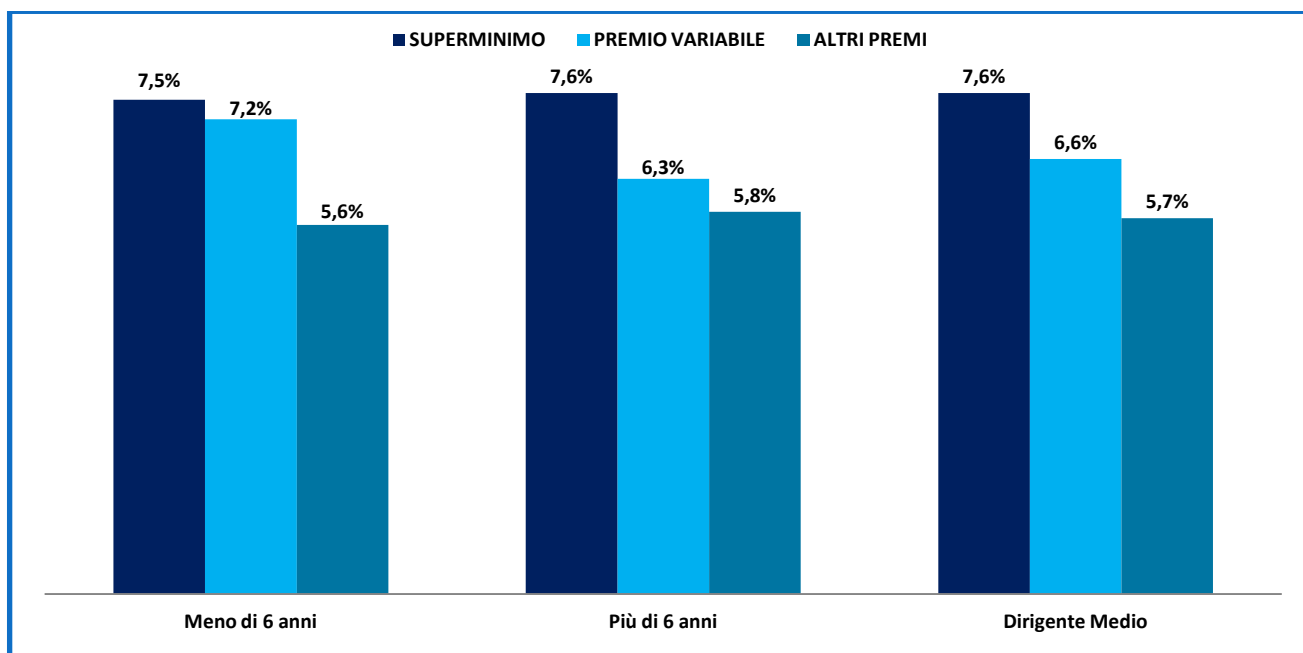
Se si prendono in considerazione anche le altre componenti retributive legate al raggiungimento di particolari obiettivi, si nota che l'incidenza maggiore sulle retribuzioni totali dei dirigenti si registra



per il superminimo sia per il dirigente medio (7,6%) sia in entrambe le classi di anzianità di ruolo (Grafico 56).

Complessivamente, i *bonus* aziendali hanno un'incidenza più bassa rispetto al superminimo e al premio variabile e il fattore anzianità di ruolo non sembra influenzare in modo rilevante l'incidenza di queste tipologie di retribuzione su quella totale dei dirigenti.

Grafico 56– Incidenza di alcune componenti retributive sulle retribuzioni totali dei dirigenti – Lombardia 2013



# TAVOLE STATISTICHE

## 1. Struttura e flussi dell'occupazione

Tabella 8 – Composizione dell'occupazione dipendente per qualifica – Lombardia 2013

	TOTALE	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Attività Terziarie	Industria Manifatturiera
Dirigenti	3,9%	3,2%	2,5%	3,4%	4,2%	4,2%	3,8%
Quadri	9,9%	5,6%	5,8%	8,1%	11,0%	10,9%	9,5%
Impiegati	43,1%	47,4%	40,1%	41,9%	43,7%	54,6%	38,5%
Intermedi	1,0%	0,9%	1,1%	1,5%	0,9%	0,2%	1,4%
Operai	42,1%	42,9%	50,5%	45,1%	40,3%	30,2%	46,9%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Terziarizzazione implicita	56,8%	56,2%	48,4%	53,4%	58,9%	69,7%	51,7%

Tabella 9 – Composizione dell'occupazione dipendente per qualifica e provincia – Lombardia 2013

	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Legnano	Mantova	Milano	Monza Brianza	Pavia	Sondrio	Varese
Dirigenti	3,7%	1,6%	1,3%	2,0%	1,6%	1,3%	1,1%	5,5%	2,7%	1,2%	1,3%	2,0%
Quadri	5,1%	2,7%	2,6%	3,9%	2,7%	2,5%	3,6%	15,0%	9,1%	2,5%	1,6%	5,2%
Impiegati	32,2%	26,7%	30,5%	23,7%	27,8%	34,5%	27,1%	51,6%	55,5%	20,2%	17,8%	41,5%
Intermedi	2,3%	1,5%	1,8%	1,9%	0,8%	2,4%	1,3%	0,6%	0,3%	2,6%	4,6%	1,1%
Operai	56,8%	67,5%	63,7%	68,4%	67,0%	59,4%	66,9%	27,2%	32,4%	73,5%	74,7%	50,2%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Terziarizzazione implicita	40,9%	31,0%	34,5%	29,7%	32,2%	38,3%	31,8%	72,2%	67,3%	23,9%	20,7%	48,7%

Tabella 10 – Tasso di femminilizzazione dell'occupazione dipendente per qualifica – Lombardia 2013

	TOTALE	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Attività Terziarie	Industria Manifatturiera
Dirigenti	18,3%	22,2%	14,2%	12,8%	20,0%	25,6%	15,0%
Quadri	27,3%	32,4%	25,8%	28,6%	26,9%	29,9%	26,1%
Impiegati	40,4%	58,0%	47,8%	45,4%	37,5%	47,1%	36,5%
Operai	21,9%	14,1%	19,1%	19,6%	23,4%	36,7%	18,2%
<b>TOTALE</b>	<b>30,3%</b>	<b>36,2%</b>	<b>30,9%</b>	<b>30,9%</b>	<b>29,8%</b>	<b>41,2%</b>	<b>25,9%</b>

Tabella 11 – Tasso di femminilizzazione dell'occupazione dipendente per qualifica e provincia – Lombardia 2013

	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Legnano	Mantova	Milano	Monza Brianza	Pavia	Sondrio	Varese
Dirigenti	34,6%	7,1%	11,6%	6,8%	10,3%	22,2%	6,3%	18,5%	7,3%	16,7%	7,7%	9,8%
Quadri	14,7%	13,7%	24,7%	10,6%	16,8%	22,2%	13,7%	30,5%	14,6%	29,7%	12,5%	25,4%
Impiegati	35,4%	33,3%	51,0%	21,8%	43,2%	53,0%	25,3%	44,5%	24,8%	46,2%	49,2%	42,6%
Operai	20,5%	16,7%	22,8%	4,7%	26,2%	11,5%	16,2%	29,5%	21,7%	19,0%	37,6%	16,3%
<b>TOTALE</b>	<b>25,6%</b>	<b>20,9%</b>	<b>31,3%</b>	<b>9,0%</b>	<b>30,4%</b>	<b>26,3%</b>	<b>18,5%</b>	<b>36,8%</b>	<b>22,4%</b>	<b>24,7%</b>	<b>38,9%</b>	<b>27,5%</b>

Tabella 12 – Occupazione dipendente per contratto – Totale occupati – Lombardia 2013

	TOTALE	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Attività Terziarie	Industria Manifatturiera
Tempo indeterminato full-time	88,1%	82,2%	88,3%	89,0%	87,9%	77,9%	92,2%
Tempo indeterminato part-time	8,2%	12,4%	6,8%	6,5%	8,9%	16,9%	4,7%
Tempo determinato full-time	2,3%	2,6%	2,9%	3,4%	1,8%	2,8%	2,0%
Tempo determinato part-time	0,3%	0,8%	0,4%	0,2%	0,2%	0,7%	0,1%
Contratto di inserimento	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%
Apprendistato	1,1%	1,9%	1,5%	0,9%	1,2%	1,6%	0,9%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tabella 13 – Composizione dell'occupazione dipendente maschile per contratto – Lombardia 2013

	TOTALE	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Attività Terziarie	Industria Manifatturiera
Tempo indeterminato full-time	94,6%	91,6%	94,1%	94,6%	94,7%	89,2%	96,4%
Tempo indeterminato part-time	1,9%	2,7%	1,1%	1,1%	2,2%	5,8%	0,6%
Tempo determinato full-time	2,1%	3,1%	2,8%	3,2%	1,6%	2,6%	1,9%
Tempo determinato part-time	0,1%	0,4%	0,3%	0,1%	0,1%	0,4%	0,1%
Contratto di inserimento	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%
Apprendistato	1,2%	2,1%	1,6%	0,9%	1,3%	1,8%	1,0%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tabella 14 - Composizione dell'occupazione dipendente femminile per contratto – Lombardia 2013

	TOTALE	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Attività Terziarie	Industria Manifatturiera
Tempo indeterminato full-time	73,1%	65,5%	75,4%	76,6%	71,8%	61,9%	80,4%
Tempo indeterminato part-time	22,7%	29,5%	19,5%	18,3%	24,5%	32,6%	16,3%
Tempo determinato full-time	2,7%	1,8%	3,2%	3,8%	2,2%	3,1%	2,4%
Tempo determinato part-time	0,5%	1,6%	0,6%	0,5%	0,5%	1,1%	0,2%
Contratto di inserimento	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Apprendistato	0,9%	1,6%	1,4%	0,8%	0,9%	1,3%	0,7%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tabella 15 - Composizione dell'occupazione dipendente per provincia- Totale occupati – Lombardia 2013

	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Legnano	Mantova	Milano	Monza Brianza	Pavia	Sondrio	Varese
Tempo indeterminato full-time	88,9%	91,3%	87,5%	95,4%	90,4%	89,7%	90,5%	86,5%	94,8%	92,0%	68,6%	84,1%
Tempo indeterminato part-time	7,1%	5,0%	7,4%	1,2%	6,9%	7,0%	4,2%	9,9%	3,9%	4,4%	7,4%	12,4%
Tempo determinato full-time	1,8%	2,0%	3,8%	3,3%	2,5%	1,4%	1,2%	2,3%	1,0%	3,0%	21,8%	2,4%
Tempo determinato part-time	0,1%	0,2%	0,3%	0,0%	0,1%	0,0%	0,2%	0,3%	0,1%	0,2%	0,6%	0,3%
Contratto di inserimento	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Apprendistato	2,0%	1,5%	1,0%	0,1%	0,1%	1,9%	3,9%	0,9%	0,2%	0,3%	1,6%	0,8%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tabella 16 – Incidenza delle forme contrattuali non alle dipendenze – Lombardia 2013

	<b>TOTALE</b>	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Attività Terziarie	Industria Manifatturiera
Somministrazione a tempo det.	<b>5,3%</b>	3,1%	7,3%	6,1%	4,9%	5,2%	5,4%
Durata media delle missioni	<b>875</b>	894	748	872	998	865	877
Collaborazione a progetto	<b>1,8%</b>	8,3%	5,4%	1,4%	1,4%	3,7%	1,0%

Tabella 17 – Incidenza delle forme contrattuali non alle dipendenze per provincia – Lombardia 2013

	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Legnano	Mantova	Milano	Monza Brianza	Pavia	Sondrio	Varese
Somministrazione a tempo det.	4,3%	7,5%	3,6%	4,2%	2,7%	7,7%	9,3%	5,2%	3,1%	7,7%	17,4%	4,3%
Durata media delle missioni	950	851	774	1108	703	551	914	904	730	827	597	832
Collaborazione a progetto	0,9%	0,7%	6,8%	0,8%	0,8%	1,2%	0,7%	2,6%	0,6%	1,6%	0,7%	0,9%

Tabella 18 – Quota di imprese che utilizzano le forme di flessibilità – Lombardia 2013

	<b>TOTALE</b>	<b>Micro</b>	<b>Piccole</b>	<b>Medie</b>	<b>Grandi</b>	<b>Attività Terziarie</b>	<b>Industria Manifatturiera</b>
<b>Part-time</b>	<b>77,6%</b>	55,2%	79,1%	91,3%	94,4%	78,2%	77,4%
<b>Tempo determinato</b>	<b>46,8%</b>	18,2%	42,9%	63,8%	81,5%	50,3%	45,6%
<b>Inserimento</b>	<b>1,5%</b>	1,0%	0,0%	1,7%	5,6%	2,0%	1,4%
<b>Apprendistato</b>	<b>20,5%</b>	11,9%	17,0%	25,8%	35,4%	27,3%	18,2%
<b>Somministrazione a tempo det.</b>	<b>37,5%</b>	8,5%	31,4%	57,0%	71,9%	24,1%	41,9%
<b>Co.co.pro</b>	<b>47,2%</b>	36,7%	41,6%	52,7%	70,8%	50,0%	46,3%

Tabella 19 - Quota di imprese che utilizzano le forme di flessibilità per provincia – Lombardia 2013

	<b>Bergamo</b>	<b>Brescia</b>	<b>Como</b>	<b>Cremona</b>	<b>Lecco</b>	<b>Legnano</b>	<b>Mantova</b>	<b>Milano</b>	<b>Monza Brianza</b>	<b>Pavia</b>	<b>Sondrio</b>	<b>Varese</b>
<b>Part-time</b>	91,6%	87,4%	65,4%	66,7%	92,5%	61,1%	75,0%	76,3%	75,0%	65,9%	90,5%	77,6%
<b>Tempo determinato</b>	53,4%	57,8%	35,3%	50,0%	55,0%	16,7%	50,0%	47,0%	58,3%	34,1%	47,6%	44,0%
<b>Inserimento</b>	0,8%	3,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,1%	2,1%	2,8%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Apprendistato</b>	32,8%	34,1%	12,8%	16,7%	7,5%	13,9%	22,9%	18,9%	25,0%	9,8%	28,6%	16,0%
<b>Somministrazione a tempo det.</b>	48,1%	54,8%	5,3%	41,7%	37,5%	22,2%	37,5%	38,5%	47,2%	26,8%	28,6%	42,4%
<b>Co.co.pro</b>	43,5%	43,7%	77,4%	45,8%	30,0%	19,4%	33,3%	48,8%	61,1%	36,6%	28,6%	36,8%

Tabella 20 – Struttura dell'occupazione dipendente per livello di scolarizzazione – Lombardia 2013

	TOTALE	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Attività Terziarie	Industria Manifatturiera
Laureati 3+2	18,8%	14,4%	10,5%	15,7%	20,8%	19,4%	18,6%
Laureati triennali	2,4%	2,3%	2,1%	2,0%	2,5%	4,5%	1,6%
Totale Laureati	21,1%	16,7%	12,6%	17,7%	23,3%	23,9%	20,2%
Diplomati	40,5%	44,8%	39,6%	39,1%	41,0%	44,7%	39,1%
Titolo inferiore	38,3%	38,5%	47,8%	43,2%	35,7%	31,4%	40,8%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tabella 21 - Struttura dell'occupazione dipendente per livello di scolarizzazione e provincia – Lombardia 2013

	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Legnano	Mantova	Milano	Monza Brianza	Pavia	Sondrio	Varese
Laureati 3+2	9,4%	7,5%	5,2%	9,1%	5,4%	5,4%	6,6%	27,2%	28,7%	4,4%	2,6%	8,9%
Laureati triennali	1,7%	1,0%	1,3%	0,3%	0,8%	1,2%	1,2%	3,4%	2,2%	0,8%	1,9%	1,6%
Totale Laureati	11,1%	8,5%	6,5%	9,4%	6,2%	6,6%	7,8%	30,6%	30,9%	5,2%	4,5%	10,5%
Diplomati	36,8%	31,0%	29,8%	38,5%	29,6%	32,9%	33,4%	43,8%	50,4%	41,8%	40,8%	40,0%
Titolo inferiore	52,1%	60,4%	63,7%	52,1%	64,2%	60,5%	58,8%	25,6%	18,7%	53,0%	54,6%	49,5%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tabella 22 – Composizione delle assunzioni per tipologia di contratto – Lombardia 2013

	TOTALE	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Attività Terziarie	Industria Manifatturiera
Tempo indeterminato	40,6%	30,0%	37,6%	35,8%	43,7%	29,3%	51,3%
Tempo determinato	52,1%	59,4%	54,5%	58,9%	48,3%	64,9%	39,9%
Inserimento	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Apprendistato	7,3%	10,6%	7,9%	5,3%	8,1%	5,8%	8,8%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tabella 23 - Composizione delle assunzioni per tipologia di contratto e provincia – Lombardia 2013

	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Legnano	Mantova	Milano	Monza Brianza	Pavia	Sondrio	Varese
Tempo indeterminato	48,4%	36,4%	26,9%	54,4%	29,9%	58,6%	44,6%	36,8%	86,1%	18,5%	2,8%	30,8%
Tempo determinato	36,0%	47,8%	68,0%	44,3%	70,1%	37,9%	36,8%	56,9%	13,3%	81,5%	91,3%	66,3%
Inserimento	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Apprendistato	15,6%	15,8%	5,1%	1,3%	0,0%	3,5%	18,6%	6,3%	0,6%	0,0%	5,9%	2,9%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tabella 24 – Tassi di turnover dell'occupazione dipendente – Lombardia 2013

	TOTALE	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Attività Terziarie	Industria Manifatturiera
Turnover in entrata	8,1%	10,4%	8,2%	9,3%	7,6%	13,3%	6,0%
Turnover in uscita	-9,6%	-18,2%	-8,1%	-11,5%	-8,8%	-15,1%	-7,4%
<b>TOTALE</b>	<b>-1,5%</b>	<b>-7,8%</b>	<b>0,1%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-1,2%</b>	<b>-1,8%</b>	<b>-1,4%</b>



Tabella 25 - Tassi di turnover dell'occupazione dipendente per provincia– Lombardia 2013

	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Legnano	Mantova	Milano	Monza Brianza	Pavia	Sondrio	Varese
<b>Turnover in entrata</b>	8,2%	5,4%	5,6%	7,4%	<i>nd</i>	6,0%	5,2%	9,2%	8,5%	10,4%	28,2%	6,0%
<b>Turnover in uscita</b>	-7,5%	-6,4%	-10,6%	-5,8%	<i>nd</i>	-5,0%	-4,2%	-12,0%	-3,3%	-9,3%	-29,7%	-10,1%
<b>TOTALE</b>	<b>0,8%</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-4,9%</b>	<b>1,7%</b>	<i>nd</i>	<b>1,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>-2,9%</b>	<b>5,2%</b>	<b>1,1%</b>	<b>-1,5%</b>	<b>-4,1%</b>

## 2. Orari e assenze

In questa sezione sono riportati i principali risultati regionali raggiunti dall'indagine per classe dimensionale e macro-settore.

L'esposizione segue uno schema fisso che fornisce informazioni su:

- ore lavorabili, ore perdute ed i tassi di gravità per l'addetto medio;
- ore lavorabili, ore perdute ed i tassi di gravità per i quadri;
- ore lavorabili, ore perdute ed i tassi di gravità per gli impiegati e intermedi;
- ore lavorabili, ore perdute ed i tassi di gravità per gli operai.

## 2.1 Totale Lombardia

Tabella 26 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Lombardia 2013

ORE LAVORABILI: 1.665	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	13,1	16,0	<b>13,8</b>	0,8%	1,0%	<b>0,8%</b>
Malattia non professionale	49,1	53,8	<b>50,3</b>	2,9%	3,2%	<b>3,0%</b>
Congedi retribuiti	7,8	69,6	<b>23,4</b>	0,5%	4,2%	<b>1,4%</b>
Altri permessi retribuiti	18,3	19,1	<b>18,5</b>	1,1%	1,2%	<b>1,1%</b>
Sciopero	2,8	1,4	<b>2,5</b>	0,2%	0,1%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	4,9	7,9	<b>5,7</b>	0,3%	0,5%	<b>0,3%</b>
Assemblea	1,4	1,0	<b>1,3</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>97,3</b>	<b>168,8</b>	<b>115,4</b>	<b>5,8%</b>	<b>10,2%</b>	<b>6,9%</b>

Tabella 27 – Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Lombardia 2013

ORE LAVORABILI: 1.691	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	5,8	7,6	<b>6,2</b>	0,3%	0,4%	<b>0,4%</b>
Malattia non professionale	21,2	29,4	<b>23,3</b>	1,3%	1,7%	<b>1,4%</b>
Congedi retribuiti	5,8	60,6	<b>20,0</b>	0,3%	3,6%	<b>1,2%</b>
Altri permessi retribuiti	9,8	12,0	<b>10,4</b>	0,6%	0,7%	<b>0,6%</b>
Sciopero	0,4	0,3	<b>0,3</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	3,8	6,4	<b>4,5</b>	0,2%	0,4%	<b>0,3%</b>
Assemblea	0,2	0,2	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>46,8</b>	<b>116,4</b>	<b>64,9</b>	<b>2,8%</b>	<b>6,9%</b>	<b>3,8%</b>

Tabella 28 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Lombardia 2013

ORE LAVORABILI: 1.680	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	12,5	14,4	<b>13,1</b>	0,7%	0,9%	<b>0,8%</b>
Malattia non professionale	32,4	43,9	<b>36,3</b>	1,9%	2,6%	<b>2,2%</b>
Congedi retribuiti	8,6	74,4	<b>31,2</b>	0,5%	4,4%	<b>1,9%</b>
Altri permessi retribuiti	18,7	18,8	<b>18,8</b>	1,1%	1,1%	<b>1,1%</b>
Sciopero	1,0	0,6	<b>0,9</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	3,8	6,4	<b>4,7</b>	0,2%	0,4%	<b>0,3%</b>
Assemblea	0,6	0,5	<b>0,5</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>77,6</b>	<b>159,0</b>	<b>105,5</b>	<b>4,6%</b>	<b>9,5%</b>	<b>6,3%</b>

Tabella 29 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai– Lombardia 2013

ORE LAVORABILI: 1.643	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	15,1	23,0	<b>16,3</b>	0,9%	1,4%	<b>1,0%</b>
Malattia non professionale	68,7	86,6	<b>71,5</b>	4,2%	5,4%	<b>4,4%</b>
Congedi retribuiti	7,4	61,7	<b>15,9</b>	0,5%	3,8%	<b>1,0%</b>
Altri permessi retribuiti	19,6	22,5	<b>20,1</b>	1,2%	1,4%	<b>1,2%</b>
Sciopero	4,8	3,9	<b>4,6</b>	0,3%	0,2%	<b>0,3%</b>
Permessi non retribuiti	6,1	11,8	<b>7,0</b>	0,4%	0,7%	<b>0,4%</b>
Assemblea	2,3	2,7	<b>2,4</b>	0,1%	0,2%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>124,0</b>	<b>212,3</b>	<b>137,8</b>	<b>7,5%</b>	<b>13,2%</b>	<b>8,4%</b>

### 2.1.1 Industria manifatturiera

Tabella 30 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Industria manifatturiera – 2013

ORE LAVORABILI: 1.665	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	14,9	19,9	<b>16,1</b>	0,9%	1,2%	<b>1,0%</b>
Malattia non professionale	48,0	51,8	<b>48,9</b>	2,9%	3,1%	<b>2,9%</b>
Congedi retribuiti	6,7	64,5	<b>20,6</b>	0,4%	3,9%	<b>1,2%</b>
Altri permessi retribuiti	16,4	18,9	<b>17,0</b>	1,0%	1,1%	<b>1,0%</b>
Sciopero	3,1	1,6	<b>2,7</b>	0,2%	0,1%	<b>0,2%</b>
Permessi non retribuiti	4,9	7,8	<b>5,6</b>	0,3%	0,5%	<b>0,3%</b>
Assemblea	1,6	1,3	<b>1,5</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>95,6</b>	<b>165,7</b>	<b>112,3</b>	<b>5,7%</b>	<b>10,0%</b>	<b>6,7%</b>

Tabella 31 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Industria manifatturiera – 2013

ORE LAVORABILI: 1.690	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	6,8	9,5	<b>7,5</b>	0,4%	0,6%	<b>0,4%</b>
Malattia non professionale	19,6	27,6	<b>21,6</b>	1,2%	1,6%	<b>1,3%</b>
Congedi retribuiti	4,4	55,3	<b>17,2</b>	0,3%	3,3%	<b>1,0%</b>
Altri permessi retribuiti	9,4	12,2	<b>10,1</b>	0,6%	0,7%	<b>0,6%</b>
Sciopero	0,2	0,2	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	2,8	4,6	<b>3,2</b>	0,2%	0,3%	<b>0,2%</b>
Assemblea	0,2	0,1	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>43,3</b>	<b>109,5</b>	<b>59,9</b>	<b>2,6%</b>	<b>6,5%</b>	<b>3,5%</b>

Tabella 32 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Industria manifatturiera – 2013

ORE LAVORABILI: 1.683	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	15,6	19,7	<b>16,9</b>	0,9%	1,2%	<b>1,0%</b>
Malattia non professionale	25,8	36,6	<b>29,3</b>	1,5%	2,2%	<b>1,7%</b>
Congedi retribuiti	6,7	67,4	<b>26,5</b>	0,4%	4,0%	<b>1,6%</b>
Altri permessi retribuiti	15,4	17,9	<b>16,2</b>	0,9%	1,1%	<b>1,0%</b>
Sciopero	0,8	0,4	<b>0,6</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	3,8	6,2	<b>4,5</b>	0,2%	0,4%	<b>0,3%</b>
Assemblea	0,6	0,5	<b>0,6</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>68,6</b>	<b>148,7</b>	<b>94,8</b>	<b>4,1%</b>	<b>8,8%</b>	<b>5,6%</b>

Tabella 33 – Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Industria manifatturiera – 2013

ORE LAVORABILI: 1.645	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	15,9	23,5	<b>17,1</b>	1,0%	1,5%	<b>1,0%</b>
Malattia non professionale	68,6	85,9	<b>71,4</b>	4,2%	5,3%	<b>4,3%</b>
Congedi retribuiti	7,2	62,5	<b>16,1</b>	0,4%	3,9%	<b>1,0%</b>
Altri permessi retribuiti	18,4	22,7	<b>19,1</b>	1,1%	1,4%	<b>1,2%</b>
Sciopero	5,2	4,1	<b>5,0</b>	0,3%	0,3%	<b>0,3%</b>
Permessi non retribuiti	6,1	11,7	<b>7,0</b>	0,4%	0,7%	<b>0,4%</b>
Assemblea	2,5	3,0	<b>2,6</b>	0,2%	0,2%	<b>0,2%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>123,8</b>	<b>213,4</b>	<b>138,3</b>	<b>7,5%</b>	<b>13,3%</b>	<b>8,4%</b>

## 2.1.2 Attività terziarie

Tabella 34 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Attività terziarie – 2013

ORE LAVORABILI: 1.664	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	5,6	4,7	<b>5,3</b>	0,3%	0,3%	<b>0,3%</b>
Malattia non professionale	53,6	59,6	<b>55,5</b>	3,2%	3,6%	<b>3,3%</b>
Congedi retribuiti	12,1	84,6	<b>34,3</b>	0,7%	5,1%	<b>2,1%</b>
Altri permessi retribuiti	26,1	19,8	<b>24,2</b>	1,6%	1,2%	<b>1,5%</b>
Sciopero	1,7	0,9	<b>1,5</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	4,9	8,0	<b>5,8</b>	0,3%	0,5%	<b>0,4%</b>
Assemblea	0,5	0,4	<b>0,5</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>104,5</b>	<b>177,9</b>	<b>127,1</b>	<b>6,3%</b>	<b>10,7%</b>	<b>7,6%</b>

Tabella 35 – Ore perdute e tassi di assenza – Quadri - Attività terziarie – 2013

ORE LAVORABILI: 1.693	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	1,7	1,5	<b>1,6</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
Malattia non professionale	27,5	35,5	<b>29,8</b>	1,6%	2,1%	<b>1,8%</b>
Congedi retribuiti	11,2	77,7	<b>30,5</b>	0,7%	4,6%	<b>1,8%</b>
Altri permessi retribuiti	11,5	11,5	<b>11,5</b>	0,7%	0,7%	<b>0,7%</b>
Sciopero	0,8	0,4	<b>0,7</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	7,9	12,1	<b>9,1</b>	0,5%	0,7%	<b>0,5%</b>
Assemblea	0,3	0,3	<b>0,3</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>60,8</b>	<b>139,0</b>	<b>83,6</b>	<b>3,6%</b>	<b>8,3%</b>	<b>4,9%</b>

Tabella 36 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi - Attività terziarie – 2013

ORE LAVORABILI: 1.672	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	4,3	3,7	<b>4,0</b>	0,3%	0,2%	<b>0,2%</b>
Malattia non professionale	49,7	58,7	<b>53,1</b>	3,0%	3,5%	<b>3,2%</b>
Congedi retribuiti	13,7	88,7	<b>42,5</b>	0,8%	5,3%	<b>2,5%</b>
Altri permessi retribuiti	27,4	20,6	<b>24,8</b>	1,6%	1,2%	<b>1,5%</b>
Sciopero	1,7	0,9	<b>1,4</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	3,9	7,0	<b>5,1</b>	0,2%	0,4%	<b>0,3%</b>
Assemblea	0,4	0,4	<b>0,4</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>101,0</b>	<b>180,0</b>	<b>131,3</b>	<b>6,0%</b>	<b>10,8%</b>	<b>7,9%</b>

Tabella 37 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai - Attività terziarie – 2013

ORE LAVORABILI: 1.628	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	9,4	17,3	<b>10,3</b>	0,6%	1,1%	<b>0,6%</b>
Malattia non professionale	69,5	93,9	<b>72,1</b>	4,3%	5,9%	<b>4,4%</b>
Congedi retribuiti	9,3	53,5	<b>14,2</b>	0,6%	3,3%	<b>0,9%</b>
Altri permessi retribuiti	28,4	21,0	<b>27,6</b>	1,7%	1,3%	<b>1,7%</b>
Sciopero	2,0	1,8	<b>2,0</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	5,8	12,7	<b>6,6</b>	0,4%	0,8%	<b>0,4%</b>
Assemblea	0,9	0,2	<b>0,8</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>125,3</b>	<b>200,3</b>	<b>133,6</b>	<b>7,7%</b>	<b>12,5%</b>	<b>8,2%</b>

### 2.1.3 Micro imprese

Tabella 38 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Micro imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.696	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	6,2	2,0	<b>5,0</b>	0,4%	0,1%	<b>0,3%</b>
Malattia non professionale	35,0	31,2	<b>33,9</b>	2,1%	1,8%	<b>2,0%</b>
Congedi retribuiti	2,2	53,9	<b>17,7</b>	0,1%	3,2%	<b>1,0%</b>
Altri permessi retribuiti	11,5	13,7	<b>12,2</b>	0,7%	0,8%	<b>0,7%</b>
Sciopero	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	3,8	2,1	<b>3,3</b>	0,2%	0,1%	<b>0,2%</b>
Assemblea	0,1	0,1	<b>0,1</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>59,0</b>	<b>103,1</b>	<b>72,2</b>	<b>3,5%</b>	<b>6,1%</b>	<b>4,3%</b>

Tabella 39 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Micro imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.698	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	3,8	0,8	<b>2,9</b>	0,2%	0,0%	<b>0,2%</b>
Malattia non professionale	14,2	27,2	<b>17,9</b>	0,8%	1,6%	<b>1,1%</b>
Congedi retribuiti	4,0	35,1	<b>12,8</b>	0,2%	2,1%	<b>0,8%</b>
Altri permessi retribuiti	7,1	5,2	<b>6,5</b>	0,4%	0,3%	<b>0,4%</b>
Sciopero	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	1,4	2,1	<b>1,6</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
Assemblea	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>30,5</b>	<b>70,4</b>	<b>41,8</b>	<b>1,8%</b>	<b>4,1%</b>	<b>2,5%</b>

Tabella 40 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Micro imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.705	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	2,4	1,0	<b>1,7</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
Malattia non professionale	22,6	23,6	<b>23,1</b>	1,3%	1,4%	<b>1,4%</b>
Congedi retribuiti	3,0	59,1	<b>30,1</b>	0,2%	3,5%	<b>1,8%</b>
Altri permessi retribuiti	11,8	14,6	<b>13,1</b>	0,7%	0,9%	<b>0,8%</b>
Sciopero	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	1,1	1,9	<b>1,5</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
Assemblea	0,1	0,1	<b>0,1</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>41,0</b>	<b>100,3</b>	<b>69,7</b>	<b>2,4%</b>	<b>5,9%</b>	<b>4,1%</b>

Tabella 41 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Micro imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.687	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortuni e malattie professionali	8,8	6,8	<b>8,5</b>	0,5%	0,4%	<b>0,5%</b>
Malattia non professionale	44,9	63,5	<b>47,1</b>	2,7%	3,8%	<b>2,8%</b>
Congedi retribuiti	1,5	39,3	<b>6,0</b>	0,1%	2,3%	<b>0,4%</b>
Altri permessi retribuiti	12,0	13,2	<b>12,1</b>	0,7%	0,8%	<b>0,7%</b>
Sciopero	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	5,7	3,2	<b>5,4</b>	0,3%	0,2%	<b>0,3%</b>
Assemblea	0,2	0,2	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>73,0</b>	<b>126,2</b>	<b>79,3</b>	<b>4,3%</b>	<b>7,5%</b>	<b>4,7%</b>

## 2.1.4 Piccole imprese

Tabella 42 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Piccole imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.695	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortuni e malattie professionali	8,2	3,7	<b>7,0</b>	0,5%	0,2%	<b>0,4%</b>
Malattia non professionale	43,1	43,5	<b>43,2</b>	2,5%	2,6%	<b>2,6%</b>
Congedi retribuiti	2,8	50,4	<b>15,7</b>	0,2%	3,0%	<b>0,9%</b>
Altri permessi retribuiti	13,0	12,8	<b>13,0</b>	0,8%	0,8%	<b>0,8%</b>
Sciopero	0,3	0,2	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	4,3	6,3	<b>4,8</b>	0,3%	0,4%	<b>0,3%</b>
Assemblea	0,6	0,4	<b>0,6</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>72,4</b>	<b>117,4</b>	<b>84,6</b>	<b>4,2%</b>	<b>7,0%</b>	<b>5,0%</b>

Tabella 43 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Piccole imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.715	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortuni e malattie professionali	0,6	1,0	<b>0,7</b>	0,0%	0,1%	<b>0,0%</b>
Malattia non professionale	20,2	20,1	<b>20,2</b>	1,2%	1,2%	<b>1,2%</b>
Congedi retribuiti	3,7	32,9	<b>10,9</b>	0,2%	1,9%	<b>0,6%</b>
Altri permessi retribuiti	8,4	4,9	<b>7,5</b>	0,5%	0,3%	<b>0,4%</b>
Sciopero	0,1	0,1	<b>0,1</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	1,2	26,5	<b>7,4</b>	0,1%	1,5%	<b>0,4%</b>
Assemblea	0,2	0,3	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>34,5</b>	<b>85,8</b>	<b>47,0</b>	<b>2,0%</b>	<b>5,0%</b>	<b>2,7%</b>



Tabella 44 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi– Piccole imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.717	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	3,4	2,1	<b>2,8</b>	0,2%	0,1%	<b>0,2%</b>
Malattia non professionale	27,0	36,8	<b>31,1</b>	1,6%	2,2%	<b>1,8%</b>
Congedi retribuiti	2,8	56,5	<b>25,1</b>	0,2%	3,3%	<b>1,5%</b>
Altri permessi retribuiti	13,0	13,9	<b>13,4</b>	0,8%	0,8%	<b>0,8%</b>
Sciopero	0,1	0,2	<b>0,1</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	2,6	4,5	<b>3,4</b>	0,1%	0,3%	<b>0,2%</b>
Assemblea	0,3	0,3	<b>0,3</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>49,2</b>	<b>114,4</b>	<b>76,2</b>	<b>2,8%</b>	<b>6,7%</b>	<b>4,4%</b>

Tabella 45 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai– Piccole imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.676	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	11,6	7,1	<b>10,8</b>	0,7%	0,4%	<b>0,6%</b>
Malattia non professionale	54,0	59,9	<b>55,0</b>	3,2%	3,7%	<b>3,3%</b>
Congedi retribuiti	2,7	42,4	<b>9,4</b>	0,2%	2,6%	<b>0,6%</b>
Altri permessi retribuiti	13,6	12,2	<b>13,3</b>	0,8%	0,8%	<b>0,8%</b>
Sciopero	0,4	0,2	<b>0,3</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	5,5	6,1	<b>5,6</b>	0,3%	0,4%	<b>0,3%</b>
Assemblea	0,8	0,5	<b>0,8</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>88,6</b>	<b>128,4</b>	<b>95,3</b>	<b>5,2%</b>	<b>8,0%</b>	<b>5,7%</b>

## 2.1.5 Medie imprese

Tabella 46 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Medie imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.678	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	6,6	4,2	<b>5,9</b>	0,4%	0,2%	<b>0,4%</b>
Malattia non professionale	51,3	54,4	<b>52,1</b>	3,0%	3,3%	<b>3,1%</b>
Congedi retribuiti	7,0	70,5	<b>24,4</b>	0,4%	4,2%	<b>1,5%</b>
Altri permessi retribuiti	15,1	18,3	<b>15,9</b>	0,9%	1,1%	<b>0,9%</b>
Sciopero	1,4	0,8	<b>1,3</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	4,8	7,6	<b>5,6</b>	0,3%	0,5%	<b>0,3%</b>
Assemblea	1,4	1,3	<b>1,4</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>87,6</b>	<b>157,0</b>	<b>106,7</b>	<b>5,2%</b>	<b>9,4%</b>	<b>6,4%</b>

Tabella 47 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Medie imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.711	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortuni e malattie professionali	2,0	3,9	<b>2,5</b>	0,1%	0,2%	<b>0,1%</b>
Malattia non professionale	22,7	31,2	<b>25,0</b>	1,3%	1,8%	<b>1,5%</b>
Congedi retribuiti	6,3	54,1	<b>19,0</b>	0,4%	3,2%	<b>1,1%</b>
Altri permessi retribuiti	10,3	17,6	<b>12,3</b>	0,6%	1,0%	<b>0,7%</b>
Sciopero	1,0	0,6	<b>0,8</b>	0,1%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	7,8	7,1	<b>7,6</b>	0,5%	0,4%	<b>0,4%</b>
Assemblea	0,2	0,3	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>50,3</b>	<b>114,8</b>	<b>67,4</b>	<b>2,9%</b>	<b>6,7%</b>	<b>3,9%</b>

Tabella 48 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Medie imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.702	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortuni e malattie professionali	3,3	2,6	<b>3,1</b>	0,2%	0,2%	<b>0,2%</b>
Malattia non professionale	32,6	41,6	<b>36,1</b>	1,9%	2,5%	<b>2,1%</b>
Congedi retribuiti	7,0	82,7	<b>36,2</b>	0,4%	4,9%	<b>2,1%</b>
Altri permessi retribuiti	15,0	17,0	<b>15,8</b>	0,9%	1,0%	<b>0,9%</b>
Sciopero	0,6	0,4	<b>0,5</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	2,4	6,5	<b>4,0</b>	0,1%	0,4%	<b>0,2%</b>
Assemblea	0,8	0,7	<b>0,7</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>61,7</b>	<b>151,6</b>	<b>96,4</b>	<b>3,6%</b>	<b>8,9%</b>	<b>5,7%</b>

Tabella 49 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Medie imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.648	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortuni e malattie professionali	9,7	7,5	<b>9,3</b>	0,6%	0,5%	<b>0,6%</b>
Malattia non professionale	69,2	88,2	<b>72,5</b>	4,2%	5,5%	<b>4,4%</b>
Congedi retribuiti	7,0	49,4	<b>14,3</b>	0,4%	3,1%	<b>0,9%</b>
Altri permessi retribuiti	15,9	21,1	<b>16,8</b>	1,0%	1,3%	<b>1,0%</b>
Sciopero	2,1	1,9	<b>2,1</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	6,0	10,0	<b>6,7</b>	0,4%	0,6%	<b>0,4%</b>
Assemblea	2,1	2,9	<b>2,3</b>	0,1%	0,2%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>112,1</b>	<b>181,0</b>	<b>124,0</b>	<b>6,8%</b>	<b>11,4%</b>	<b>7,5%</b>

## 2.1.6 Grandi imprese

Tabella 50 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Grandi imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.656	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	16,2	23,3	<b>17,9</b>	1,0%	1,4%	<b>1,1%</b>
Malattia non professionale	49,2	55,3	<b>50,6</b>	3,0%	3,3%	<b>3,1%</b>
Congedi retribuiti	8,7	71,8	<b>23,9</b>	0,5%	4,3%	<b>1,4%</b>
Altri permessi retribuiti	20,2	20,4	<b>20,2</b>	1,2%	1,2%	<b>1,2%</b>
Sciopero	3,6	1,9	<b>3,2</b>	0,2%	0,1%	<b>0,2%</b>
Permessi non retribuiti	5,0	8,3	<b>5,8</b>	0,3%	0,5%	<b>0,4%</b>
Assemblea	1,5	1,0	<b>1,3</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>104,4</b>	<b>182,1</b>	<b>123,1</b>	<b>6,3%</b>	<b>11,0%</b>	<b>7,4%</b>

Tabella 51 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Grandi imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.682	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	7,4	9,4	<b>7,9</b>	0,4%	0,6%	<b>0,5%</b>
Malattia non professionale	20,8	29,3	<b>23,0</b>	1,2%	1,7%	<b>1,4%</b>
Congedi retribuiti	5,8	64,9	<b>21,0</b>	0,3%	3,9%	<b>1,2%</b>
Altri permessi retribuiti	9,7	10,6	<b>9,9</b>	0,6%	0,6%	<b>0,6%</b>
Sciopero	0,2	0,2	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	2,6	5,1	<b>3,3</b>	0,2%	0,3%	<b>0,2%</b>
Assemblea	0,2	0,1	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>46,7</b>	<b>119,6</b>	<b>65,4</b>	<b>2,8%</b>	<b>7,1%</b>	<b>3,9%</b>

Tabella 52 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Grandi imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.667	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	16,3	21,6	<b>18,0</b>	1,0%	1,3%	<b>1,1%</b>
Malattia non professionale	32,8	46,4	<b>37,2</b>	2,0%	2,8%	<b>2,2%</b>
Congedi retribuiti	9,7	73,1	<b>29,8</b>	0,6%	4,4%	<b>1,8%</b>
Altri permessi retribuiti	20,5	20,3	<b>20,4</b>	1,2%	1,2%	<b>1,2%</b>
Sciopero	1,2	0,7	<b>1,1</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	4,4	6,8	<b>5,2</b>	0,3%	0,4%	<b>0,3%</b>
Assemblea	0,5	0,4	<b>0,5</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>85,5</b>	<b>169,2</b>	<b>112,1</b>	<b>5,1%</b>	<b>10,2%</b>	<b>6,7%</b>

Tabella 53 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Grandi imprese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.635	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	18,1	34,2	<b>20,5</b>	1,1%	2,1%	<b>1,3%</b>
Malattia non professionale	71,1	90,1	<b>73,9</b>	4,3%	5,6%	<b>4,5%</b>
Congedi retribuiti	8,4	71,8	<b>17,7</b>	0,5%	4,4%	<b>1,1%</b>
Altri permessi retribuiti	22,3	25,0	<b>22,7</b>	1,4%	1,5%	<b>1,4%</b>
Sciopero	6,7	5,6	<b>6,5</b>	0,4%	0,3%	<b>0,4%</b>
Permessi non retribuiti	6,2	13,8	<b>7,3</b>	0,4%	0,9%	<b>0,4%</b>
Assemblea	2,6	3,0	<b>2,7</b>	0,2%	0,2%	<b>0,2%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>135,4</b>	<b>243,6</b>	<b>151,4</b>	<b>8,3%</b>	<b>15,1%</b>	<b>9,3%</b>

### 3. Livelli retributivi

In questa sezione sono riportati i principali risultati raggiunti dall'indagine relativamente ai livelli retributivi e all'incidenza del premio variabile, per macro-settore e classe dimensionale a livello regionale.

#### 3.1 Totale Lombardia

Tabella 54 – Livelli retributivi (in Euro) e incidenza del premio variabile – Lombardia, dic. 2013

	Livelli retributivi	Incidenza premio variabile
Operai	27.146	<b>4,3%</b>
Impiegati/Intermedi	36.162	<b>3,7%</b>
Quadri	60.719	<b>4,7%</b>
<b>ADDETTO MEDIO</b>	<b>35.392</b>	<b>4,1%</b>
<b>DIRIGENTI</b>	<b>123.522</b>	<b>6,6%</b>

### 3.1.1 Industria manifatturiera

Tabella 55 – Livelli retributivi (in Euro) e incidenza del premio variabile – Industria manifatturiera, dic. 2013

	Livelli retributivi	Incidenza premio variabile
Operai	27.193	4,3%
Impiegati/Intermedi	37.442	3,5%
Quadri	60.947	4,3%
ADDETTO MEDIO	35.651	3,9%
DIRIGENTI	122.659	5,1%

### 3.1.2 Attività terziarie

Tabella 56 - Livelli retributivi (in Euro) e incidenza del premio variabile – Attività terziarie, dic. 2013

	Livelli retributivi	Incidenza premio variabile
Operai	26.812	4,7%
Impiegati/Intermedi	33.092	4,2%
Quadri	59.744	6,5%
ADDETTO MEDIO	34.429	4,7%
DIRIGENTI	127.164	12,5%

### 3.1.3 Micro imprese

Tabella 57 - Livelli retributivi (in Euro) e incidenza del premio variabile – Micro imprese, dic. 2013

	Livelli retributivi	Incidenza premio variabile
Operai	26.403	0,8%
Impiegati/Intermedi	33.778	1,1%
Quadri	55.593	3,4%
ADDETTO MEDIO	31.548	1,2%
DIRIGENTI	101.937	5,7%

### 3.1.4 Piccole imprese

Tabella 58 - Livelli retributivi (in Euro) e incidenza del premio variabile – Piccole imprese, dic. 2013

	Livelli retributivi	Incidenza premio variabile
Operai	25.671	1,1%
Impiegati/Intermedi	35.383	1,9%
Quadri	61.014	3,4%
ADDETTO MEDIO	31.861	1,7%
DIRIGENTI	117.807	6,6%

### 3.1.5 Medie imprese

Tabella 59 - Livelli retributivi (in Euro) e incidenza del premio variabile – Medie imprese, dic. 2013

	Livelli retributivi	Incidenza premio variabile
Operai	26.155	3,0%
Impiegati/Intermedi	36.088	3,1%
Quadri	61.101	4,3%
ADDETTO MEDIO	33.946	3,2%
DIRIGENTI	124.451	6,5%

### 3.1.6 Grandi imprese

Tabella 60 - Livelli retributivi (in Euro) e incidenza del premio variabile – Grandi imprese, dic. 2013

	Livelli retributivi	Incidenza premio variabile
Operai	27.775	5,3%
Impiegati/Intermedi	36.300	4,0%
Quadri	60.670	4,9%
ADDETTO MEDIO	36.315	4,6%
DIRIGENTI	123.923	6,6%

## 4. Dati provinciali

In questa sezione sono riportati i principali risultati provinciali raggiunti dall'indagine. Si ricorda che i dati fanno riferimento alle Associazioni territoriali del Sistema Confindustria Lombardia e non alle province amministrative.

Per ogni provincia viene fornita, inizialmente, una scheda riassuntiva dei principali indicatori riferiti a:

- Struttura e flussi dell'occupazione
- Orari e assenze dal lavoro
- Retribuzioni di fatto

### 4.1 Bergamo

Tabella 61 – Scheda riassuntiva – Bergamo – 2013

	Bergamo	LOMBARDIA
Tasso di terziarizzazione implicita	41%	57%
Tasso di femminilizzazione	25,6%	30,3%
Quota di lavoratori laureati	11,1%	21,1%
Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato	96,0%	96,3%
Quota di lavoratori con contratto part-time	7,3%	8,5%
Incidenza dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato	4,3%	5,3%
Incidenza dei lavoratori con contratto a tempo determinato	2,0%	2,5%
Quota di collaboratori a progetto	0,9%	1,8%
Quota di imprese con lavoratori stranieri	71,0%	50,4%
Incidenza dei lavoratori stranieri	5,3%	4,0%
Quota di assunzioni a tempo indeterminato	50,8%	42,1%
Tasso di conversione	27,5%	33,7%
Saldo occupazionale	0,8%	-1,5%
Ore lavorabili	1.671	1.665
Ore lavorate	1.553	1.549
Ore di assenza	119	115
Tassi di assenza	7,1%	6,9%
Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG	31%	29%
Quota di imprese che hanno fatto straordinari	85%	77%
Livelli retributivi medi	32.952	35.392
Diffusione del premio variabile	65%	57%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale)	6,1%	4,1%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale) - Solo beneficiari	7,7%	5,6%
Quota di imprese con contratto aziendale con contenuti economici	53%	40%
Livelli retributivi medi dei dirigenti	132.947	123.522

Tabella 62 – Orari e assenze dal lavoro – Bergamo – 2013

	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ore lavorate per qualifica	1.553	1.693	1.626	1.496
<b>TOTALE</b>	<b>1.549</b>	<b>1.626</b>	<b>1.574</b>	<b>1.505</b>
Tassi di gravità delle assenze per qualifica	7,1%	2,5%	5,0%	8,9%
<b>TOTALE</b>	<b>6,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>6,3%</b>	<b>8,4%</b>
Incidenza della CIG (ordinaria e straordinaria) per qualifica	3,0%	0,8%	1,8%	3,9%
<b>TOTALE</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,2%</b>
Incidenza degli straordinari per qualifica	2,7%	0,0%	2,6%	2,9%
<b>TOTALE</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>2,8%</b>	<b>4,2%</b>

Tabella 63 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Bergamo – 2013

ORE LAVORABILI: 1.671	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infurtuni e malattie professionali	7,7	3,6	<b>6,8</b>	0,5%	0,2%	<b>0,4%</b>
Malattia non professionale	53,6	58,9	<b>54,7</b>	3,2%	3,6%	<b>3,3%</b>
Congedi retribuiti	12,2	76,7	<b>25,3</b>	0,7%	4,6%	<b>1,5%</b>
Altri permessi retribuiti	15,0	21,1	<b>16,3</b>	0,9%	1,3%	<b>1,0%</b>
Sciopero	8,5	3,6	<b>7,5</b>	0,5%	0,2%	<b>0,4%</b>
Permessi non retribuiti	5,1	8,4	<b>5,8</b>	0,3%	0,5%	<b>0,3%</b>
Assemblea	2,6	1,4	<b>2,4</b>	0,2%	0,1%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>104,8</b>	<b>173,8</b>	<b>118,8</b>	<b>6,3%</b>	<b>10,5%</b>	<b>7,1%</b>

Tabella 64 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Bergamo – 2013

ORE LAVORABILI: 1.735	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infurtuni e malattie professionali	1,4	0,3	<b>1,3</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
Malattia non professionale	15,8	18,0	<b>16,1</b>	0,9%	1,0%	<b>0,9%</b>
Congedi retribuiti	13,7	31,3	<b>16,0</b>	0,8%	1,8%	<b>0,9%</b>
Altri permessi retribuiti	5,4	14,0	<b>6,5</b>	0,3%	0,8%	<b>0,4%</b>
Sciopero	0,1	0,1	<b>0,1</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	3,0	0,7	<b>2,7</b>	0,2%	0,0%	<b>0,2%</b>
Assemblea	0,1	0,0	<b>0,1</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>39,5</b>	<b>64,5</b>	<b>42,8</b>	<b>2,3%</b>	<b>3,7%</b>	<b>2,5%</b>



Tabella 65 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi– Bergamo – 2013

ORE LAVORABILI: 1.712	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	2,6	2,2	<b>2,5</b>	0,2%	0,1%	<b>0,1%</b>
Malattia non professionale	27,1	35,4	<b>29,4</b>	1,6%	2,1%	<b>1,7%</b>
Congedi retribuiti	16,4	85,6	<b>35,9</b>	1,0%	5,0%	<b>2,1%</b>
Altri permessi retribuiti	11,8	15,3	<b>12,8</b>	0,7%	0,9%	<b>0,7%</b>
Sciopero	1,2	0,4	<b>1,0</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	3,4	4,3	<b>3,6</b>	0,2%	0,3%	<b>0,2%</b>
Assemblea	0,7	0,4	<b>0,6</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>63,1</b>	<b>143,6</b>	<b>85,8</b>	<b>3,7%</b>	<b>8,5%</b>	<b>5,0%</b>

Tabella 66 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Bergamo – 2013

ORE LAVORABILI: 1.641	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	10,9	5,3	<b>10,0</b>	0,7%	0,3%	<b>0,6%</b>
Malattia non professionale	70,7	86,0	<b>73,2</b>	4,3%	5,3%	<b>4,5%</b>
Congedi retribuiti	10,0	71,0	<b>19,9</b>	0,6%	4,4%	<b>1,2%</b>
Altri permessi retribuiti	17,6	27,6	<b>19,2</b>	1,1%	1,7%	<b>1,2%</b>
Sciopero	13,0	7,2	<b>12,1</b>	0,8%	0,4%	<b>0,7%</b>
Permessi non retribuiti	6,2	13,1	<b>7,3</b>	0,4%	0,8%	<b>0,4%</b>
Assemblea	3,9	2,6	<b>3,7</b>	0,2%	0,2%	<b>0,2%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>132,3</b>	<b>212,8</b>	<b>145,4</b>	<b>8,0%</b>	<b>13,2%</b>	<b>8,9%</b>

Tabella 67 – Livelli retributivi (in Euro) - Bergamo, dic. 2013

	Livelli retributivi
Operai	27.752
Impiegati/Intermedi	36.262
Quadri	65.892
<b>ADDETTO MEDIO</b>	<b>32.952</b>
<b>DIRIGENTI</b>	<b>132.947</b>

## 4.2 Brescia

Tabella 68 – Scheda riassuntiva – Brescia – 2013

	Brescia	LOMBARDIA
Tasso di terziarizzazione implicita	31%	57%
Tasso di femminilizzazione	20,9%	30,3%
Quota di lavoratori laureati	8,5%	21,1%
Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato	96,3%	96,3%
Quota di lavoratori con contratto part-time	5,1%	8,5%
Incidenza dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato	7,5%	5,3%
Incidenza dei lavoratori con contratto a tempo determinato	2,1%	2,5%
Quota di collaboratori a progetto	0,7%	1,8%
Quota di imprese con lavoratori stranieri	67,4%	50,4%
Incidenza dei lavoratori stranieri	7,4%	4,0%
Quota di assunzioni a tempo indeterminato	41,1%	42,1%
Tasso di conversione	33,0%	33,7%
Saldo occupazionale	-0,9%	-1,5%
Ore lavorabili	1.658	1.665
Ore lavorate	1.551	1.549
Ore di assenza	107	115
Tassi di assenza	6,4%	6,9%
Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG	45%	29%
Quota di imprese che hanno fatto straordinari	83%	77%
Livelli retributivi medi	31.507	35.392
Diffusione del premio variabile	68%	57%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale)	3,8%	4,1%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale) - Solo beneficiari	4,7%	5,6%
Quota di imprese con contratto aziendale con contenuti economici	59%	40%
Livelli retributivi medi dei dirigenti	143.914	123.522

Tabella 69 – Orari e assenze dal lavoro – Brescia – 2013

	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ore lavorate per qualifica	1.551	1.669	1.640	1.507
<b>TOTALE</b>	<b>1.549</b>	<b>1.626</b>	<b>1.574</b>	<b>1.505</b>
Tassi di gravità delle assenze per qualifica	6,4%	2,7%	4,3%	7,6%
<b>TOTALE</b>	<b>6,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>6,3%</b>	<b>8,4%</b>
Incidenza della CIG (ordinaria e straordinaria) per qualifica	3,6%	0,7%	1,3%	4,7%
<b>TOTALE</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,2%</b>
Incidenza degli straordinari per qualifica	3,6%	0,0%	3,3%	3,8%
<b>TOTALE</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>2,8%</b>	<b>4,2%</b>

Tabella 70 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Brescia – 2013

ORE LAVORABILI: 1.658	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	6,9	2,3	<b>6,0</b>	0,4%	0,1%	<b>0,4%</b>
Malattia non professionale	52,6	67,0	<b>55,4</b>	3,2%	4,1%	<b>3,3%</b>
Congedi retribuiti	4,6	77,2	<b>18,9</b>	0,3%	4,8%	<b>1,1%</b>
Altri permessi retribuiti	13,6	16,1	<b>14,1</b>	0,8%	1,0%	<b>0,8%</b>
Sciopero	3,3	3,8	<b>3,4</b>	0,2%	0,2%	<b>0,2%</b>
Permessi non retribuiti	5,5	8,2	<b>6,1</b>	0,3%	0,5%	<b>0,4%</b>
Assemblea	2,8	2,5	<b>2,7</b>	0,2%	0,2%	<b>0,2%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>89,2</b>	<b>177,0</b>	<b>106,6</b>	<b>5,4%</b>	<b>10,9%</b>	<b>6,4%</b>

Tabella 71 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Brescia – 2013

ORE LAVORABILI: 1.716	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	2,7	0,0	<b>2,4</b>	0,2%	0,0%	<b>0,1%</b>
Malattia non professionale	13,3	18,2	<b>13,9</b>	0,8%	1,1%	<b>0,8%</b>
Congedi retribuiti	1,6	116,8	<b>16,7</b>	0,1%	6,8%	<b>1,0%</b>
Altri permessi retribuiti	11,3	13,5	<b>11,6</b>	0,7%	0,8%	<b>0,7%</b>
Sciopero	0,3	0,1	<b>0,3</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	1,6	1,3	<b>1,6</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
Assemblea	0,6	0,5	<b>0,6</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>31,4</b>	<b>150,4</b>	<b>47,0</b>	<b>1,8%</b>	<b>8,8%</b>	<b>2,7%</b>

Tabella 72 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Brescia – 2013

ORE LAVORABILI: 1.714	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	2,7	0,9	<b>2,2</b>	0,2%	0,1%	<b>0,1%</b>
Malattia non professionale	28,8	33,5	<b>30,1</b>	1,7%	2,0%	<b>1,8%</b>
Congedi retribuiti	3,5	82,0	<b>25,1</b>	0,2%	4,8%	<b>1,5%</b>
Altri permessi retribuiti	11,1	13,3	<b>11,7</b>	0,6%	0,8%	<b>0,7%</b>
Sciopero	0,8	0,5	<b>0,7</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	1,8	6,3	<b>3,0</b>	0,1%	0,4%	<b>0,2%</b>
Assemblea	1,0	0,9	<b>1,0</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>49,7</b>	<b>137,3</b>	<b>73,8</b>	<b>2,9%</b>	<b>8,0%</b>	<b>4,3%</b>

Tabella 73 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Brescia – 2013

ORE LAVORABILI: 1.630	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	8,7	3,4	<b>7,8</b>	0,5%	0,2%	<b>0,5%</b>
Malattia non professionale	63,5	92,7	<b>68,4</b>	3,9%	6,0%	<b>4,2%</b>
Congedi retribuiti	5,2	72,3	<b>16,4</b>	0,3%	4,7%	<b>1,0%</b>
Altri permessi retribuiti	14,7	18,2	<b>15,3</b>	0,9%	1,2%	<b>0,9%</b>
Sciopero	4,3	6,3	<b>4,7</b>	0,3%	0,4%	<b>0,3%</b>
Permessi non retribuiti	7,2	9,8	<b>7,6</b>	0,4%	0,6%	<b>0,5%</b>
Assemblea	3,5	3,6	<b>3,6</b>	0,2%	0,2%	<b>0,2%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>107,0</b>	<b>206,5</b>	<b>123,6</b>	<b>6,5%</b>	<b>13,3%</b>	<b>7,6%</b>

Tabella 74 - Livelli retributivi (in Euro) - Brescia, dic. 2013

	Livelli retributivi
Operai	27.207
Impiegati/Intermedi	37.478
Quadri	66.812
<b>ADDETTO MEDIO</b>	<b>31.507</b>
<b>DIRIGENTI</b>	<b>143.914</b>

## 4.3 Como

Tabella 75 – Scheda riassuntiva – Como – 2013

	Como	LOMBARDIA
Tasso di terziarizzazione implicita	35%	57%
Tasso di femminilizzazione	31,3%	30,3%
Quota di lavoratori laureati	6,5%	21,1%
Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato	94,9%	96,3%
Quota di lavoratori con contratto part-time	7,7%	8,5%
Incidenza dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato	3,6%	5,3%
Incidenza dei lavoratori con contratto a tempo determinato	4,1%	2,5%
Quota di collaboratori a progetto	6,8%	1,8%
Quota di imprese con lavoratori stranieri	42,1%	50,4%
Incidenza dei lavoratori stranieri	4,0%	4,0%
Quota di assunzioni a tempo indeterminato	26,9%	42,1%
Tasso di conversione	16,3%	33,7%
Saldo occupazionale	-4,9%	-1,5%
Ore lavorabili	1.697	1.665
Ore lavorate	1.629	1.549
Ore di assenza	69	115
Tassi di assenza	4,0%	6,9%
Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG	47%	29%
Quota di imprese che hanno fatto straordinari	79%	77%
Livelli retributivi medi	29.170	35.392
Diffusione del premio variabile	9%	57%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale)	1,2%	4,1%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale) - Solo beneficiari	3,9%	5,6%
Quota di imprese con contratto aziendale con contenuti economici	5%	40%
Livelli retributivi medi dei dirigenti	112.296	123.522

Tabella 76 – Orari e assenze dal lavoro – Como – 2013

	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ore lavorate per qualifica	1.629	1.692	1.665	1.610
<b>TOTALE</b>	<b>1.549</b>	<b>1.626</b>	<b>1.574</b>	<b>1.505</b>
Tassi di gravità delle assenze per qualifica	4,0%	1,4%	3,8%	4,3%
<b>TOTALE</b>	<b>6,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>6,3%</b>	<b>8,4%</b>
Incidenza della CIG (ordinaria e straordinaria) per qualifica	3,3%	2,1%	2,0%	3,9%
<b>TOTALE</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,2%</b>
Incidenza degli straordinari per qualifica	3,5%	0,0%	2,2%	4,1%
<b>TOTALE</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>2,8%</b>	<b>4,2%</b>

Tabella 77 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Como – 2013

ORE LAVORABILI: 1.697	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	3,0	0,3	<b>2,3</b>	0,2%	0,0%	<b>0,1%</b>
Malattia non professionale	35,2	35,1	<b>35,2</b>	2,1%	2,1%	<b>2,1%</b>
Congedi retribuiti	5,1	52,1	<b>18,0</b>	0,3%	3,2%	<b>1,1%</b>
Altri permessi retribuiti	11,6	10,1	<b>11,2</b>	0,7%	0,6%	<b>0,7%</b>
Sciopero	0,7	0,2	<b>0,6</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	1,3	0,7	<b>1,1</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
Assemblea	0,2	0,1	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>57,2</b>	<b>98,6</b>	<b>68,6</b>	<b>3,3%</b>	<b>6,0%</b>	<b>4,0%</b>

Tabella 78 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Como – 2013

ORE LAVORABILI: 1.716	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Malattia non professionale	7,8	32,6	<b>13,0</b>	0,5%	1,9%	<b>0,8%</b>
Congedi retribuiti	1,1	29,8	<b>7,2</b>	0,1%	1,7%	<b>0,4%</b>
Altri permessi retribuiti	1,9	7,9	<b>3,2</b>	0,1%	0,4%	<b>0,2%</b>
Sciopero	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Assemblea	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>10,9</b>	<b>70,3</b>	<b>23,4</b>	<b>0,6%</b>	<b>4,0%</b>	<b>1,4%</b>

Tabella 79 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Como – 2013

ORE LAVORABILI: 1.730	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	1,2	0,3	<b>0,8</b>	0,1%	0,0%	<b>0,0%</b>
Malattia non professionale	14,3	28,0	<b>19,9</b>	0,8%	1,6%	<b>1,2%</b>
Congedi retribuiti	2,2	81,3	<b>34,7</b>	0,1%	4,7%	<b>2,0%</b>
Altri permessi retribuiti	9,6	7,2	<b>8,6</b>	0,6%	0,4%	<b>0,5%</b>
Sciopero	0,1	0,4	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	0,2	0,8	<b>0,5</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Assemblea	0,1	0,2	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>27,6</b>	<b>118,3</b>	<b>64,9</b>	<b>1,6%</b>	<b>6,9%</b>	<b>3,8%</b>

Tabella 80 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Como – 2013

ORE LAVORABILI: 1.682	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	3,8	0,3	<b>3,0</b>	0,2%	0,0%	<b>0,2%</b>
Malattia non professionale	43,3	41,1	<b>42,8</b>	2,5%	2,6%	<b>2,5%</b>
Congedi retribuiti	6,3	28,9	<b>11,2</b>	0,4%	1,8%	<b>0,7%</b>
Altri permessi retribuiti	12,7	12,5	<b>12,7</b>	0,7%	0,8%	<b>0,8%</b>
Sciopero	1,0	0,0	<b>0,8</b>	0,1%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	1,7	0,7	<b>1,5</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
Assemblea	0,3	0,0	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>69,0</b>	<b>83,6</b>	<b>72,2</b>	<b>4,0%</b>	<b>5,3%</b>	<b>4,3%</b>

Tabella 81 - Livelli retributivi (in Euro) - Como, dic. 2013

	Livelli retributivi
Operai	25.690
Impiegati/Intermedi	34.045
Quadri	60.509
<b>ADDETTO MEDIO</b>	<b>29.170</b>
<b>DIRIGENTI</b>	<b>112.296</b>

## 4.4 Cremona

Tabella 82 – Scheda riassuntiva – Cremona – 2013

	Cremona	LOMBARDIA
Tasso di terziarizzazione implicita	30%	57%
Tasso di femminilizzazione	9,0%	30,3%
Quota di lavoratori laureati	9,4%	21,1%
Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato	96,6%	96,3%
Quota di lavoratori con contratto part-time	1,2%	8,5%
Incidenza dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato	4,2%	5,3%
Incidenza dei lavoratori con contratto a tempo determinato	3,3%	2,5%
Quota di collaboratori a progetto	0,8%	1,8%
Quota di imprese con lavoratori stranieri	41,7%	50,4%
Incidenza dei lavoratori stranieri	4,5%	4,0%
Quota di assunzioni a tempo indeterminato	55,0%	42,1%
Tasso di conversione	57,3%	33,7%
Saldo occupazionale	1,7%	-1,5%
Ore lavorabili	1.695	1.665
Ore lavorate	1.586	1.549
Ore di assenza	109	115
Tassi di assenza	6,5%	6,9%
Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG	38%	29%
Quota di imprese che hanno fatto straordinari	88%	77%
Livelli retributivi medi	32.531	35.392
Diffusione del premio variabile	61%	57%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale)	6,2%	4,1%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale) - Solo beneficiari	6,4%	5,6%
Quota di imprese con contratto aziendale con contenuti economici	54%	40%
Livelli retributivi medi dei dirigenti	142.328	123.522

Tabella 83 – Orari e assenze dal lavoro – Cremona – 2013

	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ore lavorate per qualifica	1.586	1.687	1.658	1.557
<b>TOTALE</b>	<b>1.549</b>	<b>1.626</b>	<b>1.574</b>	<b>1.505</b>
Tassi di gravità delle assenze per qualifica	6,5%	2,1%	4,1%	7,5%
<b>TOTALE</b>	<b>6,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>6,3%</b>	<b>8,4%</b>
Incidenza della CIG (ordinaria e straordinaria) per qualifica	0,5%	0,0%	0,3%	0,5%
<b>TOTALE</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,2%</b>
Incidenza degli straordinari per qualifica	3,2%	0,0%	3,7%	3,0%
<b>TOTALE</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>2,8%</b>	<b>4,2%</b>



Tabella 84 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Cremona– 2013

ORE LAVORABILI: 1.695	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	12,9	1,4	<b>12,0</b>	0,8%	0,1%	<b>0,7%</b>
Malattia non professionale	66,8	86,4	<b>68,3</b>	3,9%	5,1%	<b>4,0%</b>
Congedi retribuiti	5,1	23,2	<b>6,5</b>	0,3%	1,4%	<b>0,4%</b>
Altri permessi retribuiti	14,4	13,3	<b>14,3</b>	0,9%	0,8%	<b>0,8%</b>
Sciopero	1,8	3,1	<b>1,9</b>	0,1%	0,2%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	4,9	11,4	<b>5,4</b>	0,3%	0,7%	<b>0,3%</b>
Assemblea	0,9	1,7	<b>0,9</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>106,8</b>	<b>140,5</b>	<b>109,4</b>	<b>6,3%</b>	<b>8,3%</b>	<b>6,5%</b>

Tabella 85 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri– Cremona– 2013

ORE LAVORABILI: 1.723	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Malattia non professionale	23,9	17,7	<b>23,3</b>	1,4%	1,0%	<b>1,4%</b>
Congedi retribuiti	8,6	6,2	<b>8,4</b>	0,5%	0,4%	<b>0,5%</b>
Altri permessi retribuiti	4,0	0,3	<b>3,7</b>	0,2%	0,0%	<b>0,2%</b>
Sciopero	0,3	0,2	<b>0,3</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Assemblea	0,2	0,3	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>37,1</b>	<b>24,7</b>	<b>35,9</b>	<b>2,2%</b>	<b>1,4%</b>	<b>2,1%</b>

Tabella 86 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Cremona– 2013

ORE LAVORABILI: 1.729	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	4,5	0,2	<b>3,8</b>	0,3%	0,0%	<b>0,2%</b>
Malattia non professionale	40,4	67,2	<b>45,0</b>	2,3%	3,9%	<b>2,6%</b>
Congedi retribuiti	6,8	23,4	<b>9,7</b>	0,4%	1,4%	<b>0,6%</b>
Altri permessi retribuiti	10,8	11,0	<b>10,8</b>	0,6%	0,6%	<b>0,6%</b>
Sciopero	0,5	0,3	<b>0,4</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	0,1	0,9	<b>0,2</b>	0,0%	0,1%	<b>0,0%</b>
Assemblea	0,3	0,2	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>63,3</b>	<b>103,1</b>	<b>70,2</b>	<b>3,7%</b>	<b>6,0%</b>	<b>4,1%</b>

Tabella 87 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Cremona– 2013

ORE LAVORABILI: 1.683	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	15,8	3,1	<b>15,3</b>	0,9%	0,2%	<b>0,9%</b>
Malattia non professionale	76,2	117,4	<b>78,1</b>	4,5%	7,0%	<b>4,6%</b>
Congedi retribuiti	4,5	24,8	<b>5,4</b>	0,3%	1,5%	<b>0,3%</b>
Altri permessi retribuiti	15,9	17,4	<b>16,0</b>	0,9%	1,0%	<b>1,0%</b>
Sciopero	2,2	6,8	<b>2,4</b>	0,1%	0,4%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	6,4	25,5	<b>7,3</b>	0,4%	1,5%	<b>0,4%</b>
Assemblea	1,0	3,6	<b>1,2</b>	0,1%	0,2%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>122,1</b>	<b>198,6</b>	<b>125,6</b>	<b>7,3%</b>	<b>11,8%</b>	<b>7,5%</b>

Tabella 88 - Livelli retributivi (in Euro) - Cremona, dic. 2013

	Livelli retributivi
Operai	28.844
Impiegati/Intermedi	38.475
Quadri	66.870
<b>ADDETTO MEDIO</b>	<b>32.531</b>
<b>DIRIGENTI</b>	<b>142.328</b>

## 4.5 Lecco

Tabella 89 – Scheda riassuntiva – Lecco – 2013

	Lecco	LOMBARDIA
Tasso di terziarizzazione implicita	32%	57%
Tasso di femminilizzazione	30,4%	30,3%
Quota di lavoratori laureati	6,2%	21,1%
Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato	97,3%	96,3%
Quota di lavoratori con contratto part-time	7,0%	8,5%
Incidenza dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato	2,7%	5,3%
Incidenza dei lavoratori con contratto a tempo determinato	2,6%	2,5%
Quota di collaboratori a progetto	0,8%	1,8%
Quota di imprese con lavoratori stranieri	72,5%	50,4%
Incidenza dei lavoratori stranieri	4,1%	4,0%
Quota di assunzioni a tempo indeterminato	30,8%	42,1%
Tasso di conversione	49,4%	33,7%
Saldo occupazionale	<i>nd</i>	-1,5%
Ore lavorabili	1.654	1.665
Ore lavorate	1.540	1.549
Ore di assenza	115	115
Tassi di assenza	6,9%	6,9%
Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG	54%	29%
Quota di imprese che hanno fatto straordinari	81%	77%
Livelli retributivi medi	30.035	35.392
Diffusione del premio variabile	68%	57%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale)	3,3%	4,1%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale) - Solo beneficiari	4,5%	5,6%
Quota di imprese con contratto aziendale con contenuti economici	48%	40%
Livelli retributivi medi dei dirigenti	136.297	123.522

Tabella 90 – Orari e assenze dal lavoro – Lecco – 2013

	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ore lavorate per qualifica	1.540	1.692	1.630	1.498
<b>TOTALE</b>	<b>1.549</b>	<b>1.626</b>	<b>1.574</b>	<b>1.505</b>
Tassi di gravità delle assenze per qualifica	6,9%	3,6%	5,2%	7,8%
<b>TOTALE</b>	<b>6,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>6,3%</b>	<b>8,4%</b>
Incidenza della CIG (ordinaria e straordinaria) per qualifica	5,1%	0,9%	2,5%	6,3%
<b>TOTALE</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,2%</b>
Incidenza degli straordinari per qualifica	2,2%	0,0%	2,2%	2,3%
<b>TOTALE</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>2,8%</b>	<b>4,2%</b>

Tabella 91 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Lecco – 2013

ORE LAVORABILI: 1.654	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	5,8	3,7	<b>5,2</b>	0,4%	0,2%	<b>0,3%</b>
Malattia non professionale	55,0	60,9	<b>56,6</b>	3,3%	3,7%	<b>3,4%</b>
Congedi retribuiti	5,5	52,6	<b>18,1</b>	0,3%	3,2%	<b>1,1%</b>
Altri permessi retribuiti	18,6	29,6	<b>21,6</b>	1,1%	1,8%	<b>1,3%</b>
Sciopero	3,2	1,7	<b>2,8</b>	0,2%	0,1%	<b>0,2%</b>
Permessi non retribuiti	6,3	10,7	<b>7,5</b>	0,4%	0,6%	<b>0,5%</b>
Assemblea	2,6	3,8	<b>2,9</b>	0,2%	0,2%	<b>0,2%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>97,0</b>	<b>162,9</b>	<b>114,6</b>	<b>5,9%</b>	<b>9,8%</b>	<b>6,9%</b>

Tabella 92 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Lecco – 2013

ORE LAVORABILI: 1.755	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	0,1	0,0	<b>0,1</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Malattia non professionale	29,4	32,4	<b>29,9</b>	1,7%	1,8%	<b>1,7%</b>
Congedi retribuiti	4,7	112,7	<b>22,0</b>	0,3%	6,4%	<b>1,3%</b>
Altri permessi retribuiti	10,7	6,4	<b>10,0</b>	0,6%	0,4%	<b>0,6%</b>
Sciopero	0,1	0,3	<b>0,1</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	0,4	0,0	<b>0,3</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Assemblea	0,3	0,2	<b>0,3</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>45,6</b>	<b>151,9</b>	<b>62,6</b>	<b>2,6%</b>	<b>8,6%</b>	<b>3,6%</b>

Tabella 93 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Lecco – 2013

ORE LAVORABILI: 1.718	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	1,3	0,2	<b>0,9</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
Malattia non professionale	28,1	35,7	<b>30,7</b>	1,6%	2,1%	<b>1,8%</b>
Congedi retribuiti	6,7	80,9	<b>32,5</b>	0,4%	4,7%	<b>1,9%</b>
Altri permessi retribuiti	12,9	28,6	<b>18,4</b>	0,8%	1,7%	<b>1,1%</b>
Sciopero	0,5	0,2	<b>0,4</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	3,3	8,7	<b>5,1</b>	0,2%	0,5%	<b>0,3%</b>
Assemblea	0,7	0,7	<b>0,7</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>53,6</b>	<b>155,0</b>	<b>88,8</b>	<b>3,1%</b>	<b>9,0%</b>	<b>5,2%</b>

Tabella 94 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Lecco – 2013

ORE LAVORABILI: 1.625	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	7,6	5,7	<b>7,1</b>	0,5%	0,4%	<b>0,4%</b>
Malattia non professionale	65,2	76,0	<b>67,8</b>	4,0%	4,7%	<b>4,2%</b>
Congedi retribuiti	5,1	34,9	<b>12,3</b>	0,3%	2,2%	<b>0,8%</b>
Altri permessi retribuiti	20,9	30,7	<b>23,2</b>	1,3%	1,9%	<b>1,4%</b>
Sciopero	4,2	2,6	<b>3,8</b>	0,3%	0,2%	<b>0,2%</b>
Permessi non retribuiti	7,6	12,1	<b>8,7</b>	0,5%	0,7%	<b>0,5%</b>
Assemblea	3,3	5,7	<b>3,9</b>	0,2%	0,4%	<b>0,2%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>113,9</b>	<b>167,7</b>	<b>126,9</b>	<b>7,0%</b>	<b>10,4%</b>	<b>7,8%</b>

Tabella 95 - Livelli retributivi (in Euro) - Lecco, dic. 2013

	Livelli retributivi
Operai	26.172
Impiegati/Intermedi	34.377
Quadri	77.999
<b>ADDETTO MEDIO</b>	<b>30.035</b>
<b>DIRIGENTI</b>	<b>136.297</b>

## 4.6 Legnano

Tabella 96 – Scheda riassuntiva – Legnano – 2013

	Legnano	LOMBARDIA
Tasso di terziarizzazione implicita	38%	57%
Tasso di femminilizzazione	26,3%	30,3%
Quota di lavoratori laureati	6,6%	21,1%
Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato	96,8%	96,3%
Quota di lavoratori con contratto part-time	7,0%	8,5%
Incidenza dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato	7,7%	5,3%
Incidenza dei lavoratori con contratto a tempo determinato	1,4%	2,5%
Quota di collaboratori a progetto	1,2%	1,8%
Quota di imprese con lavoratori stranieri	30,6%	50,4%
Incidenza dei lavoratori stranieri	6,5%	4,0%
Quota di assunzioni a tempo indeterminato	60,0%	42,1%
Tasso di conversione	42,4%	33,7%
Saldo occupazionale	1,0%	-1,5%
Ore lavorabili	1.673	1.665
Ore lavorate	1.580	1.549
Ore di assenza	93	115
Tassi di assenza	5,5%	6,9%
Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG	41%	29%
Quota di imprese che hanno fatto straordinari	75%	77%
Livelli retributivi medi	30.574	35.392
Diffusione del premio variabile	52%	57%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale)	1,8%	4,1%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale) - Solo beneficiari	3,9%	5,6%
Quota di imprese con contratto aziendale con contenuti economici	19%	40%
Livelli retributivi medi dei dirigenti	101.554	123.522

Tabella 97 – Orari e assenze dal lavoro – Legnano – 2013

	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ore lavorate per qualifica	1.580	1.651	1.623	1.554
<b>TOTALE</b>	<b>1.549</b>	<b>1.626</b>	<b>1.574</b>	<b>1.505</b>
Tassi di gravità delle assenze per qualifica	5,5%	2,4%	5,5%	5,7%
<b>TOTALE</b>	<b>6,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>6,3%</b>	<b>8,4%</b>
Incidenza della CIG (ordinaria e straordinaria) per qualifica	5,0%	3,4%	2,3%	6,6%
<b>TOTALE</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,2%</b>
Incidenza degli straordinari per qualifica	5,3%	0,0%	4,5%	5,8%
<b>TOTALE</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>2,8%</b>	<b>4,2%</b>

Tabella 98 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Legnano – 2013

ORE LAVORABILI: 1.673	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	16,5	2,0	<b>13,4</b>	1,0%	0,1%	<b>0,8%</b>
Malattia non professionale	51,4	46,0	<b>50,3</b>	3,1%	2,8%	<b>3,0%</b>
Congedi retribuiti	1,7	13,5	<b>4,3</b>	0,1%	0,8%	<b>0,3%</b>
Altri permessi retribuiti	13,5	22,0	<b>15,3</b>	0,8%	1,3%	<b>0,9%</b>
Sciopero	0,4	0,0	<b>0,3</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	6,6	15,1	<b>8,5</b>	0,4%	0,9%	<b>0,5%</b>
Assemblea	0,9	0,3	<b>0,8</b>	0,1%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>91,0</b>	<b>99,0</b>	<b>92,8</b>	<b>5,4%</b>	<b>6,0%</b>	<b>5,5%</b>

Tabella 99 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Legnano – 2013

ORE LAVORABILI: 1.691	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	0,0	10,0	<b>2,3</b>	0,0%	0,6%	<b>0,1%</b>
Malattia non professionale	20,1	10,1	<b>17,9</b>	1,2%	0,6%	<b>1,1%</b>
Congedi retribuiti	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Altri permessi retribuiti	2,6	52,0	<b>13,9</b>	0,2%	3,0%	<b>0,8%</b>
Sciopero	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	0,0	26,7	<b>6,1</b>	0,0%	1,6%	<b>0,4%</b>
Assemblea	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>22,7</b>	<b>98,9</b>	<b>40,1</b>	<b>1,4%</b>	<b>5,8%</b>	<b>2,4%</b>

Tabella 100 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Legnano – 2013

ORE LAVORABILI: 1.717	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	26,5	2,7	<b>16,9</b>	1,5%	0,2%	<b>1,0%</b>
Malattia non professionale	29,2	41,6	<b>34,2</b>	1,7%	2,5%	<b>2,0%</b>
Congedi retribuiti	3,1	21,8	<b>10,6</b>	0,2%	1,3%	<b>0,6%</b>
Altri permessi retribuiti	33,9	20,3	<b>28,4</b>	1,9%	1,2%	<b>1,7%</b>
Sciopero	0,1	0,0	<b>0,1</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	2,6	6,2	<b>4,1</b>	0,1%	0,4%	<b>0,2%</b>
Assemblea	0,6	0,5	<b>0,6</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>96,0</b>	<b>93,1</b>	<b>94,9</b>	<b>5,5%</b>	<b>5,6%</b>	<b>5,5%</b>

Tabella 101 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Legnano – 2013

ORE LAVORABILI: 1.648	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	13,7	0,0	<b>12,1</b>	0,8%	0,0%	<b>0,7%</b>
Malattia non professionale	60,7	57,5	<b>60,4</b>	3,7%	3,6%	<b>3,7%</b>
Congedi retribuiti	1,3	0,0	<b>1,1</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
Altri permessi retribuiti	6,7	22,1	<b>8,5</b>	0,4%	1,4%	<b>0,5%</b>
Sciopero	0,5	0,0	<b>0,5</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	8,3	29,9	<b>10,9</b>	0,5%	1,9%	<b>0,7%</b>
Assemblea	1,0	0,0	<b>0,9</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>92,2</b>	<b>109,5</b>	<b>94,3</b>	<b>5,6%</b>	<b>6,9%</b>	<b>5,7%</b>

Tabella 102 - Livelli retributivi (in Euro) - Legnano, dic. 2013

	Livelli retributivi
Operai	26.932
Impiegati/Intermedi	35.898
Quadri	54.048
<b>ADDETTO MEDIO</b>	<b>30.574</b>
<b>DIRIGENTI</b>	<b>101.554</b>



## 4.7 Monza Brianza

Tabella 103 – Scheda riassuntiva – Monza Brianza – 2013

	Monza Brianza	LOMBARDIA
Tasso di terziarizzazione implicita	67%	57%
Tasso di femminilizzazione	22,4%	30,3%
Quota di lavoratori laureati	30,9%	21,1%
Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato	98,7%	96,3%
Quota di lavoratori con contratto part-time	4,0%	8,5%
Incidenza dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato	3,1%	5,3%
Incidenza dei lavoratori con contratto a tempo determinato	1,1%	2,5%
Quota di collaboratori a progetto	0,6%	1,8%
Quota di imprese con lavoratori stranieri	58,3%	50,4%
Incidenza dei lavoratori stranieri	1,4%	4,0%
Quota di assunzioni a tempo indeterminato	86,1%	42,1%
Tasso di conversione	34,2%	33,7%
Saldo occupazionale	5,2%	-1,5%
Ore lavorabili	1.635	1.665
Ore lavorate	1.448	1.549
Ore di assenza	188	115
Tassi di assenza	11,5%	6,9%
Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG	29%	29%
Quota di imprese che hanno fatto straordinari	83%	77%
Livelli retributivi medi	34.830	35.392
Diffusione del premio variabile	71%	57%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale)	2,7%	4,1%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale) - Solo beneficiari	2,9%	5,6%
Quota di imprese con contratto aziendale con contenuti economici	47%	40%
Livelli retributivi medi dei dirigenti	109.999	123.522

Tabella 104 – Orari e assenze dal lavoro – Monza Brianza – 2013

	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ore lavorate per qualifica	1.448	1.579	1.499	1.324
<b>TOTALE</b>	<b>1.549</b>	<b>1.626</b>	<b>1.574</b>	<b>1.505</b>
Tassi di gravità delle assenze per qualifica	11,5%	5,7%	10,4%	15,1%
<b>TOTALE</b>	<b>6,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>6,3%</b>	<b>8,4%</b>
Incidenza della CIG (ordinaria e straordinaria) per qualifica	0,3%	0,1%	0,2%	0,6%
<b>TOTALE</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,2%</b>
Incidenza degli straordinari per qualifica	2,2%	0,0%	1,4%	3,7%
<b>TOTALE</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>2,8%</b>	<b>4,2%</b>

Tabella 105 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Monza Brianza – 2013

ORE LAVORABILI: 1.635	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	76,6	179,8	<b>97,4</b>	4,7%	11,0%	<b>6,0%</b>
Malattia non professionale	16,1	23,0	<b>17,5</b>	1,0%	1,4%	<b>1,1%</b>
Congedi retribuiti	12,2	104,8	<b>30,9</b>	0,7%	6,4%	<b>1,9%</b>
Altri permessi retribuiti	22,6	30,5	<b>24,2</b>	1,4%	1,9%	<b>1,5%</b>
Sciopero	3,3	3,0	<b>3,3</b>	0,2%	0,2%	<b>0,2%</b>
Permessi non retribuiti	11,5	22,9	<b>13,8</b>	0,7%	1,4%	<b>0,8%</b>
Assemblea	0,6	0,5	<b>0,6</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>143,0</b>	<b>364,6</b>	<b>187,6</b>	<b>8,7%</b>	<b>22,3%</b>	<b>11,5%</b>

Tabella 106 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Monza Brianza – 2013

ORE LAVORABILI: 1.673	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	36,1	96,5	<b>44,3</b>	2,2%	5,8%	<b>2,6%</b>
Malattia non professionale	4,2	7,0	<b>4,6</b>	0,3%	0,4%	<b>0,3%</b>
Congedi retribuiti	2,1	37,7	<b>7,0</b>	0,1%	2,3%	<b>0,4%</b>
Altri permessi retribuiti	11,7	17,2	<b>12,4</b>	0,7%	1,0%	<b>0,7%</b>
Sciopero	2,0	2,7	<b>2,1</b>	0,1%	0,2%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	22,3	36,1	<b>24,2</b>	1,3%	2,2%	<b>1,4%</b>
Assemblea	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>78,4</b>	<b>197,2</b>	<b>94,6</b>	<b>4,7%</b>	<b>11,8%</b>	<b>5,7%</b>

Tabella 107 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Monza Brianza – 2013

ORE LAVORABILI: 1.673	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	77,3	171,6	<b>97,5</b>	4,6%	10,2%	<b>5,8%</b>
Malattia non professionale	6,9	14,2	<b>8,5</b>	0,4%	0,8%	<b>0,5%</b>
Congedi retribuiti	8,8	108,6	<b>30,1</b>	0,5%	6,5%	<b>1,8%</b>
Altri permessi retribuiti	21,5	30,1	<b>23,4</b>	1,3%	1,8%	<b>1,4%</b>
Sciopero	1,8	1,9	<b>1,9</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	11,5	19,5	<b>13,2</b>	0,7%	1,2%	<b>0,8%</b>
Assemblea	0,1	0,2	<b>0,1</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>128,0</b>	<b>346,1</b>	<b>174,7</b>	<b>7,7%</b>	<b>20,6%</b>	<b>10,4%</b>

Tabella 108 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Monza Brianza – 2013

ORE LAVORABILI: 1.560	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	87,8	211,3	<b>112,3</b>	5,6%	13,7%	<b>7,2%</b>
Malattia non professionale	35,1	42,4	<b>36,5</b>	2,2%	2,7%	<b>2,3%</b>
Congedi retribuiti	21,1	110,9	<b>38,9</b>	1,4%	7,2%	<b>2,5%</b>
Altri permessi retribuiti	27,9	33,8	<b>29,0</b>	1,8%	2,2%	<b>1,9%</b>
Sciopero	6,2	5,1	<b>6,0</b>	0,4%	0,3%	<b>0,4%</b>
Permessi non retribuiti	8,3	26,5	<b>11,9</b>	0,5%	1,7%	<b>0,8%</b>
Assemblea	1,5	1,2	<b>1,5</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>187,9</b>	<b>431,2</b>	<b>236,1</b>	<b>12,0%</b>	<b>27,9%</b>	<b>15,1%</b>

Tabella 109 - Livelli retributivi (in Euro) – Monza Brianza, dic. 2013

	Livelli retributivi
Operai	25.607
Impiegati/Intermedi	36.016
Quadri	59.477
<b>ADDETTO MEDIO</b>	<b>34.830</b>
<b>DIRIGENTI</b>	<b>109.999</b>

## 4.8 Milano

Tabella 110 – Scheda riassuntiva – Milano – 2013

	Milano	LOMBARDIA
Tasso di terziarizzazione implicita	72%	57%
Tasso di femminilizzazione	36,8%	30,3%
Quota di lavoratori laureati	30,6%	21,1%
Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato	96,4%	96,3%
Quota di lavoratori con contratto part-time	10,3%	8,5%
Incidenza dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato	5,2%	5,3%
Incidenza dei lavoratori con contratto a tempo determinato	2,6%	2,5%
Quota di collaboratori a progetto	2,6%	1,8%
Quota di imprese con lavoratori stranieri	41,3%	50,4%
Incidenza dei lavoratori stranieri	2,7%	4,0%
Quota di assunzioni a tempo indeterminato	37,9%	42,1%
Tasso di conversione	39,2%	33,7%
Saldo occupazionale	-2,9%	-1,5%
Ore lavorabili	1.679	1.665
Ore lavorate	1.574	1.549
Ore di assenza	105	115
Tassi di assenza	6,3%	6,9%
Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG	17%	29%
Quota di imprese che hanno fatto straordinari	70%	77%
Livelli retributivi medi	38.541	35.392
Diffusione del premio variabile	66%	57%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale)	3,8%	4,1%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale) - Solo beneficiari	5,3%	5,6%
Quota di imprese con contratto aziendale con contenuti economici	41%	40%
Livelli retributivi medi dei dirigenti	121.812	123.522

Tabella 111 – Orari e assenze dal lavoro – Milano – 2013

	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ore lavorate per qualifica	1.574	1.628	1.575	1.539
<b>TOTALE</b>	<b>1.549</b>	<b>1.626</b>	<b>1.574</b>	<b>1.505</b>
Tassi di gravità delle assenze per qualifica	6,3%	3,9%	6,2%	7,7%
<b>TOTALE</b>	<b>6,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>6,3%</b>	<b>8,4%</b>
Incidenza della CIG (ordinaria e straordinaria) per qualifica	1,9%	1,5%	2,1%	1,7%
<b>TOTALE</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,2%</b>
Incidenza degli straordinari per qualifica	3,6%	0,0%	2,8%	5,6%
<b>TOTALE</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>2,8%</b>	<b>4,2%</b>

Tabella 112 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Milano – 2013

ORE LAVORABILI: 1.679	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	5,2	5,5	<b>5,3</b>	0,3%	0,3%	<b>0,3%</b>
Malattia non professionale	46,3	52,1	<b>48,1</b>	2,8%	3,1%	<b>2,9%</b>
Congedi retribuiti	7,8	68,7	<b>26,6</b>	0,5%	4,1%	<b>1,6%</b>
Altri permessi retribuiti	19,4	18,3	<b>19,1</b>	1,2%	1,1%	<b>1,1%</b>
Sciopero	1,0	0,5	<b>0,9</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	3,3	6,7	<b>4,4</b>	0,2%	0,4%	<b>0,3%</b>
Assemblea	0,9	0,6	<b>0,8</b>	0,1%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>83,9</b>	<b>152,3</b>	<b>105,1</b>	<b>5,0%</b>	<b>9,1%</b>	<b>6,3%</b>

Tabella 113 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Milano – 2013

ORE LAVORABILI: 1.695	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	3,2	4,3	<b>3,5</b>	0,2%	0,3%	<b>0,2%</b>
Malattia non professionale	24,5	31,6	<b>26,6</b>	1,4%	1,9%	<b>1,6%</b>
Congedi retribuiti	6,1	61,5	<b>22,5</b>	0,4%	3,6%	<b>1,3%</b>
Altri permessi retribuiti	10,5	11,9	<b>10,9</b>	0,6%	0,7%	<b>0,6%</b>
Sciopero	0,1	0,1	<b>0,1</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	2,0	5,7	<b>3,1</b>	0,1%	0,3%	<b>0,2%</b>
Assemblea	0,2	0,2	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>46,6</b>	<b>115,3</b>	<b>67,0</b>	<b>2,7%</b>	<b>6,8%</b>	<b>4,0%</b>

Tabella 114 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Milano – 2013

ORE LAVORABILI: 1.680	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	3,9	4,8	<b>4,3</b>	0,2%	0,3%	<b>0,3%</b>
Malattia non professionale	38,1	48,0	<b>42,0</b>	2,3%	2,9%	<b>2,5%</b>
Congedi retribuiti	8,7	72,7	<b>33,7</b>	0,5%	4,3%	<b>2,0%</b>
Altri permessi retribuiti	20,1	19,2	<b>19,7</b>	1,2%	1,1%	<b>1,2%</b>
Sciopero	0,8	0,4	<b>0,7</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	2,6	5,8	<b>3,9</b>	0,2%	0,3%	<b>0,2%</b>
Assemblea	0,6	0,4	<b>0,5</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>74,9</b>	<b>151,4</b>	<b>104,8</b>	<b>4,5%</b>	<b>9,0%</b>	<b>6,2%</b>

Tabella 115 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Milano – 2013

ORE LAVORABILI: 1.667	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	8,2	11,2	<b>8,6</b>	0,5%	0,7%	<b>0,5%</b>
Malattia non professionale	69,2	101,8	<b>73,7</b>	4,1%	6,3%	<b>4,4%</b>
Congedi retribuiti	7,1	52,7	<b>13,5</b>	0,4%	3,2%	<b>0,8%</b>
Altri permessi retribuiti	22,5	20,7	<b>22,3</b>	1,3%	1,3%	<b>1,3%</b>
Sciopero	1,8	1,7	<b>1,7</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	5,1	13,5	<b>6,2</b>	0,3%	0,8%	<b>0,4%</b>
Assemblea	1,7	1,9	<b>1,7</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>115,5</b>	<b>203,4</b>	<b>127,8</b>	<b>6,9%</b>	<b>12,5%</b>	<b>7,7%</b>

Tabella 116 - Livelli retributivi (in Euro) – Milano, dic. 2013

	Livelli retributivi
Operai	27.372
Impiegati/Intermedi	36.281
Quadri	60.309
<b>ADDETTO MEDIO</b>	<b>38.541</b>
<b>DIRIGENTI</b>	<b>121.812</b>

## 4.9 Mantova

Tabella 117 – Scheda riassuntiva – Mantova – 2013

	Mantova	LOMBARDIA
Tasso di terziarizzazione implicita	32%	57%
Tasso di femminilizzazione	18,5%	30,3%
Quota di lavoratori laureati	7,8%	21,1%
Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato	94,7%	96,3%
Quota di lavoratori con contratto part-time	4,4%	8,5%
Incidenza dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato	9,3%	5,3%
Incidenza dei lavoratori con contratto a tempo determinato	1,4%	2,5%
Quota di collaboratori a progetto	0,7%	1,8%
Quota di imprese con lavoratori stranieri	62,5%	50,4%
Incidenza dei lavoratori stranieri	4,9%	4,0%
Quota di assunzioni a tempo indeterminato	47,3%	42,1%
Tasso di conversione	23,9%	33,7%
Saldo occupazionale	0,9%	-1,5%
Ore lavorabili	1.695	1.665
Ore lavorate	1.572	1.549
Ore di assenza	123	115
Tassi di assenza	7,2%	6,9%
Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG	43%	29%
Quota di imprese che hanno fatto straordinari	83%	77%
Livelli retributivi medi	31.748	35.392
Diffusione del premio variabile	47%	57%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale)	1,8%	4,1%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale) - Solo beneficiari	5,6%	5,6%
Quota di imprese con contratto aziendale con contenuti economici	38%	40%
Livelli retributivi medi dei dirigenti	111.179	123.522

Tabella 118 – Orari e assenze dal lavoro – Mantova – 2013

	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ore lavorate per qualifica	1.572	1.581	1.632	1.547
<b>TOTALE</b>	<b>1.549</b>	<b>1.626</b>	<b>1.574</b>	<b>1.505</b>
Tassi di gravità delle assenze per qualifica	7,2%	3,1%	4,5%	8,6%
<b>TOTALE</b>	<b>6,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>6,3%</b>	<b>8,4%</b>
Incidenza della CIG (ordinaria e straordinaria) per qualifica	1,5%	0,0%	0,3%	2,1%
<b>TOTALE</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,2%</b>
Incidenza degli straordinari per qualifica	3,3%	0,0%	4,8%	2,7%
<b>TOTALE</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>2,8%</b>	<b>4,2%</b>

Tabella 119 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Mantova – 2013

ORE LAVORABILI: 1.695	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	12,3	2,5	<b>10,8</b>	0,7%	0,1%	<b>0,6%</b>
Malattia non professionale	73,1	72,4	<b>73,0</b>	4,3%	4,2%	<b>4,3%</b>
Congedi retribuiti	4,8	41,6	<b>10,4</b>	0,3%	2,4%	<b>0,6%</b>
Altri permessi retribuiti	21,5	15,7	<b>20,6</b>	1,3%	0,9%	<b>1,2%</b>
Sciopero	4,8	2,5	<b>4,4</b>	0,3%	0,1%	<b>0,3%</b>
Permessi non retribuiti	2,1	3,6	<b>2,4</b>	0,1%	0,2%	<b>0,1%</b>
Assemblea	0,7	2,8	<b>1,0</b>	0,0%	0,2%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>119,2</b>	<b>141,0</b>	<b>122,5</b>	<b>7,0%</b>	<b>8,2%</b>	<b>7,2%</b>

Tabella 120 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Mantova – 2013

ORE LAVORABILI: 1.632	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Malattia non professionale	19,1	21,5	<b>19,4</b>	1,2%	1,3%	<b>1,2%</b>
Congedi retribuiti	0,2	141,3	<b>17,7</b>	0,0%	8,8%	<b>1,1%</b>
Altri permessi retribuiti	8,7	10,1	<b>8,9</b>	0,5%	0,6%	<b>0,5%</b>
Sciopero	3,3	6,0	<b>3,6</b>	0,2%	0,4%	<b>0,2%</b>
Permessi non retribuiti	0,4	0,8	<b>0,4</b>	0,0%	0,1%	<b>0,0%</b>
Assemblea	0,1	0,2	<b>0,1</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>31,8</b>	<b>180,0</b>	<b>50,1</b>	<b>1,9%</b>	<b>11,3%</b>	<b>3,1%</b>

Tabella 121 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Mantova – 2013

ORE LAVORABILI: 1.709	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	3,3	1,7	<b>2,9</b>	0,2%	0,1%	<b>0,2%</b>
Malattia non professionale	38,6	37,6	<b>38,4</b>	2,3%	2,2%	<b>2,2%</b>
Congedi retribuiti	6,1	28,3	<b>10,7</b>	0,4%	1,6%	<b>0,6%</b>
Altri permessi retribuiti	22,4	15,6	<b>21,0</b>	1,3%	0,9%	<b>1,2%</b>
Sciopero	1,1	0,8	<b>1,1</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	2,2	2,7	<b>2,3</b>	0,1%	0,2%	<b>0,1%</b>
Assemblea	0,5	0,2	<b>0,5</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>74,3</b>	<b>87,0</b>	<b>76,9</b>	<b>4,4%</b>	<b>5,0%</b>	<b>4,5%</b>



Tabella 122 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Mantova – 2013

ORE LAVORABILI: 1.692	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	16,3	3,1	<b>14,5</b>	1,0%	0,2%	<b>0,9%</b>
Malattia non professionale	88,9	97,6	<b>90,0</b>	5,3%	5,7%	<b>5,3%</b>
Congedi retribuiti	4,6	45,0	<b>9,9</b>	0,3%	2,6%	<b>0,6%</b>
Altri permessi retribuiti	21,9	16,1	<b>21,1</b>	1,3%	0,9%	<b>1,2%</b>
Sciopero	6,2	3,3	<b>5,8</b>	0,4%	0,2%	<b>0,3%</b>
Permessi non retribuiti	2,2	4,3	<b>2,5</b>	0,1%	0,3%	<b>0,1%</b>
Assemblea	0,7	4,5	<b>1,2</b>	0,0%	0,3%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>140,7</b>	<b>174,0</b>	<b>145,1</b>	<b>8,3%</b>	<b>10,2%</b>	<b>8,6%</b>

Tabella 123 - Livelli retributivi (in Euro) – Mantova, dic. 2013

	Livelli retributivi
Operai	28.189
Impiegati/Intermedi	35.991
Quadri	60.474
<b>ADDETTO MEDIO</b>	<b>31.748</b>
<b>DIRIGENTI</b>	<b>111.179</b>

## 4.10 Pavia

Tabella 124 – Scheda riassuntiva – Pavia – 2013

	Pavia	LOMBARDIA
Tasso di terziarizzazione implicita	24%	57%
Tasso di femminilizzazione	24,7%	30,3%
Quota di lavoratori laureati	5,2%	21,1%
Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato	96,4%	96,3%
Quota di lavoratori con contratto part-time	4,6%	8,5%
Incidenza dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato	7,7%	5,3%
Incidenza dei lavoratori con contratto a tempo determinato	3,2%	2,5%
Quota di collaboratori a progetto	1,6%	1,8%
Quota di imprese con lavoratori stranieri	51,2%	50,4%
Incidenza dei lavoratori stranieri	7,0%	4,0%
Quota di assunzioni a tempo indeterminato	19,1%	42,1%
Tasso di conversione	57,1%	33,7%
Saldo occupazionale	1,1%	-1,5%
Ore lavorabili	1.695	1.665
Ore lavorate	1.589	1.549
Ore di assenza	106	115
Tassi di assenza	6,2%	6,9%
Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG	44%	29%
Quota di imprese che hanno fatto straordinari	76%	77%
Livelli retributivi medi	27.796	35.392
Diffusione del premio variabile	43%	57%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale)	1,4%	4,1%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale) - Solo beneficiari	2,4%	5,6%
Quota di imprese con contratto aziendale con contenuti economici	20%	40%
Livelli retributivi medi dei dirigenti	92.233	123.522

Tabella 125 – Orari e assenze dal lavoro – Pavia – 2013

	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ore lavorate per qualifica	1.589	1.687	1.679	1.559
<b>TOTALE</b>	<b>1.549</b>	<b>1.626</b>	<b>1.574</b>	<b>1.505</b>
Tassi di gravità delle assenze per qualifica	6,2%	2,3%	2,4%	7,5%
<b>TOTALE</b>	<b>6,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>6,3%</b>	<b>8,4%</b>
Incidenza della CIG (ordinaria e straordinaria) per qualifica	3,6%	1,0%	1,9%	4,2%
<b>TOTALE</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,2%</b>
Incidenza degli straordinari per qualifica	2,5%	0,0%	2,0%	2,6%
<b>TOTALE</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>2,8%</b>	<b>4,2%</b>

Tabella 126 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Pavia – 2013

ORE LAVORABILI: 1.695	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	6,9	4,6	<b>6,4</b>	0,4%	0,3%	<b>0,4%</b>
Malattia non professionale	59,0	94,2	<b>67,1</b>	3,5%	5,6%	<b>4,0%</b>
Congedi retribuiti	3,8	29,1	<b>9,7</b>	0,2%	1,7%	<b>0,6%</b>
Altri permessi retribuiti	13,5	15,0	<b>13,8</b>	0,8%	0,9%	<b>0,8%</b>
Sciopero	1,8	2,7	<b>2,0</b>	0,1%	0,2%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	3,0	7,3	<b>4,0</b>	0,2%	0,4%	<b>0,2%</b>
Assemblea	2,6	3,8	<b>2,9</b>	0,2%	0,2%	<b>0,2%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>90,6</b>	<b>156,7</b>	<b>105,8</b>	<b>5,3%</b>	<b>9,2%</b>	<b>6,2%</b>

Tabella 127 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Pavia – 2013

ORE LAVORABILI: 1.726	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Malattia non professionale	22,1	42,9	<b>28,4</b>	1,3%	2,5%	<b>1,6%</b>
Congedi retribuiti	0,3	0,0	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Altri permessi retribuiti	1,5	0,2	<b>1,1</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
Sciopero	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	7,8	12,5	<b>9,3</b>	0,5%	0,7%	<b>0,5%</b>
Assemblea	0,2	0,3	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>32,0</b>	<b>55,9</b>	<b>39,2</b>	<b>1,9%</b>	<b>3,2%</b>	<b>2,3%</b>

Tabella 128 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Pavia – 2013

ORE LAVORABILI: 1.720	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Malattia non professionale	17,6	24,8	<b>20,2</b>	1,0%	1,5%	<b>1,2%</b>
Congedi retribuiti	1,5	9,6	<b>4,4</b>	0,1%	0,6%	<b>0,3%</b>
Altri permessi retribuiti	13,5	11,7	<b>12,9</b>	0,8%	0,7%	<b>0,7%</b>
Sciopero	0,5	0,0	<b>0,3</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	0,2	5,0	<b>2,0</b>	0,0%	0,3%	<b>0,1%</b>
Assemblea	1,9	0,5	<b>1,4</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>35,3</b>	<b>51,7</b>	<b>41,2</b>	<b>2,0%</b>	<b>3,0%</b>	<b>2,4%</b>

Tabella 129 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Pavia – 2013

ORE LAVORABILI: 1.686	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	8,7	7,5	<b>8,5</b>	0,5%	0,4%	<b>0,5%</b>
Malattia non professionale	69,7	135,5	<b>82,2</b>	4,1%	8,0%	<b>4,9%</b>
Congedi retribuiti	4,5	41,6	<b>11,5</b>	0,3%	2,5%	<b>0,7%</b>
Altri permessi retribuiti	13,8	17,7	<b>14,6</b>	0,8%	1,0%	<b>0,9%</b>
Sciopero	2,1	4,4	<b>2,5</b>	0,1%	0,3%	<b>0,2%</b>
Permessi non retribuiti	3,5	8,2	<b>4,4</b>	0,2%	0,5%	<b>0,3%</b>
Assemblea	2,8	5,8	<b>3,4</b>	0,2%	0,3%	<b>0,2%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>105,2</b>	<b>220,6</b>	<b>127,1</b>	<b>6,2%</b>	<b>13,1%</b>	<b>7,5%</b>

Tabella 130 - Livelli retributivi (in Euro) – Pavia, dic. 2013

	Livelli retributivi
Operai	25.192
Impiegati/Intermedi	33.514
Quadri	51.188
<b>ADDETTO MEDIO</b>	<b>27.796</b>
<b>DIRIGENTI</b>	<b>92.233</b>

## 4.11 Sondrio

Tabella 131 – Scheda riassuntiva – Sondrio – 2013

	Sondrio	LOMBARDIA
Tasso di terziarizzazione implicita	21%	57%
Tasso di femminilizzazione	38,9%	30,3%
Quota di lavoratori laureati	4,5%	21,1%
Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato	76,0%	96,3%
Quota di lavoratori con contratto part-time	8,0%	8,5%
Incidenza dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato	17,4%	5,3%
Incidenza dei lavoratori con contratto a tempo determinato	22,4%	2,5%
Quota di collaboratori a progetto	0,7%	1,8%
Quota di imprese con lavoratori stranieri	33,3%	50,4%
Incidenza dei lavoratori stranieri	7,2%	4,0%
Quota di assunzioni a tempo indeterminato	2,8%	42,1%
Tasso di conversione	7,3%	33,7%
Saldo occupazionale	-1,5%	-1,5%
Ore lavorabili	1.731	1.665
Ore lavorate	1.572	1.549
Ore di assenza	159	115
Tassi di assenza	9,2%	6,9%
Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG	19%	29%
Quota di imprese che hanno fatto straordinari	89%	77%
Livelli retributivi medi	27.707	35.392
Diffusione del premio variabile	47%	57%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale)	1,2%	4,1%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale) - Solo beneficiari	2,8%	5,6%
Quota di imprese con contratto aziendale con contenuti economici	33%	40%
Livelli retributivi medi dei dirigenti	144.125	123.522

Tabella 132 – Orari e assenze dal lavoro – Sondrio – 2013

	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ore lavorate per qualifica	1.572	1.773	1.695	1.536
<b>TOTALE</b>	<b>1.549</b>	<b>1.626</b>	<b>1.574</b>	<b>1.505</b>
Tassi di gravità delle assenze per qualifica	9,2%	0,5%	4,1%	10,7%
<b>TOTALE</b>	<b>6,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>6,3%</b>	<b>8,4%</b>
Incidenza della CIG (ordinaria e straordinaria) per qualifica	0,7%	0,0%	0,2%	0,8%
<b>TOTALE</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,2%</b>
Incidenza degli straordinari per qualifica	3,4%	0,0%	5,0%	2,9%
<b>TOTALE</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>2,8%</b>	<b>4,2%</b>

Tabella 133 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Sondrio – 2013

ORE LAVORABILI: 1.731	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	7,8	2,6	<b>6,0</b>	0,5%	0,1%	<b>0,3%</b>
Malattia non professionale	121,4	38,8	<b>93,1</b>	7,0%	2,2%	<b>5,4%</b>
Congedi retribuiti	9,0	75,6	<b>31,8</b>	0,5%	4,3%	<b>1,8%</b>
Altri permessi retribuiti	23,6	15,2	<b>20,7</b>	1,4%	0,9%	<b>1,2%</b>
Sciopero	1,2	0,3	<b>0,9</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	8,9	0,6	<b>6,1</b>	0,5%	0,0%	<b>0,4%</b>
Assemblea	0,6	0,3	<b>0,5</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>172,4</b>	<b>133,3</b>	<b>159,1</b>	<b>10,0%</b>	<b>7,6%</b>	<b>9,2%</b>

Tabella 134 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Sondrio – 2013

ORE LAVORABILI: 1.782	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Malattia non professionale	5,6	4,0	<b>5,5</b>	0,3%	0,2%	<b>0,3%</b>
Congedi retribuiti	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Altri permessi retribuiti	3,3	6,0	<b>3,5</b>	0,2%	0,3%	<b>0,2%</b>
Sciopero	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Assemblea	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>8,9</b>	<b>10,0</b>	<b>9,0</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,5%</b>

Tabella 135 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Sondrio – 2013

ORE LAVORABILI: 1.767	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	2,1	0,8	<b>1,7</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
Malattia non professionale	34,9	29,4	<b>33,3</b>	2,0%	1,7%	<b>1,9%</b>
Congedi retribuiti	6,3	59,6	<b>21,9</b>	0,4%	3,4%	<b>1,2%</b>
Altri permessi retribuiti	11,6	11,5	<b>11,6</b>	0,7%	0,7%	<b>0,7%</b>
Sciopero	0,2	0,0	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	4,1	0,4	<b>3,0</b>	0,2%	0,0%	<b>0,2%</b>
Assemblea	0,2	0,0	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>59,4</b>	<b>101,7</b>	<b>71,8</b>	<b>3,4%</b>	<b>5,8%</b>	<b>4,1%</b>

Tabella 136 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Sondrio – 2013

ORE LAVORABILI: 1.720	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	9,6	3,0	<b>7,2</b>	0,6%	0,2%	<b>0,4%</b>
Malattia non professionale	148,7	40,9	<b>110,0</b>	8,7%	2,4%	<b>6,4%</b>
Congedi retribuiti	10,1	79,3	<b>34,9</b>	0,6%	4,6%	<b>2,0%</b>
Altri permessi retribuiti	27,5	16,0	<b>23,4</b>	1,6%	0,9%	<b>1,4%</b>
Sciopero	1,5	0,3	<b>1,1</b>	0,1%	0,0%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	10,5	0,6	<b>6,9</b>	0,6%	0,0%	<b>0,4%</b>
Assemblea	0,7	0,3	<b>0,5</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>208,5</b>	<b>140,4</b>	<b>184,0</b>	<b>12,2%</b>	<b>8,1%</b>	<b>10,7%</b>

Tabella 137 - Livelli retributivi (in Euro) – Sondrio, dic. 2013

	Livelli retributivi
Operai	25.412
Impiegati/Intermedi	33.338
Quadri	62.638
<b>ADDETTO MEDIO</b>	<b>27.707</b>
<b>DIRIGENTI</b>	<b>144.125</b>

## 4.12 Varese

Tabella 138 – Scheda riassuntiva – Varese – 2013

	Varese	LOMBARDIA
Tasso di terziarizzazione implicita	49%	57%
Tasso di femminilizzazione	27,5%	30,3%
Quota di lavoratori laureati	10,5%	21,1%
Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato	96,4%	96,3%
Quota di lavoratori con contratto part-time	12,7%	8,5%
Incidenza dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato	4,3%	5,3%
Incidenza dei lavoratori con contratto a tempo determinato	2,8%	2,5%
Quota di collaboratori a progetto	0,9%	1,8%
Quota di imprese con lavoratori stranieri	60,0%	50,4%
Incidenza dei lavoratori stranieri	6,8%	4,0%
Quota di assunzioni a tempo indeterminato	33,7%	42,1%
Tasso di conversione	22,4%	33,7%
Saldo occupazionale	-4,1%	-1,5%
Ore lavorabili	1.583	1.665
Ore lavorate	1.467	1.549
Ore di assenza	117	115
Tassi di assenza	7,4%	6,9%
Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG	41%	29%
Quota di imprese che hanno fatto straordinari	89%	77%
Livelli retributivi medi	32.119	35.392
Diffusione del premio variabile	58%	57%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale)	6,6%	4,1%
Incidenza del premio variabile sulla retribuzione media (lorda annuale) - Solo beneficiari	9,0%	5,6%
Quota di imprese con contratto aziendale con contenuti economici	39%	40%
Livelli retributivi medi dei dirigenti	134.020	123.522

Tabella 139 – Orari e assenze dal lavoro – Varese – 2013

	Addetto medio	Quadri	Impiegati e Intermedi	Operai
Ore lavorate per qualifica	1.467	1.538	1.487	1.442
<b>TOTALE</b>	<b>1.549</b>	<b>1.626</b>	<b>1.574</b>	<b>1.505</b>
Tassi di gravità delle assenze per qualifica	7,4%	3,0%	6,4%	8,7%
<b>TOTALE</b>	<b>6,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>6,3%</b>	<b>8,4%</b>
Incidenza della CIG (ordinaria e straordinaria) per qualifica	5,6%	5,9%	5,7%	5,5%
<b>TOTALE</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,2%</b>
Incidenza degli straordinari per qualifica	5,1%	0,0%	4,4%	5,7%
<b>TOTALE</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>2,8%</b>	<b>4,2%</b>



Tabella 140 - Ore lavorabili, ore perdute e tassi di assenza – Addetto medio – Varese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.583	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	9,7	3,6	<b>8,3</b>	0,6%	0,2%	<b>0,5%</b>
Malattia non professionale	59,7	62,2	<b>60,3</b>	3,8%	4,0%	<b>3,8%</b>
Congedi retribuiti	5,6	62,6	<b>18,5</b>	0,4%	4,0%	<b>1,2%</b>
Altri permessi retribuiti	19,8	17,7	<b>19,3</b>	1,2%	1,1%	<b>1,2%</b>
Sciopero	2,4	1,3	<b>2,1</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	6,8	5,6	<b>6,6</b>	0,4%	0,4%	<b>0,4%</b>
Assemblea	1,6	1,4	<b>1,6</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>105,6</b>	<b>154,4</b>	<b>116,6</b>	<b>6,6%</b>	<b>9,9%</b>	<b>7,4%</b>

Tabella 141 - Ore perdute e tassi di assenza – Quadri – Varese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.585	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	1,1	0,8	<b>1,1</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
Malattia non professionale	21,1	24,1	<b>21,9</b>	1,3%	1,6%	<b>1,4%</b>
Congedi retribuiti	2,9	57,4	<b>16,4</b>	0,2%	3,7%	<b>1,0%</b>
Altri permessi retribuiti	5,9	10,6	<b>7,1</b>	0,4%	0,7%	<b>0,4%</b>
Sciopero	0,2	0,1	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Permessi non retribuiti	0,8	0,2	<b>0,7</b>	0,1%	0,0%	<b>0,0%</b>
Assemblea	0,3	0,2	<b>0,2</b>	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>32,3</b>	<b>93,3</b>	<b>47,4</b>	<b>2,0%</b>	<b>6,1%</b>	<b>3,0%</b>

Tabella 142 - Ore perdute e tassi di assenza – Impiegati e Intermedi – Varese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.588	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	3,4	1,9	<b>2,9</b>	0,2%	0,1%	<b>0,2%</b>
Malattia non professionale	40,8	52,4	<b>44,7</b>	2,5%	3,4%	<b>2,8%</b>
Congedi retribuiti	6,5	64,6	<b>26,2</b>	0,4%	4,1%	<b>1,7%</b>
Altri permessi retribuiti	22,3	15,7	<b>20,1</b>	1,4%	1,0%	<b>1,3%</b>
Sciopero	1,2	1,0	<b>1,2</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
Permessi non retribuiti	4,6	5,7	<b>5,0</b>	0,3%	0,4%	<b>0,3%</b>
Assemblea	0,9	0,8	<b>0,9</b>	0,1%	0,1%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>79,8</b>	<b>142,1</b>	<b>100,9</b>	<b>5,0%</b>	<b>9,1%</b>	<b>6,4%</b>

Tabella 143 - Ore perdute e tassi di assenza – Operai – Varese – 2013

ORE LAVORABILI: 1.579	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Infortunati e malattie professionali	14,5	7,8	<b>13,6</b>	0,9%	0,5%	<b>0,9%</b>
Malattia non professionale	75,3	92,4	<b>77,5</b>	4,8%	5,8%	<b>4,9%</b>
Congedi retribuiti	5,4	59,4	<b>12,3</b>	0,3%	3,8%	<b>0,8%</b>
Altri permessi retribuiti	19,6	23,6	<b>20,1</b>	1,2%	1,5%	<b>1,3%</b>
Sciopero	3,3	2,3	<b>3,2</b>	0,2%	0,1%	<b>0,2%</b>
Permessi non retribuiti	8,8	6,7	<b>8,5</b>	0,6%	0,4%	<b>0,5%</b>
Assemblea	2,2	2,9	<b>2,3</b>	0,1%	0,2%	<b>0,1%</b>
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>129,0</b>	<b>195,2</b>	<b>137,5</b>	<b>8,2%</b>	<b>12,3%</b>	<b>8,7%</b>

Tabella 144 - Livelli retributivi (in Euro) – Varese, dic. 2013

	Livelli retributivi
Operai	26.592
Impiegati/Intermedi	35.126
Quadri	57.755
<b>ADDETTO MEDIO</b>	<b>32.119</b>
<b>DIRIGENTI</b>	<b>134.020</b>

## APPENDICE METODOLOGICA

L'Indagine sul Mercato del Lavoro è stata effettuata nei primi mesi del 2014 attraverso un questionario comune all'intero Sistema Confindustria. Le imprese lombarde che hanno collaborato all'indagine compilando il questionario sono state 1.385, in cui si contano 184.599 addetti alle dipendenze.

Per una descrizione dettagliata del campione rimandiamo allo specifico paragrafo (pag. 13), mentre qui di seguito riportiamo la metodologia impiegata per l'elaborazione delle informazioni relative agli orari e assenze dal lavoro e alle retribuzioni.

### Orari e assenze dal lavoro

La sezione del questionario utilizzato per effettuare l'indagine sugli orari e le assenze dal lavoro chiedeva di indicare, distintamente per quadri, impiegati/intermedi e operai:

- il numero di giorni lavorativi di ferie, di recupero ex festività, di riduzione dell'orario di lavoro goduti per dipendente nel corso del 2013;
- l'orario del personale a tempo pieno e le pause retribuite applicati in azienda;
- il totale delle ore non lavorate nel 2013 per intervento CIG (ordinaria e straordinaria), distintamente per il personale maschile e per quello femminile, nonché per qualifica;
- il numero di ore perdute dai lavoratori nel corso del 2013, precisando la causale di assenza:
  - malattia non professionale;
  - infortunio e malattia professionale;
  - congedi retribuiti;
  - altri permessi retribuiti, esclusi quelli goduti a fronte di riduzione dell'orario di lavoro;
  - altre assenze non retribuite;
  - sciopero;
  - ore di assemblea;
- le ore di lavoro straordinario.

Per determinare le ore lavorabili, ai 365 giorni del 2013 sono stati sottratti:

- i sabati e le domeniche (104 gg nel corso del 2013) e le festività infrasettimanali (pari a 9 gg nell'anno considerato);
- il dato aziendale dei giorni di ferie, quelli di P.A.R. (ex festività e riduzione orario di lavoro) e quelli di permesso per banca ore e conto ore.

Il risultato rappresenta i giorni lavorabili che - rapportati su base settimanale (ossia dividendo per 5) - sono stati moltiplicati per l'orario settimanale dell'azienda al netto delle pause retribuite.

Sono state infine sottratte le ore *pro-capite* di Cassa Integrazione Guadagni eventualmente fruita nel corso dell'anno.

### ESEMPIO

Elementi per il calcolo:	
a.	lavoratori al 31.12.2012 (dato aziendale): 9
b.	lavoratori al 31.12.2013 (dato aziendale): 11
c.	numero medio di lavoratori nel 2013: 10
d.	giorni dell'anno: 365gg
e.	sabati e domeniche: 104gg
f.	festività infrasettimanali nel 2013: 9gg
g.	giorni di ferie e P.A.R. e banca ore (dato aziendale): 33gg
h.	orario settimanale (dato aziendale): 40 ore
i.	pause retribuite per settimana (dato aziendale): 60min.
j.	CIG (dato aziendale): 500 ore (50 pro-capite)

La formula per il calcolo delle ore lavorabili pro-capite è quindi la seguente:

$$\text{ore lavorabili} = (d-e-f-g) \cdot (h-i/60) / 5 - j$$

$$\text{ore lavorabili} = (365-104-9-33) \cdot (40-60/60) / 5 - 50 = 1.658$$

Per il calcolo delle ore di assenza e dei relativi tassi di incidenza per causale sono state innanzitutto determinate le ore perdute per addetto:

$$\text{ore perdute} = \text{ore totali di assenza} / \text{numero medio di dipendenti 2013}$$

I tassi assenza sono stati così ottenuti:

$$\text{tasso di assenza} = \text{ore perdute} / \text{ore lavorabili per addetto} \cdot 100$$

### Retribuzioni di fatto

La sezione del questionario utilizzata per effettuare l'indagine sulle retribuzioni reali chiedeva di indicare per gli addetti a tempo pieno e indeterminato con la qualifica di dirigenti, quadro, impiegato/intermedio e operaio:

- il numero dei lavoratori in forza al dicembre 2013 per ciascuna qualifica;
- la retribuzione mensile in vigore al dicembre 2013;
- l'ammontare delle principali voci che la compongono:

- Aumenti Periodici di Anzianità (A.P.A.)
- Superminimi (individuali e collettivi)
- gli importi - su base annua - aventi natura variabile (premio di risultato o di partecipazione, bonus, ecc.) erogati nel 2013 e relativi al 2012;
- le erogazioni oltre la 13ma, che comprendono:
  - eventuali 14ma, 15ma, ecc.;
  - premi - su base annua - comunque denominati non aventi natura variabile, erogati e corrisposti (anche se frazionati in più cadenze nell'arco dell'anno), purché non utilizzati per il calcolo delle mensilità e della retribuzione per ferie e festività;
  - altri emolumenti particolari.

La retribuzione lorda annua è stata calcolata moltiplicando per tredici quella in vigore al mese di dicembre; al totale ottenuto sono stati sommati gli importi annui aventi natura variabile e le erogazioni oltre la 13ma.

La retribuzione mensile richiesta è quella teorica, ossia riferita al caso in cui vengano lavorate tutte le ore previste dal calendario; si tratta della retribuzione normalmente corrisposta, quindi non sono conteggiate le ore di lavoro straordinario, le maggiorazioni per turno o altro motivo, l'eventuale pagamento di festività cadenti di domenica e le integrazioni per carichi familiari; non si tiene conto altresì di eventuali *una tantum* erogate nel periodo di riferimento. Scopo dell'indagine è infatti determinare la retribuzione di fatto nell'ipotesi che i prestatori d'opera siano presenti al lavoro nei giorni durante i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta, assentandosi soltanto nei giorni festivi, durante il periodo di ferie e per permessi retribuiti.

Sulla base delle informazioni raccolte è stata determinata la struttura del personale per qualifica nelle aziende che hanno collaborato all'indagine; le retribuzioni per l'addetto medio sono state ottenute come media ponderata di quelle per qualifica, utilizzando la struttura per qualifica come griglia di ponderazione.

Le informazioni relative ai dirigenti non concorrono a determinare il dato medio e sono trattate a parte.

# Indice delle rappresentazioni grafiche

GRAFICO 1– IMPRESE DEL CAMPIONE PER MACRO-SETTORE E CLASSE DIMENSIONALE – LOMBARDIA 2013 .....	13
GRAFICO 2– ADDETTI DEL CAMPIONE PER MACRO-SETTORE E CLASSE DIMENSIONALE – LOMBARDIA 2013 .....	13
GRAFICO 3 - IMPRESE DEL CAMPIONE PER MACRO-SETTORE E CLASSE DIMENSIONALE - LOMBARDIA CFR. 2012/2013 .....	14
GRAFICO 4 – IMPRESE DEL CAMPIONE PER PROVINCIA – LOMBARDIA 2013.....	15
GRAFICO 5 – STRUTTURA DELL’OCCUPAZIONE DIPENDENTE PER QUALIFICA – LOMBARDIA 2013 .....	17
GRAFICO 6 - TASSO DI TERZIARIZZAZIONE IMPLICITA – LOMBARDIA 2013.....	18
GRAFICO 7– TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE PER SETTORE E DIMENSIONI – LOMBARDIA 2012/2013.....	19
GRAFICO 8– COMPOSIZIONE DELL’OCCUPAZIONE FEMMINILE PER QUALIFICA – LOMBARDIA 2013 .....	20
GRAFICO 9– TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE PER QUALIFICA – LOMBARDIA 2013 .....	21
GRAFICO 10– STRUTTURA DELL’OCCUPAZIONE PER TITOLO DI STUDIO – LOMBARDIA 2013.....	22
GRAFICO 11- INCIDENZA PERCENTUALE DI LAUREATI TRIENNALI SUL TOTALE LAUREATI – LOMBARDIA 2013 .....	23
GRAFICO 12- COMPOSIZIONE DELL’OCCUPAZIONE COMPLESSIVA PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO – LOMBARDIA 2013 .....	24
GRAFICO 13– QUOTA DI LAVORATORI ALLE DIPENDENZE CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO - LOMBARDIA DIFF. 2012/2013 .....	25
GRAFICO 14– QUOTA DI LAVORATORI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO: FULL-TIME VS PART-TIME – LOMBARDIA 2013 .....	26
GRAFICO 15– QUOTA DI LAVORATORI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO PER GENERE – LOMBARDIA 2013 .....	26
GRAFICO 16– QUOTA DI LAVORATORI CON CONTRATTO PART-TIME – LOMBARDIA 2012/2013.....	27
GRAFICO 17– COMPOSIZIONE DEI LAVORATORI PART-TIME PER GENERE E DURATA DEL CONTRATTO – LOMBARDIA 2013 .....	27
GRAFICO 18– QUOTA DI IMPRESE CHE UTILIZZANO LE FORME DI FLESSIBILITÀ – LOMBARDIA 2012/2013 .....	28
GRAFICO 19– QUOTA DI LAVORATORI COINVOLTI NELLE FORME DI FLESSIBILITÀ – LOMBARDIA 2012/2013 .....	29
GRAFICO 20– TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE NELLE FORME DI FLESSIBILITÀ – LOMBARDIA 2012/2013 .....	29
GRAFICO 21– QUOTA DI LAVORATORI E IMPRESE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE A TEMPO DETERMINATO – LOMBARDIA 2013 .....	30
GRAFICO 22– DURATA MEDIA DELLE MISSIONI IN SOMMINISTRAZIONE A TEMPO DETERMINATO – LOMBARDIA 2013 .....	31
GRAFICO 23– QUOTA DI LAVORATORI E IMPRESE CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO – LOMBARDIA 2013 .....	32
GRAFICO 24– COMPOSIZIONE PER GENERE DEGLI OCCUPATI CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO – LOMBARDIA 2013 .....	32
GRAFICO 25– QUOTA DI LAVORATORI E IMPRESE CON CONTRATTO DI COLLABORAZIONE A PROGETTO – LOMBARDIA 2013 .....	33

GRAFICO 26– <i>COMPOSIZIONE DEI COLLABORATORI A PROGETTO PER ETÀ E LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE – LOMBARDIA 2013</i> ...	34
GRAFICO 27 – <i>QUOTA DI LAVORATORI STRANIERI E DI IMPRESE CON LAVORATORI STRANIERI – LOMBARDIA 2013</i> .....	35
GRAFICO 28– <i>COMPOSIZIONE PER CONTRATTO DELLE NUOVE ASSUNZIONI – LOMBARDIA 2013</i> .....	36
GRAFICO 29– <i>QUOTA DI ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO SUL TOTALE DELLE NUOVE ASSUNZIONI – LOMBARDIA 2013</i> ....	37
GRAFICO 30– <i>COMPOSIZIONE DELLE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO – LOMBARDIA 2013</i> .....	38
GRAFICO 31– <i>TASSI DI CONVERSIONE A TEMPO INDETERMINATO DEI CONTRATTI TEMPORANEI ALLE DIPENDENZE – LOMBARDIA 2013</i> .....	39
GRAFICO 32– <i>COMPOSIZIONE DELLE USCITE PER CAUSALE – LOMBARDIA 2013</i> .....	40
GRAFICO 33– <i>COMPOSIZIONE DELLE USCITE PER CONTRATTO – LOMBARDIA 2013</i> .....	41
GRAFICO 34– <i>TURNOVER E SALDO OCCUPAZIONALE – LOMBARDIA 2013</i> .....	42
GRAFICO 35– <i>DIFFUSIONE DEL SERVIZIO DI OUTPLACEMENT – LOMBARDIA 2013</i> .....	43
TABELLA 1– <i>STRUTTURA DEL CAMPIONE DI LAVORATORI PER SESSO E QUALIFICA – ORARI E ASSENZE - LOMBARDIA 2013</i> .....	45
GRAFICO 36– <i>ORE LAVORABILI PER QUALIFICA E MACRO-SETTORE – LOMBARDIA 2013</i> .....	46
GRAFICO 37– <i>ORE LAVORABILI PER QUALIFICA E CLASSE DIMENSIONALE – LOMBARDIA 2013</i> .....	47
TABELLA 2– <i>ORE LAVORATE PER QUALIFICA – LOMBARDIA 2013</i> .....	48
GRAFICO 38 – <i>ORE DI ASSENZA – LOMBARDIA 2013</i> .....	49
GRAFICO 39– <i>COMPOSIZIONE % DELLE ORE DI ASSENZA PER CAUSALE – LOMBARDIA 2013</i> .....	49
GRAFICO 40– <i>TASSI DI ASSENZA – LOMBARDIA 2013</i> .....	50
TABELLA 3– <i>TASSI DI GRAVITÀ DELLE ASSENZE PER QUALIFICA E GENERE – LOMBARDIA 2013</i> .....	51
GRAFICO 41 – <i>QUOTA DI IMPRESE CHE HANNO UTILIZZATO LA CIG – LOMBARDIA 2013</i> .....	52
TABELLA 4– <i>INCIDENZA DELLA CIG (ORDINARIA E STRAORDINARIA) PER QUALIFICA E GENERE – LOMBARDIA 2013</i> .....	52
GRAFICO 42 – <i>QUOTA DI IMPRESE CHE HANNO FATTO STRAORDINARI – LOMBARDIA 2013</i> .....	53
TABELLA 5- <i>INCIDENZA DEGLI STRAORDINARI PER QUALIFICA E GENERE – LOMBARDIA 2013</i> .....	53
TABELLA 6– <i>IMPRESE E ADDETTI DEL CAMPIONE – RETRIBUZIONI – LOMBARDIA 2013</i> .....	55
GRAFICO 43– <i>LIVELLI RETRIBUTIVI MEDI – LOMBARDIA 2013</i> .....	56
TABELLA 7– <i>LIVELLI RETRIBUTIVI PER QUALIFICA – LOMBARDIA 2013</i> .....	56
GRAFICO 44– <i>DIFFUSIONE DEL PREMIO VARIABILE – LOMBARDIA 2013</i> .....	57
GRAFICO 45– <i>QUOTA DI LAVORATORI A CUI È STATO EROGATO IL PREMIO VARIABILE – LOMBARDIA 2013</i> .....	58

GRAFICO 46– INCIDENZA DEL PREMIO VARIABILE SULLA RETRIBUZIONE MEDIA (LORDA ANNUALE) – TOTALE ADDETTI – LOMBARDIA 2013 .....	59
GRAFICO 47– INCIDENZA DEL PREMIO VARIABILE SULLA RETRIBUZIONE MEDIA (LORDA ANNUALE)– SOLO BENEFICIARI – LOMBARDIA 2013 .....	59
GRAFICO 48– INCIDENZA DEL PREMIO VARIABILE PER QUALIFICA – TOTALE ADDETTI – LOMBARDIA 2013 .....	60
GRAFICO 49– INCIDENZA DEL PREMIO VARIABILE PER QUALIFICA – SOLO BENEFICIARI – LOMBARDIA 2013 .....	60
GRAFICO 50– QUOTA DI IMPRESE CON CONTRATTO AZIENDALE CON CONTENUTI ECONOMICI – LOMBARDIA 2013 .....	61
GRAFICO 51– DINAMICA RETRIBUTIVA DIC.2013/DIC.2012 PER QUALIFICA – LOMBARDIA.....	62
GRAFICO 52– DINAMICA RETRIBUTIVA DIC.2013/DIC.2012 PER MACRO-SETTORI E CLASSI DIMENSIONALI – LOMBARDIA .....	62
GRAFICO 53– LIVELLI RETRIBUTIVI MEDI DEI DIRIGENTI – LOMBARDIA 2013.....	63
GRAFICO 54– LIVELLI RETRIBUTIVI MEDI DEI DIRIGENTI PER ANZIANITÀ NEL RUOLO – LOMBARDIA 2013 .....	64
GRAFICO 55– INCIDENZA DEL PREMIO VARIABILE SULLE RETRIBUZIONI TOTALI DEI DIRIGENTI – LOMBARDIA 2013.....	64
GRAFICO 56– INCIDENZA DI ALCUNE COMPONENTI RETRIBUTIVE SULLE RETRIBUZIONI TOTALI DEI DIRIGENTI – LOMBARDIA 2013 .....	65
TABELLA 8 – COMPOSIZIONE DELL’OCCUPAZIONE DIPENDENTE PER QUALIFICA – LOMBARDIA 2013 .....	66
TABELLA 9 – COMPOSIZIONE DELL’OCCUPAZIONE DIPENDENTE PER QUALIFICA E PROVINCIA – LOMBARDIA 2013 .....	66
TABELLA 10 – TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE DELL’OCCUPAZIONE DIPENDENTE PER QUALIFICA – LOMBARDIA 2013 .....	67
TABELLA 11 – TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE DELL’OCCUPAZIONE DIPENDENTE PER QUALIFICA E PROVINCIA – LOMBARDIA 2013.....	67
TABELLA 12 – OCCUPAZIONE DIPENDENTE PER CONTRATTO – TOTALE OCCUPATI – LOMBARDIA 2013 .....	67
TABELLA 13 – COMPOSIZIONE DELL’OCCUPAZIONE DIPENDENTE MASCHILE PER CONTRATTO – LOMBARDIA 2013.....	68
TABELLA 14 - COMPOSIZIONE DELL’OCCUPAZIONE DIPENDENTE FEMMINILE PER CONTRATTO – LOMBARDIA 2013.....	68
TABELLA 15 - COMPOSIZIONE DELL’OCCUPAZIONE DIPENDENTE PER PROVINCIA- TOTALE OCCUPATI – LOMBARDIA 2013.....	69
TABELLA 16 – INCIDENZA DELLE FORME CONTRATTUALI NON ALLE DIPENDENZE – LOMBARDIA 2013 .....	69
TABELLA 17 – INCIDENZA DELLE FORME CONTRATTUALI NON ALLE DIPENDENZE PER PROVINCIA – LOMBARDIA 2013 .....	69
TABELLA 18 – QUOTA DI IMPRESE CHE UTILIZZANO LE FORME DI FLESSIBILITÀ – LOMBARDIA 2013.....	70
TABELLA 19 - QUOTA DI IMPRESE CHE UTILIZZANO LE FORME DI FLESSIBILITÀ PER PROVINCIA – LOMBARDIA 2013 .....	70
TABELLA 20 – STRUTTURA DELL’OCCUPAZIONE DIPENDENTE PER LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE – LOMBARDIA 2013.....	71
TABELLA 21 - STRUTTURA DELL’OCCUPAZIONE DIPENDENTE PER LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE E PROVINCIA – LOMBARDIA 2013.....	71
TABELLA 22 – COMPOSIZIONE DELLE ASSUNZIONI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO – LOMBARDIA 2013.....	72
TABELLA 23 - COMPOSIZIONE DELLE ASSUNZIONI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E PROVINCIA – LOMBARDIA 2013.....	72



TABELLA 24 – TASSI DI TURNOVER DELL'OCCUPAZIONE DIPENDENTE – LOMBARDIA 2013 .....	72
TABELLA 25 - TASSI DI TURNOVER DELL'OCCUPAZIONE DIPENDENTE PER PROVINCIA– LOMBARDIA 2013 .....	73
TABELLA 26 – ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – LOMBARDIA 2013.....	75
TABELLA 27 – ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – LOMBARDIA 2013.....	75
TABELLA 28 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – LOMBARDIA 2013 .....	75
TABELLA 29 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI– LOMBARDIA 2013 .....	76
TABELLA 30 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – INDUSTRIA MANIFATTURIERA – 2013 ....	76
TABELLA 31 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – INDUSTRIA MANIFATTURIERA – 2013 .....	76
TABELLA 32 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – INDUSTRIA MANIFATTURIERA – 2013 .....	77
TABELLA 33 – ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – INDUSTRIA MANIFATTURIERA – 2013.....	77
TABELLA 34 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – ATTIVITÀ TERZIARIE – 2013 .....	77
TABELLA 35 – ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI - ATTIVITÀ TERZIARIE – 2013 .....	78
TABELLA 36 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI - ATTIVITÀ TERZIARIE – 2013.....	78
TABELLA 37 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI - ATTIVITÀ TERZIARIE – 2013.....	78
TABELLA 38 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – MICRO IMPRESE – 2013.....	79
TABELLA 39 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – MICRO IMPRESE – 2013.....	79
TABELLA 40 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – MICRO IMPRESE – 2013 .....	79
TABELLA 41 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – MICRO IMPRESE – 2013.....	80
TABELLA 42 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – PICCOLE IMPRESE – 2013.....	80
TABELLA 43 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – PICCOLE IMPRESE – 2013.....	80
TABELLA 44 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI– PICCOLE IMPRESE – 2013 .....	81
TABELLA 45 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI– PICCOLE IMPRESE – 2013 .....	81
TABELLA 46 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – MEDIE IMPRESE – 2013 .....	81
TABELLA 47 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – MEDIE IMPRESE – 2013 .....	82
TABELLA 48 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – MEDIE IMPRESE – 2013 .....	82
TABELLA 49 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – MEDIE IMPRESE – 2013 .....	82
TABELLA 50 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – GRANDI IMPRESE – 2013.....	83
TABELLA 51 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – GRANDI IMPRESE – 2013.....	83

TABELLA 52 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – GRANDI IMPRESE – 2013.....	83
TABELLA 53 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – GRANDI IMPRESE – 2013.....	84
TABELLA 54 – LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) E INCIDENZA DEL PREMIO VARIABILE – LOMBARDIA, DIC. 2013 .....	84
TABELLA 55 – LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) E INCIDENZA DEL PREMIO VARIABILE – INDUSTRIA MANIFATTURIERA, DIC. 2013 ...	85
TABELLA 56 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) E INCIDENZA DEL PREMIO VARIABILE – ATTIVITÀ TERZIARIE, DIC. 2013 .....	85
TABELLA 57 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) E INCIDENZA DEL PREMIO VARIABILE – MICRO IMPRESE, DIC. 2013 .....	85
TABELLA 58 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) E INCIDENZA DEL PREMIO VARIABILE – PICCOLE IMPRESE, DIC. 2013 .....	86
TABELLA 59 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) E INCIDENZA DEL PREMIO VARIABILE – MEDIE IMPRESE, DIC. 2013.....	86
TABELLA 60 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) E INCIDENZA DEL PREMIO VARIABILE – GRANDI IMPRESE, DIC. 2013 .....	86
TABELLA 61 – SCHEDA RIASSUNTIVA – BERGAMO – 2013.....	87
TABELLA 62 – ORARI E ASSENZE DAL LAVORO – BERGAMO – 2013.....	88
TABELLA 63 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – BERGAMO – 2013.....	88
TABELLA 64 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – BERGAMO – 2013.....	88
TABELLA 65 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI– BERGAMO – 2013 .....	89
TABELLA 66 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – BERGAMO – 2013.....	89
TABELLA 67 – LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) - BERGAMO, DIC. 2013 .....	89
TABELLA 68 – SCHEDA RIASSUNTIVA – BRESCIA – 2013 .....	90
TABELLA 69 – ORARI E ASSENZE DAL LAVORO – BRESCIA – 2013 .....	90
TABELLA 70 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – BRESCIA – 2013 .....	91
TABELLA 71 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – BRESCIA – 2013 .....	91
TABELLA 72 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – BRESCIA – 2013.....	91
TABELLA 73 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – BRESCIA – 2013 .....	92
TABELLA 74 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) - BRESCIA, DIC. 2013 .....	92
TABELLA 75 – SCHEDA RIASSUNTIVA – COMO – 2013 .....	93
TABELLA 76 – ORARI E ASSENZE DAL LAVORO – COMO – 2013 .....	93
TABELLA 77 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – COMO – 2013.....	94
TABELLA 78 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – COMO – 2013.....	94
TABELLA 79 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – COMO – 2013.....	94

TABELLA 80 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – COMO – 2013 .....	95
TABELLA 81 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) - COMO, DIC. 2013 .....	95
TABELLA 82 – SCHEDA RIASSUNTIVA – CREMONA – 2013 .....	96
TABELLA 83 – ORARI E ASSENZE DAL LAVORO – CREMONA – 2013 .....	96
TABELLA 84 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – CREMONA– 2013.....	97
TABELLA 85 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI– CREMONA– 2013 .....	97
TABELLA 86 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – CREMONA– 2013 .....	97
TABELLA 87 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – CREMONA– 2013.....	98
TABELLA 88 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) - CREMONA, DIC. 2013.....	98
TABELLA 89 – SCHEDA RIASSUNTIVA – LECCO – 2013 .....	99
TABELLA 90 – ORARI E ASSENZE DAL LAVORO – LECCO – 2013.....	99
TABELLA 91 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – LECCO – 2013 .....	100
TABELLA 92 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – LECCO – 2013 .....	100
TABELLA 93 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – LECCO – 2013 .....	100
TABELLA 94 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – LECCO – 2013 .....	101
TABELLA 95 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) - LECCO, DIC. 2013 .....	101
TABELLA 96 – SCHEDA RIASSUNTIVA – LEGNANO – 2013.....	102
TABELLA 97 – ORARI E ASSENZE DAL LAVORO – LEGNANO – 2013.....	102
TABELLA 98 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – LEGNANO – 2013.....	103
TABELLA 99 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – LEGNANO – 2013.....	103
TABELLA 100 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – LEGNANO – 2013.....	103
TABELLA 101 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – LEGNANO – 2013.....	104
TABELLA 102 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) - LEGNANO, DIC. 2013.....	104
TABELLA 103 – SCHEDA RIASSUNTIVA – MONZA BRIANZA – 2013 .....	105
TABELLA 104 – ORARI E ASSENZE DAL LAVORO – MONZA BRIANZA – 2013 .....	105
TABELLA 105 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – MONZA BRIANZA – 2013 .....	106
TABELLA 106 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – MONZA BRIANZA – 2013 .....	106
TABELLA 107 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – MONZA BRIANZA – 2013.....	106

TABELLA 108 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – MONZA BRIANZA – 2013 .....	107
TABELLA 109 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) – MONZA BRIANZA, DIC. 2013 .....	107
TABELLA 110 – SCHEDA RIASSUNTIVA – MILANO – 2013 .....	108
TABELLA 111 – ORARI E ASSENZE DAL LAVORO –MILANO – 2013 .....	108
TABELLA 112 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – MILANO – 2013 .....	109
TABELLA 113 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – MILANO – 2013 .....	109
TABELLA 114 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – MILANO – 2013 .....	109
TABELLA 115 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – MILANO – 2013 .....	110
TABELLA 116 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) – MILANO, DIC. 2013.....	110
TABELLA 117 – SCHEDA RIASSUNTIVA – MANTOVA – 2013 .....	111
TABELLA 118 – ORARI E ASSENZE DAL LAVORO –MANTOVA – 2013 .....	111
TABELLA 119 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – MANTOVA – 2013 .....	112
TABELLA 120 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – MANTOVA – 2013 .....	112
TABELLA 121 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – MANTOVA – 2013 .....	112
TABELLA 122 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – MANTOVA – 2013 .....	113
TABELLA 123 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) – MANTOVA, DIC. 2013.....	113
TABELLA 124 – SCHEDA RIASSUNTIVA – PAVIA – 2013 .....	114
TABELLA 125 – ORARI E ASSENZE DAL LAVORO –PAVIA – 2013.....	114
TABELLA 126 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – PAVIA – 2013.....	115
TABELLA 127 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – PAVIA – 2013 .....	115
TABELLA 128 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – PAVIA – 2013 .....	115
TABELLA 129 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – PAVIA – 2013 .....	116
TABELLA 130 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) – PAVIA, DIC. 2013.....	116
TABELLA 131 – SCHEDA RIASSUNTIVA – SONDRIO – 2013.....	117
TABELLA 132 – ORARI E ASSENZE DAL LAVORO –SONDRIO – 2013.....	117
TABELLA 133 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – SONDRIO – 2013.....	118
TABELLA 134 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – SONDRIO – 2013.....	118
TABELLA 135 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – SONDRIO – 2013 .....	118

TABELLA 136 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – SONDRIO – 2013.....	119
TABELLA 137 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) – SONDRIO, DIC. 2013.....	119
TABELLA 138 – SCHEDA RIASSUNTIVA – VARESE – 2013 .....	120
TABELLA 139 – ORARI E ASSENZE DAL LAVORO –VARESE – 2013 .....	120
TABELLA 140 - ORE LAVORABILI, ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – ADDETTO MEDIO – VARESE – 2013 .....	121
TABELLA 141 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – QUADRI – VARESE – 2013 .....	121
TABELLA 142 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – IMPIEGATI E INTERMEDI – VARESE – 2013 .....	121
TABELLA 143 - ORE PERDUTE E TASSI DI ASSENZA – OPERAI – VARESE – 2013 .....	122
TABELLA 144 - LIVELLI RETRIBUTIVI (IN EURO) – VARESE, DIC. 2013.....	122